

2009



BANCA VALSABBINA

*Relazioni e
Bilancio
al 31 dicembre
2009*

112° Esercizio



BANCA VALSABBINA

*Relazioni e
Bilancio
al 31 dicembre
2009*

Banca Valsabbina Soc. Coop. per azioni
Capitale Sociale interamente versato al 31/12/2009

€ 79.548.507

Iscritta al Registro Imprese di Brescia e CCIAA
di Brescia - Rea n° 9187

Cod. Fisc. 00283510170 - P. Iva 00549950988

Sede Legale: Vestone (BS)

Direzione Generale: 25121 Brescia -

Via XXV Aprile, 8 Tel. 030 3723.1 - Fax 030 3723.430

www.lavalsabbina.it - info@lavalsabbina.it

Aderente al fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondata nel 1898

Indice

<i>Cariche sociali e Direzione</i>	4
<hr/>	
<i>Filiali e articolazione territoriale</i>	6
<hr/>	
<i>Apertura sportelli 2009</i>	10
<hr/>	
<i>La crescita della Banca in sintesi (ultimi 5 anni)</i>	13
<hr/>	
<i>Convocazione di Assemblea ordinaria, ordine del giorno</i>	15
<hr/>	
<i>Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione</i>	18
<hr/>	

Schemi del bilancio 87

Nota integrativa 97

Relazione del Collegio Sindacale 229

Relazione della Società di revisione 235

Delibera dell'assemblea ordinaria 238

Glossario 239

Cariche sociali e direzione

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	<i>Caggioli dr. prof. Pietro</i>
<i>Vice Presidente</i>	<i>Soardi comm. rag. Ezio *</i>
<i>Consiglieri</i>	<i>Beccalossi Santo</i>
	<i>Berti Eugenio</i>
	<i>Bonomi avv. Giacomo</i>
	<i>Cassetti rag. Giuseppe</i>
	<i>Ebenestelli rag. Aldo</i>
	<i>Manelli comm. Luciano</i>
	<i>Niboli comm. Silvestro</i>
	<i>Rubelli arch. Mario</i>

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	<i>Bastianon rag. Stefano</i>
<i>Sindaci Effettivi</i>	<i>Fontanella dott. Angelo</i>
	<i>Garzoni rag. Bruno</i>
	<i>Nassano rag. Santo</i>
	<i>Rodella dott. Antonio</i>
<i>Sindaci Supplenti</i>	<i>Mazzari rag. Filippo</i>
	<i>Pelizzari rag. Alberto</i>

* Segretario del Consiglio di Amministrazione

Collegio dei probiviri

Presidente

Vanzo avv. Mario

Membri effettivi

*Bianchetti dott. Luigi
Mora rag. Aldo*

Membri supplenti

*Betta Giancarlo
Pirlo rag. Enzo*

Direzione Generale

Direttore Generale

Gafforini dott. Spartaco

Vice Direttore Generale

Barbieri rag. Renato

Filiali

Provincia di Brescia

ADRO
Tel. 030 7450915

AGNOSINE
Tel. 0365 896361

BAGOLINO
Tel. 0365 903221

PONTE CAFFARO
Tel. 0365 905025

BIONE
Tel. 0365 896988

BOTTICINO Mattina
Tel. 030 2691999

BOTTICINO Sera
Tel. 030 2191089

BRESCIA (San Polo)
Tel. 030 2319078

BRESCIA (Via Chiusure)
Tel. 030 3731903

BRESCIA (Via Corsica)
Tel. 030 2451095

BRESCIA (Via Milano)
Tel. 030 2403050

BRESCIA (Via Trento)
Tel. 030 390616

BRESCIA (Via XXV Aprile)
Tel. 030 3723.1

CALCINATO
Tel. 030 9964913

CALCINATELLO
Tel. 030 9964657

CARPENEDOLO
Tel. 030 9966419

CASTO
Tel. 0365 88124

CHIARI
Tel. 030 711923

CONCESIO
Tel. 030 2751041

DESENZANO (Fraz. Rivoltella)
Tel. 030 9119521

DESENZANO DEL GARDA
Tel. 030 9915510

ESENTA - Lonato / Castiglione D/S
Tel. 0376 638563

GAVARDO
Tel. 0365 34761

GHEDI
Tel. 030 9050246

GUSSAGO
Tel. 030 2774884

IDRO
Tel. 0365 823098

LENO
Tel. 030 9038422

Provincia di Trento

BONDONE (Fraz. Baitoni) (TN)
Tel. 0465 689106

LODRONE (TN)
Tel. 0465 685514

STORO (TN)
Tel. 0465 681500

Sportelli di Tesoreria

BONDONE (TN)
Tel. 0465 688012



BANCA VALSABBINA

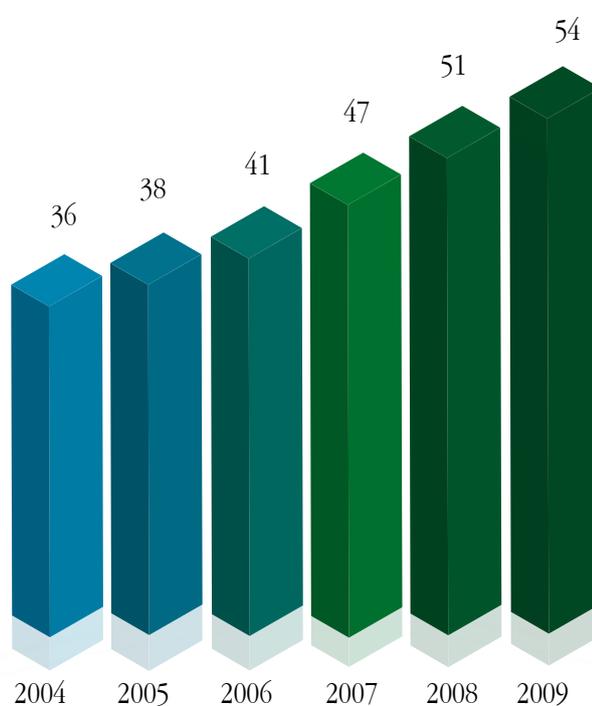
Sportelli di Tesoreria

LONATO DEL GARDA Tel. 030 9131476	OSPITALETTO Tel. 030 640455	BOTTICINO (Fraz. San Gallo) Tel. 030 2191241
LUMEZZANE Pieve Tel. 030 8971664	PAITONE Tel. 030 6898528	MARCHENO (Fraz. Brozzo) Tel. 030 8965031
LUMEZZANE S. Sebastiano Tel. 030 8920033	PALAZZOLO SULL'OGGIO Tel. 030 733802	PROVAGLIO VAL SABBIA Tel. 0365 84041
MANERBIO Tel. 030 9938257	POLAVENO (Fraz. Gombio) Tel. 030 84773	
MARCHENO Tel. 030 861761	ROÈ VOLCIANO Tel. 0365 599899	
MAZZANO Tel. 030 2592899	RONCADELLE Tel. 030 2780862	
MOLINETTO Tel. 030 2121024	ROVATO Tel. 030 7731258	
MONTICHIARI Tel. 030 961555	SABBIO CHIESE Tel. 0365 895633	
MURA Tel. 0365 88796	SALÒ Tel. 0365 43430	
NAVE Tel. 030 2532757	SAREZZO (Zanano) Tel. 030 8901450	
ODOLO Tel. 0365 860203	VALLIO TERME Tel. 0365 370230	
ORZINUOVI Tel. 030 942424	VESTONE Tel. 0365 829.1	

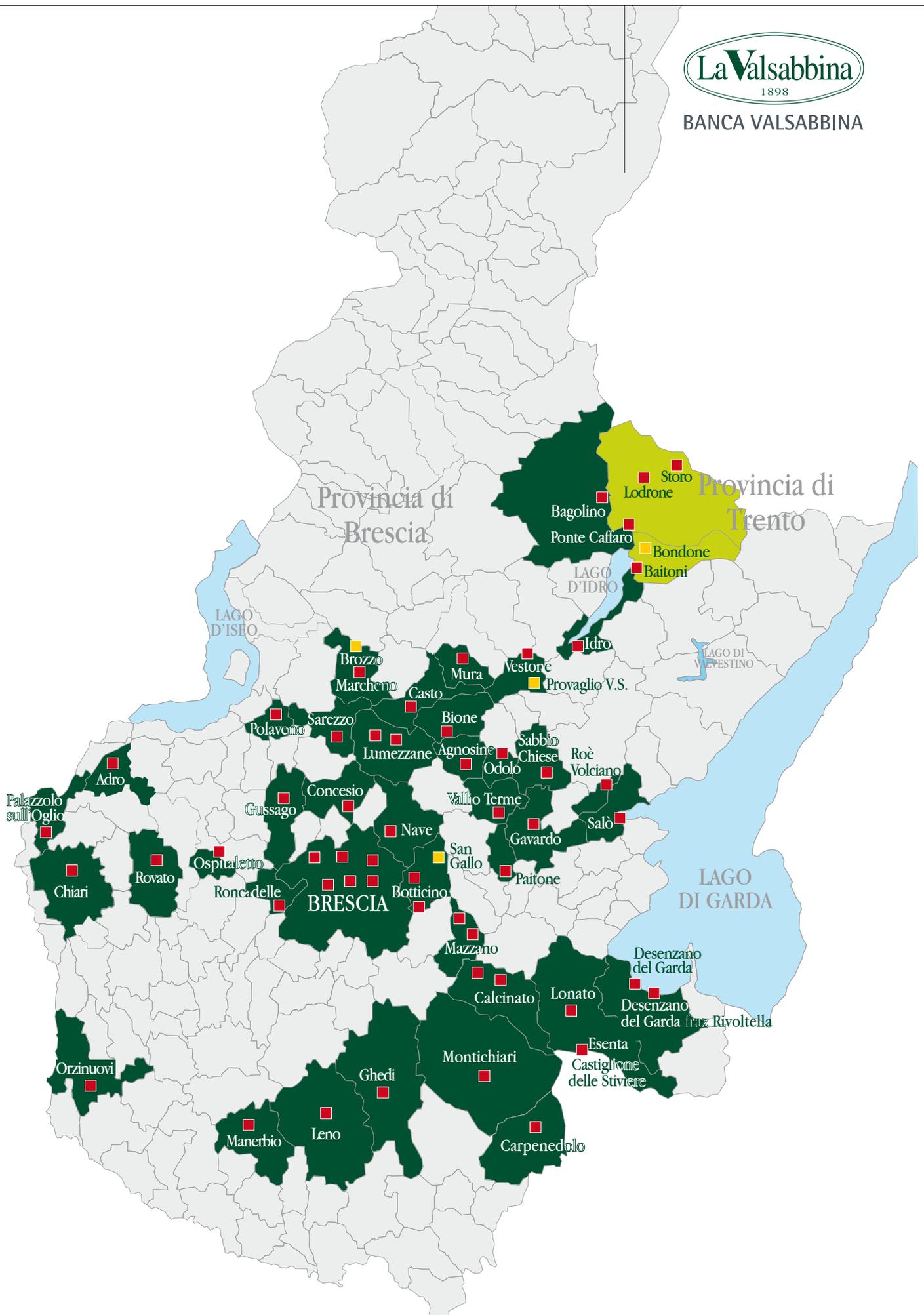
Articolazione territoriale

■ **N. 54 Filiali in provincia di Brescia e Trento**

■ **N. 4 Sportelli di tesoreria**



La Valsabbina
1898



Apertura sportelli 2009



**FILIALE DI
PALAZZOLO SULL'OGLIO**
*Piazza Roma 43/44
25036 Palazzolo s/O
Direttore della filiale
Maurizio Carminati
Operativa dal 09/02/2009*



FILIALE DI ADRO
*Via Provinciale 35
25030 Adro
Direttore della filiale
Maurizio Carminati
Operativa dal 06/07/09*



FILIALE DI GUSSAGO
*Via Richiedei 30
25064 Gussago
Direttore della filiale
Vincenzo Sabatti
Operativa dal 24/07/09*





La crescita della Banca in sintesi (ultimi 5 anni)

DATI PATRIMONIALI (in milioni di euro)	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006	31-12-2005
Raccolta diretta	2.730	2.601	2.278	2.004	1.772
Raccolta indiretta	938	827	1.022	985	877
Raccolta complessiva	3.668	3.428	3.300	2.989	2.649
Impieghi per cassa	2.564	2.528	2.200	1.896	1.623
Sofferenze nette/impieghi	1,71%	1,07%	0,79%	0,88%	0,65%
Patrimonio netto (inclusi accantonamenti di bilancio)	306	302	296	288	265

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006	31-12-2005
Margine di interesse	65.305	73.755	65.705	57.808	48.350
Commissioni nette	18.875	16.592	16.299	15.253	14.654
Margine di intermediazione	90.242	88.285	82.404	74.845	64.351
Risultato netto della gestione finanziaria	69.543	69.546	73.125	66.277	55.607
Costi operativi	43.752	41.853	37.088	34.497	31.181
% sul margine di intermediazione	48,5%	47,4%	45,0%	46,1%	48,5%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	25.791	27.695	36.039	31.856	24.409
Imposte sul reddito	11.050	9.650	15.784	13.563	10.608
Utile d'esercizio	14.741	18.045	20.255	18.293	13.801

ALTRI DATI	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2006	31-12-2005
Soci	28.794	24.270	22.761	22.654	19.087
Azioni	26.516.169	26.516.169	26.516.169	26.516.169	25.566.905
Dipendenti	399	382	350	325	308
Sportelli	54	51	47	41	38
Monte dividendi (in Euro)	13.258.085	13.258.085	13.258.085	11.932.276	9.039.727
Dividendo unitario (in Euro)	0,50	0,50	0,50	0,45	0,45



Convocazione di assemblea ordinaria. ordine del giorno

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

Parte II n. 21 del 18/02/2010



**COOPERATIVA EDILIZIA "CASE POPOLARI"
SOC. A R.L.**

*Iscrizione Albo Naz. Cooperative n. A105535
Sez. Cooperative a Mutualità Prevalente
con sede in Castelfranco Emilia (MO) Via Verdi, 3
Registro delle imprese: Cod. Fisc. e P.I. 00800130361*

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SEPARATA STRAORDINARIA DEI SOCI PER LE PROVINCE DI PARMA, REGGIO EMILIA e MODENA

E' convocata l'Assemblea Separata Straordinaria dei Soci delle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena per il giorno 06/03/2010 alle ore 12,00 in prima convocazione presso la Sede Sociale ed occorrendo in seconda convocazione presso il Centro Famiglia di Nazareth - Sala Santa Elisabetta - Via Fornigina, 319 - Modena per il giorno 09/03/2010 alle ore 17,00 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica degli artt. 1 e 26 dello Statuto Sociale
- 2) Nomina delegati a partecipare alla Assemblea Generale Straordinaria dei Delegati con identico ordine del giorno.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SEPARATA STRAORDINARIA DEI SOCI PER LE PROVINCE DI BOLOGNA, FERRARA, RIMINI, FORLI', RAVENNA

E' convocata l'Assemblea Separata Straordinaria dei Soci delle Province di Bologna, Ferrara, Forli, Rimini e Ravenna per il giorno 07/03/2010 alle ore 12,00 in prima convocazione presso il C.C.Ca.Se. Via Canova, 24 - Bologna ed occorrendo in seconda convocazione, stesso luogo per il giorno 10/03/2010 alle ore 17,00 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica degli artt. 1 e 26 dello Statuto Sociale
- 2) Nomina delegati a partecipare alla Assemblea Generale Straordinaria dei Delegati con identico ordine del giorno.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA DEI DELEGATI

E' convocata l'Assemblea Generale Straordinaria dei Delegati per il giorno 17/03/2010 alle ore 12,00 in prima convocazione presso il C.C.Ca.Se. - Via Canova n. 24 - Bologna ed occorrendo in seconda convocazione, stesso luogo per il giorno 19/03/2010 alle ore 16,00 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica degli artt. 1 e 26 dello Statuto Sociale

Il Presidente
Federzoni Novello

T10AAA1745 (A pagamento).

BANCA VALSABBINA - S.c.p.a.

Sede legale in Vestone, via Molino n. 4
Capitale sociale al 31 dicembre 2009
€ 79.548.507,00 interamente versato
Iscritta al registro imprese di Brescia
C.C.I.A.A. di Brescia, R.E.A. n. 9187
Codice fiscale n. 00283510170

Convocazione assemblea ordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno 26 marzo 2010, venerdì, alle ore 9,30 presso la sede legale della Banca, a Vestone in via Molino n. 4, ed in seconda convocazione il giorno 27 marzo 2010, sabato, alle ore 9,30, presso «Gavardo Servizi S.r.l.» struttura «Palafiera», viale Orsolina Avanzi n. 60, Gavardo (BS), per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2009, esame e delibere inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale;
3. Determinazione del prezzo delle azioni per l'anno 2010;
4. Nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente ai sensi dell'art. 2401 del Codice civile;
5. Nomina di tre consiglieri di amministrazione per scadenza mandato, delibere inerenti e conseguenti;
6. Nomina dei Provisori effettivi e supplenti per scadenza mandato;
7. Proposta di conferimento della qualifica di presidente onorario.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede legale, ai sensi di legge, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Brescia, 3 febbraio 2010

p. Il consiglio di amministrazione
Il presidente: Pietro Caggioli

TC10AAA1550 (A pagamento).

ALTRI ANNUNZI COMMERCIALI

PIRELLI TYRE - S.p.a.

*(fusione transfrontaliera per incorporazione
nella società «Pirelli Tyre S.p.a.» della società
«Pirelli Tyre Holland N.V.»*

*Avviso ai sensi dell'articolo 7,
decreto legislativo n. 108/2008*

a) Forma, denominazione e sede statutaria delle società che partecipano alla fusione società incorporante:

forma: Società per azioni (con socio unico) di diritto italiano; denominazione: «Pirelli Tyre S.p.a.»;

sede statutaria: sede legale in Milano, viale Sarca n. 222.



Relazione degli Ammistratori sull'andamento della gestione

Signori Soci,

l'anno scorso, a conclusione dell'incontro assembleare per l'approvazione del bilancio 2008, esprimevamo l'auspicio che l'aggressività della crisi economica potesse trovare un qualche allentamento, anche in relazione agli straordinari interventi di sostegno, non solo finanziario, posti in atto dai governi di tutto il mondo.

In realtà si temeva che il crollo dei mercati finanziari esploso con la crisi delle più importanti banche americane avrebbe potuto comportare nel tempo e pressoché ovunque gravi conseguenze sull'andamento dell'economia reale: quella legata ai fenomeni produttivi.

E così è stato: il brusco calo dei consumi, della produzione e dei livelli occupazionali non si è fatto attendere, traducendosi rapidamente in una generalizzata caduta dei livelli di reddito.

A tutte le latitudini del nostro continente e pure nei territori di questa nostra ricca regione le conseguenze della diminuita ricchezza sono visibili oggi nella crisi delle imprese, nelle difficoltà delle famiglie, nella scomparsa del benessere in larghi strati della popolazione.

Le banche italiane - distanti nelle loro politiche da quelle che in altra parte del mondo hanno scatenato la crisi – scrivono anch'esse nelle loro relazioni una storia economica del 2009 alquanto sofferta, ma comunque meno negativa che altrove: una storia alla quale si erano preparate per affrontare, in un contesto di inedita crisi dei margini di interesse, i rischi connessi alla gestione caratteristica. Primi tra tutti, i rischi del credito: quelli legati alla difficoltà della clientela affidata di far fronte al regolare rimborso dei prestiti.

Anche il bilancio della nostra Banca, che pure presenta risultanze complessivamente soddisfacenti, risente della non favorevole stagione economica del nostro territorio: la vocazione della Valsabbina di essere popolare, vicina e solidale con i propri Soci e con i propri clienti mai ha trovato declinazione più autentica e concreta di quanto potranno dire le cifre e gli accadimenti del trascorso esercizio.

In questo primo scorcio del 2010, mentre si vanno delineando i primi segnali di una pur lenta ripresa, ripercorriamo mentalmente i momenti più difficili vissuti dal nostro sistema economico e produttivo; li ricordiamo come momenti in cui la Banca ha dimostrato solidarietà e sostegno, facilitando le condizioni di accesso al credito, contenendone il prezzo, accordando fiducia e assistenza finanziaria ai programmi delle imprese e ai fabbisogni delle famiglie.

La visione che ha ispirato la Valsabbina è sempre stata, infatti, quella che il cliente, soprattutto se Socio, è una risorsa di lungo periodo la cui fedeltà e alleanza sono valori che superano la convenienza del momento.

Nel contesto di difficoltà che sembrano comunque perdurare anche per tutto il 2010, la Banca consegna oggi un bilancio che, se pur comprensibilmente non brillante nei profili reddituali, esprime tuttavia – nella salvaguardia delle aspettative dei Soci – un positivo equilibrio tra le esigenze di cooperazione economica e sociale e quelle di sana e prudente gestione.

Signori Soci,

prima di inoltrarci nel vivo della relazione al bilancio, la cui prima parte è riservata per tradizione ad una panoramica dell'andamento dell'economia mondiale, nazionale e locale, avvertiamo il dovere, e insieme il desiderio, di salutare e ringraziare i nostri Soci e i nostri Clienti.

Li sentiamo tutti idealmente presenti, qui, in un'immensa platea che ascolta e giudica l'operato della loro Banca, unica realtà autonoma e di riferimento del credito popolare nella provincia di Brescia e tra le poche ormai rimaste, con tali peculiarità, nell'intero Paese. Una Banca non più piccola se - per volumi di raccolta, di impieghi e di patrimonio - si colloca tra le prime 100 in Italia e non certo gracile se nell'anno 2009 ha saputo aumentare le quote di mercato, le filiali sul territorio e l'efficienza organizzativa e gestionale; nemmeno poco incisiva, se la platea prima nominata ospita qualche migliaio di Soci e di Clienti in più rispetto a un anno fa.

Grazie quindi di questo consenso ai Clienti che ci preferiscono e ai Soci che ci seguono. Tra questi ultimi ve ne è uno al quale vogliamo anticipare un ringraziamento speciale: è un vecchio Socio, ma non è un uomo vecchio nonostante le tante primavere. E' una figura amatissima di medico, di imprenditore, di uomo di pensiero e di cultura. E' un manager d'azienda, dotato di straordinario intuito e di grande senso del tempo.

E' il Socio Pietro Caggioli che lascia con l'odierna assemblea l'alto e illuminato incarico di Presidente assunto 45 anni fa: il 27 marzo, come oggi.

Non sappiamo dirgli altro che grazie, rinviando di qualche pagina un commento e un altro applauso.

La situazione economica internazionale

Il 2009 è stato un anno particolarmente difficile per l'economia internazionale: gli effetti della crisi finanziaria emersa nel 2008 hanno infatti duramente colpito le imprese e hanno inciso negativamente sui consumi e sul reddito delle famiglie. La diffusione della crisi finanziaria sull'economia reale ha determinato in particolare una riduzione del valore aggiunto e dei livelli di produzione, il cui recupero richiederà lunghi periodi di tempo.

Le stime più recenti elaborate dall'OCSE per il 2009 indicano che il prodotto interno lordo dei paesi industrializzati è sceso del 3,5%, con una riduzione che ha interessato tutte le principali aree economiche mondiali: il PIL statunitense ha mostrato una riduzione del 2,5%, quello giapponese del 5,3% e quello dell'area euro del 4%. Le uniche eccezioni di rilievo sono rappresentate da Cina ed India, paesi nei quali il reddito nazionale si stima abbia continuato a salire rispettivamente dell'8,3% e del 6,1% su base annua.

L'arretramento del prodotto lordo registrato negli Stati Uniti, punto di partenza della crisi nell'estate del 2007, è stato inferiore a quello riportato dalle principali economie europee, ad eccezione della Francia. Infatti, malgrado la stagnazione della domanda interna, la debolezza del dollaro ha consentito un contributo positivo delle esportazioni nette sull'andamento del prodotto interno lordo per il terzo anno consecutivo, attenuando in parte le perdite derivanti dalla congiuntura economica negativa.

La situazione statunitense permane, tuttavia, ancora fortemente incerta. Appaiono contrastanti, tra gli altri, i segnali provenienti dalla dinamica dell'occupazione. La perdita di posti di lavoro è stata infatti superiore a quella registrata nelle principali economie europee; tale evoluzione ha comportato conseguentemente un'elevata contrazione dei consumi delle famiglie, le cui aspettative continuano ad essere incerte. Entro tale scenario il livello di produzione delle imprese potrebbe pertanto riprendere a salire leggermente solo in presenza di un consolidamento della domanda estera, mentre dovrebbe rimanere problematica la situazione del settore immobiliare.

In Europa il quadro economico sembra avere toccato il punto di maggiore difficoltà tra la primavera e l'estate 2009, dopo la quale ha iniziato a mostrare alcuni segnali di timida reazione. Il ciclo economico, pur essendo maggiormente sincronizzato tra i diversi paesi europei rispetto al passato, ha manifestato intensità differenti da paese a paese. La crisi è stata, ad esempio, più forte in alcuni paesi come Italia e Germania, ove il settore manifatturiero incide fortemente nella creazione di ricchezza, e più contenuta in Francia, ove maggiore è il peso del settore pubblico. Alcuni paesi poi, che negli anni passati avevano sviluppato una sopravvalutazione dei valori immobiliari, come nel caso di Spagna e Irlanda, hanno attraversato una crisi ancora più profonda proprio in tale settore, con un conseguente notevole ribasso del valore della proprietà immobiliare.

Nel 2009 tutte le economie dei paesi europei hanno comunque denotato una contrazione generalizzata dei consumi privati, affrontata da ciascun paese con misure differenziate. Francia e Spagna, ad esempio, hanno attuato politiche fiscali espansive di sostegno del reddito, che in altri paesi ad elevato deficit non è stato possibile attuare.

La dinamica degli investimenti, anche se in misura minore rispetto al primo semestre del 2009, continua a risen-

tire del clima d'incertezza predominante e delle maggiori difficoltà nell'accesso al credito da parte delle imprese. Anche sul versante del mercato del lavoro le risposte dei diversi paesi europei sono state diversificate. In Spagna, dove il mercato del lavoro è più flessibile e l'incremento occupazionale negli ultimi anni si era concentrato nel settore immobiliare, il numero degli occupati è sceso del 9%. Viceversa, in Francia, Germania e Italia, il mercato del lavoro ha risentito in misura minore della crisi, anche grazie agli interventi effettuati a sostegno dell'occupazione. Le possibilità di ripresa delle economie dei principali paesi europei passano nei prossimi mesi soprattutto attraverso un impulso positivo della domanda estera; gli stimoli produttivi legati ad un contesto internazionale meno stagnante e i possibili interventi di natura pubblica non appaiono infatti sufficienti a determinare l'uscita definitiva dalla crisi.

In presenza di un andamento del tasso d'inflazione previsto ancora sotto controllo, su valori inferiori alla soglia del 2%, è ipotizzabile che la politica monetaria della Banca Centrale Europea continuerà a restare di intonazione espansiva, con tassi che si dovrebbero mantenere su valori sostanzialmente analoghi a quelli attuali.

I mercati monetari e finanziari

Se nel 2008 la crisi internazionale si è manifestata prevalentemente a livello finanziario, il 2009, in particolare nella prima parte dell'anno, si è caratterizzato - come detto - per le pesanti ripercussioni sulle economie reali dei principali paesi industrializzati, con crolli repentini della produzione e del valore aggiunto, un rilevante calo dei consumi e un significativo aumento della disoccupazione. Per contrastare la recessione che ha interessato l'economia a livello globale, le principali banche centrali hanno attuato politiche espansive, immettendo o favorendo l'afflusso di ingente liquidità nel sistema.

La riduzione delle pressioni inflazionistiche derivante dalla minore domanda ha così permesso di perseguire ovunque una politica di progressiva riduzione dei tassi di interesse, giunti ai più bassi livelli mai visti nella storia recente. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha reagito tempestivamente ai segnali di crisi riducendo drasticamente il tasso di sconto primario fino ad arrivare a dicembre 2008 allo 0,5%: livello che è stato mantenuto per tutto il corso del 2009 e al quale ha corrisposto un tasso sui Fed Funds compreso tra 0 e lo 0,25%.

Anche la Banca Centrale Europea ha agito in sintonia con i provvedimenti adottati dalla FED, attuando una politica monetaria espansiva che ha portato ad una rapida riduzione dei tassi, scesi dal 2,5% di fine 2008 all'1% del maggio 2009, attuale valore di riferimento dell'area euro.

I tassi a lungo termine in Europa sono scesi nel 2009 dal 4,02% di gennaio al 3,76% di dicembre, dopo aver toccato un minimo del 3,57% in novembre. Il dato relativo allo scorso mese di dicembre sembra indicare una possibile ripresa del tasso a 10 anni. Negli Stati Uniti, il rendimento dei titoli per tale scadenza è salito dal 2,75% di inizio anno al 4,17% dello scorso dicembre.

In entrambe le aree si sta pertanto assistendo ad un progressivo aumento dei rendimenti sui titoli a lunga scadenza,

dovuto alle aspettative di un rialzo del tasso d'inflazione e di una ripresa, anche se graduale e contenuta, dell'attività produttiva.

Dopo aver subito nel 2008 la riduzione di quasi la metà del proprio valore, le principali piazze borsistiche internazionali hanno registrato nel 2009 un rimbalzo delle quotazioni, che le ha portate a recuperare, in parte, le perdite accumulate precedentemente.

L'indice mondiale S&P è infatti risultato a fine 2009 del 32% più alto rispetto a dodici mesi prima, lo S&P 50 statunitense del 26,5% e il DJ Stoxx 50 del 21%. Nel dettaglio l'andamento del mercato borsistico internazionale ha registrato ad inizio 2009 una dinamica ancora discendente, che ha raggiunto il suo punto di minimo nel mese di marzo, al quale ha fatto seguito, successivamente, una lenta e progressiva crescita delle quotazioni dei corsi.

Anche l'andamento della borsa italiana ha rispecchiato quello delle principali piazze mondiali. A fine 2009 l'indice FTSE Italia MIB storico risultava in crescita del 21% rispetto ad un anno prima e del 74% rispetto ai minimi toccati nel marzo, con una diminuzione della volatilità, scesa dal 30,4% del 2008 al 24,3%. Complessivamente, la capitalizzazione delle società quotate ha rappresentato circa il 30% del prodotto interno lordo per un ammontare di quasi 460 miliardi di euro, in aumento del 22% rispetto al 2008.

Il numero delle società quotate – a seguito della fuoriuscita di dodici e dell'ammissione di otto nuove compagnie - è pari a 332.

Le operazioni di aumento di capitale sono state 28 per un importo complessivo di quasi 19 miliardi.

Il controvalore delle emissioni nette obbligazionarie effettuate in Italia nei primi tre trimestri del 2009 è stato pari a 118 miliardi di euro, livello analogo al 2008, mentre per l'area euro, nello stesso periodo, il valore è risultato di poco inferiore ai 590 miliardi, in crescita di circa due terzi rispetto ai primi nove mesi del 2008. Nel terzo trimestre si è evidenziato un rallentamento delle emissioni del settore bancario sia in Italia sia nell'area euro e, solo per il nostro paese, un deciso incremento di quelle riguardanti le altre società finanziarie.

La situazione economica nazionale

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2009 ha rispecchiato sostanzialmente quello degli altri principali paesi europei, con un primo semestre caratterizzato da un crollo della produzione industriale e un secondo semestre che ha fatto osservare una stabilizzazione dei principali indicatori economici e la contemporanea manifestazione di alcuni sintomi di ripresa.

I dati più aggiornati di fonte Istat mostrano segnali di miglioramento del prodotto interno lordo solo nel terzo trimestre, mentre nel secondo, contrariamente a quanto avveniva per esempio in Francia e Germania, proseguiva la tendenza negativa (- 0,2% rispetto al trimestre precedente). Complessivamente, il PIL italiano è sceso nel 2009 del 4,9% rispetto al 2008.

Le componenti che più hanno influenzato negativamente la dinamica del PIL sono rappresentate dagli investimenti

e dalle esportazioni, scesi nei primi nove mesi dell'anno, e con un calo che non ha precedenti negli ultimi decenni, rispettivamente del 13% e del 21%, a conferma di come la crisi abbia colpito in prevalenza il settore industriale manifatturiero.

La forte contrazione della domanda estera ha contribuito in misura significativa alla caduta della domanda di beni intermedi da parte delle imprese. Oltre all'effetto negativo sulla domanda di investimenti, il calo delle esportazioni - solo parzialmente compensato dalla riduzione delle importazioni - è risultato di inedita portata.

Parallelamente alle difficoltà delle imprese, anche i consumi delle famiglie, dopo avere fatto registrare una decisa flessione nei primi tre mesi dell'anno (-2,2%), hanno mostrato alcuni sintomi di ripresa, con un incremento prossimo all'1% negli ultimi mesi del 2009. La tenuta dei consumi privati è da attribuire ad un insieme di fattori: la discesa del tasso d'inflazione per effetto della riduzione dei prezzi delle materie prime e dell'apprezzamento dell'euro rispetto alle altre principali valute, la politica di sostegno al mercato del lavoro mediante il ricorso agli ammortizzatori sociali e alla cassa integrazione, il forte calo dei tassi d'interesse.

L'attenuarsi degli effetti positivi di tali fattori dovrebbe determinare ulteriori difficoltà per il 2010, esercizio nel quale è atteso un rialzo dell'inflazione e del tasso di disoccupazione. Un primo segnale in tal senso proviene dal grado di crescente utilizzo della cassa integrazione, mentre i dati Istat di fine anno riportano un tasso di disoccupazione salito all'8,7%, un punto e mezzo in più rispetto ad un anno prima.

Sul versante dei prezzi, l'andamento dell'inflazione in Italia è stato sostanzialmente in linea con quello degli altri paesi dell'area euro; la crescita media annua dei prezzi al consumo nel corso del 2009 è stata dello 0,8%, in accelerazione negli ultimi due mesi dell'anno.

Per quanto attiene la finanza pubblica, i dati più recenti, aggiornati a settembre 2009, indicano nel terzo trimestre un rapporto deficit/PIL del 3,3%, analogo a quello del secondo trimestre e notevolmente più contenuto rispetto a quanto registrato nei primi tre mesi (9,2%). Complessivamente nei primi nove mesi l'indebitamento è risultato pari al 5,2%; valore che non dovrebbe discostarsi da quello definitivo di fine anno.

L'economia bresciana

Anche l'economia bresciana ha risentito nel 2009 delle conseguenze della difficile fase congiunturale, con un generalizzato peggioramento, già nel primo semestre, dei principali indicatori riferiti a tutti i comparti dell'economia.

Solo nel quarto trimestre l'economia provinciale sembra avere invertito il trend negativo iniziato nel secondo trimestre del 2008. La produzione ha registrato infatti una lieve ripresa (+1,77%), dopo ben sei rilevazioni trimestrali consecutive contraddistinte da significativi arretramenti. La provincia ha così agganciato con un leggero ritardo, dovuto alla forte specializzazione produttiva dell'industria nella produzione di beni intermedi e di investimento, la lenta ripresa profilatasi a livello nazionale.

Nel dettaglio, l'indice della produzione industriale è cresciuto rispetto al trimestre precedente, ma nei confronti dello stesso periodo del 2008 è risultato inferiore del 17,28%; su base annua la variazione della produzione nel 2009 è risultata negativa del 22,33%. Anche l'effetto trascinarsi della produzione industriale dal 2009 al 2010 si presenta negativo di 1,71 punti percentuali. Ciò significa che, se l'andamento della produzione rimanesse stazionario sui livelli dell'ultimo trimestre 2009, anche il 2010 si chiuderebbe con una variazione negativa.

La forte caduta della produzione industriale ha provocato una sensibile riduzione del grado di utilizzo della capacità produttiva, passato dal 77% del 2008 al 61% del 2009.

Anche nel nostro territorio si è pertanto verificato un significativo ricorso agli ammortizzatori sociali: le ore di cassa integrazione autorizzate nel 2009 sono state pari a oltre 50 milioni, in aumento del 653% rispetto al 2008.

Le tendenze più aggiornate, secondo un'indagine svolta dal Centro Studi AIB su un campione di 250 imprese manifatturiere della provincia, confermano l'emersione dei primi segnali di ripresa nel corso del secondo semestre 2009.

La disaggregazione dell'indice della produzione industriale per classi dimensionali mostra, con riferimento al quarto trimestre 2009, i primi sintomi di ripresa per le imprese piccole (+9,87%), medio-grandi (+6,30%), maggiori (+4,37%), grandi (+3,41%) e medio-piccole (+2,96%), con una modesta diminuzione solo per le imprese di dimensioni molto ridotte (-0,15%).

La disamina per settore evidenzia, rispetto al terzo trimestre 2009, un recupero della produzione nei settori metallurgico e siderurgico (+15,33%), carta e stampa (+12,44%), chimico, gomma e plastica (+4,24%), agroalimentare e caseario (+3,46%), materiali da costruzione ed estrattive (+2,28%), meccanica tradizionale e mezzi di trasporto (+1,38%), legno e mobilio (+0,51%); restano tuttavia in flessione i dati riferiti all'attività nei settori meccanica di precisione e costruzione di apparecchiature elettriche (-0,91%), maglie e calze (-0,98%), tessile (-1,14%), abbigliamento (-8,18%) e calzature (-9,50%).

Anche l'andamento delle esportazioni ha registrato analogo tendenza: le vendite verso i Paesi comunitari sono aumentate per il 28% delle aziende, diminuite per il 22% e rimaste stabili per il 50%; quelle verso i Paesi extra UE sono cresciute per il 27% delle aziende, calate per il 20% e rimaste invariate per il 53%.

Le prospettive dell'economia bresciana per il 2010, pertanto, pur con la dovuta cautela, sono da considerarsi incoraggianti, come sottolineano le previsioni più aggiornate redatte dai principali istituti di analisi economica, sostanzialmente concordi su un graduale miglioramento dell'attività nei prossimi mesi. Tuttavia il recupero verso i livelli produttivi pre-crisi appare piuttosto lungo e non privo di rischi, legati soprattutto all'esaurirsi degli effetti delle politiche economiche e alla fragilità delle principali componenti della domanda finale. Le difficoltà di accesso al credito, inoltre, rappresentano un ostacolo al rilancio dell'attività delle imprese, i cui investimenti sono comunque limitati dagli ampi spazi di capacità produttiva inutilizzata.

E' atteso un incremento della produzione dal 30% delle imprese, stabile dal 52% ed in diminuzione dal 18%. Le aspettative di crescita della produzione sono particolarmente diffuse nei comparti abbigliamento, agroalimentare e caseario, metallurgico e siderurgico, meccanica tradizionale e mezzi di trasporto, tessile; appaiono ancora non positive, invece, le aspettative dei settori calzature, carta e stampa.

In tale delicato contesto la nostra Banca non mancherà di alimentare un adeguato flusso di finanziamenti destinati

alle aziende del territorio meritevoli di sostegno, mantenendo fede alle proprie caratteristiche distintive di banca locale cooperativa.

Le previsioni sullo scenario economico e finanziario

Dopo aver attraversato nei primi mesi del 2009 una delle peggiori fasi recessive dal dopoguerra, i primi positivi segnali rilevati nella seconda metà dell'anno incoraggiano a ritenere che il punto di minimo del ciclo economico possa ormai essere alle spalle.

Tuttavia sono ancora presenti numerose zone d'ombra.

Gli elementi che potrebbero impedire o ritardare la ripresa economica sono rappresentati soprattutto dall'aumento della disoccupazione, dai conseguenti negativi riflessi sui consumi, dall'indebitamento privato e da quello pubblico.

Le previsioni più recenti elaborate dal Fondo Monetario Internazionale sono nella direzione di una ripresa economica che nel 2010 potrebbe esprimersi a livello mondiale con un tasso del 3,9%.

Negli Stati Uniti il PIL potrebbe crescere del 2,7% , nel Giappone dell'1,7% e in Europa dell'1%.

Per quanto riguarda le economie emergenti o in via di sviluppo, le stesse previsioni indicano un consolidamento della crescita dell'economia in Cina e India, rispettivamente del 10% e del 7,7%, e una ripresa del 4,7% per il Brasile dopo la riduzione dello 0,4% verificatasi nel 2009.

Dalle previsioni della stessa autorevole fonte emerge invece come la crescita dell'economia della zona euro si manterrà su livelli inferiori a quelli delle altre aree. La disoccupazione, cresciuta dal 7,5% del 2008 al 9,5% del 2009, dovrebbe ulteriormente salire, vista l'esiguità della ripresa economica nell'area, arrivando nel 2010 a superare il 10% .

D'altro canto i governi europei troveranno non poche difficoltà a stimolare adeguatamente la crescita economica e l'occupazione, in una situazione in cui gli strumenti di politica monetaria e fiscale sono stati già ampiamente utilizzati.

Per quanto riguarda l'Italia le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale appaiono migliori rispetto a quelle formulate in precedenza dalla Banca d'Italia, secondo la quale l'aumento del prodotto interno lordo sarebbe da attribuire pressoché a tutte le componenti di domanda, con i consumi privati che dovrebbero salire dello 0,4%, gli investimenti dello 0,7% e le esportazioni del 2,6%. L'effetto positivo dell'export sul PIL sarebbe mitigato, solo in parte, da un contestuale aumento delle importazioni, che si prevedono in salita del 2,1%.

Sul versante dei prezzi, la ripresa della domanda e dell'attività produttiva – sia pur deboli - e l'aumento dei prezzi delle materie prime, dovrebbero produrre un rialzo del tasso d'inflazione in linea con quello degli altri paesi europei e comunque al di sotto del 2%: valore che per l'area euro rappresenta la soglia oltre la quale la Banca Centrale Europea si riserva di valutare un possibile rialzo dei tassi d'interesse.

Anche per l'Italia il problema cruciale è rappresentato dalla difficile situazione del mercato del lavoro. Le politiche di ricorso alla cassa integrazione hanno sinora permesso di contenere la criticità della situazione, ma il tasso di disoccupazione è destinato a salire e a raggiungere nel 2010 l'8,7%. Decisiva nei prossimi mesi risulterà la capacità del sistema produttivo di poter nuovamente riassorbire i lavoratori in cassa integrazione una volta terminata la mobilità.

Infine, già nell'anno in corso e in ogni caso in quelli successivi, sarà necessario un piano di rientro del deficit pubblico, che si colloca attualmente al 5% del prodotto interno lordo, due punti percentuali sopra il vincolo imposto dal trattato di Maastricht. La principale criticità si conferma non tanto nel livello dell'indebitamento (nel 2009 molti paesi hanno superato tale limite in misura anche superiore), ma nell'entità complessiva del debito accumulato, che nell'anno in corso dovrebbe attestarsi, secondo le stime della Commissione Europea, al 116,7%. Valore che in Europa è inferiore solo a quello della Grecia.

Con la ripresa dell'economia dovrebbe profilarsi anche una crescita degli impieghi bancari.

Più in particolare, gli affidamenti delle Banche Popolari sono stimati a fine 2010 in aumento di 6,3 punti percentuali e quelli dell'intero sistema bancario di 3,5 punti percentuali.

Per le banche della nostra categoria dovrebbe quindi proseguire il trend di crescita che ha caratterizzato le gestioni del trascorso esercizio, tutte orientate al sostegno delle piccole e medie imprese nella fase più acuta della crisi. Le sofferenze lorde, tenendo conto del ritardo con cui tendono a manifestarsi, dovrebbero peraltro continuare a incrementarsi in misura significativa, anche se su ritmi più contenuti rispetto al 2009; il rapporto sofferenze / impieghi è previsto in aumento dal 3,4% del 2009 al 3,8% dell'anno in corso.

La provvista peraltro dovrebbe presentare una dinamica in decelerazione rispetto all'anno passato, con un aumento del 7,8% per le Banche Popolari e del 7,1% per il sistema bancario.

Dopo la riduzione del 2009, il margine d'interesse è previsto in aumento sia per le Banche Popolari sia per l'intero sistema bancario, rispettivamente del 4,3% e del 3,1%. Tale dinamica, affiancata dalla ripresa dei ricavi da servizi, dovrebbe consentire una crescita del margine d'intermediazione delle Banche Popolari del 5,8%, quasi un punto percentuale in più della media di sistema. L'incremento dei costi dovrebbe collocarsi, a sua volta, non oltre il livello dell'inflazione, permettendo un miglioramento del risultato di gestione di circa il 12%.

Gli utili netti, dopo essersi dimezzati nel 2008 e ridotti ulteriormente del 45% nel 2009, dovrebbero segnare una inversione di tendenza stimata in circa l'8%: risultato ancora ampiamente distante dai livelli pre-crisi.

Signori Soci,

esaurita la parte introduttiva dei nostri lavori con il richiamo ai diversi scenari dell'economia e della finanza, affrontiamo ora i capitoli del rendiconto della gestione del trascorso esercizio, unitamente all'informativa che le disposizioni di legge prevedono sia fornita ai Soci in occasione dell'adunanza assembleare.

Precisiamo al riguardo che la normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 del codice civile, dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche - come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 - nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 - Schemi e regole di compilazione, come aggiornata in data 18 novembre 2009.

L'evoluzione della compagine sociale e le azioni

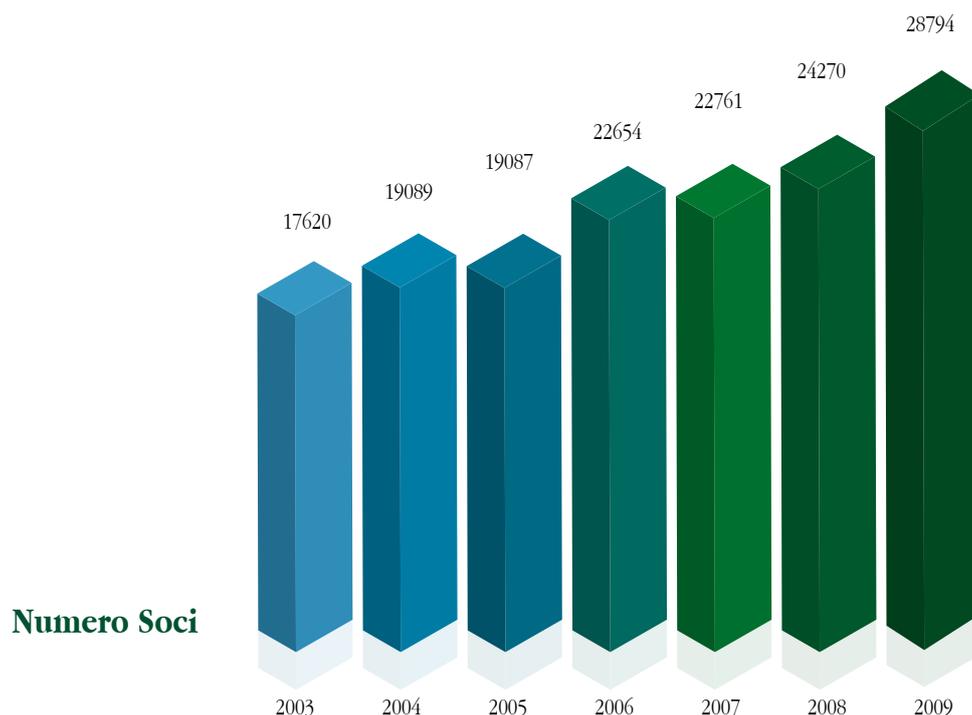
Anche nel corso del 2009 la fiducia accordata alla Banca all'interno, ma anche al di fuori del proprio territorio, è stata, come detto in apertura, davvero lusinghiera.

Ne è segnale eloquente l'ingresso nella compagine di oltre 4.500 nuovi Soci che ne hanno fatto salire il numero a 28.794 al 31/12/2009 (ai quali si affiancano ulteriori 181 Azionisti che a tale data non avevano ancora maturato la qualifica di Socio), rispetto a 24.270 al 31/12/2008.

Al 17 febbraio 2010 i Soci hanno raggiunto il ragguardevole traguardo dei 29.295.

Sono quasi 30.000 i Soci, in gran parte anche clienti, che partecipano alla vita della Banca, ne sostengono lo sviluppo e ne animano le iniziative. Sono i partecipanti al capitale e sono pertanto possessori di un titolo – l'azione della Valsabbina – che riflette la positività delle dinamiche gestionali, offrendo per tal via non solo un'adeguata protezione dalle tensioni dei mercati borsistici, ma anche un profittevole rendimento per il capitale investito.

Il considerevole aumento del numero dei Soci è stato realizzato grazie ad un'attenta politica di allargamento della base sociale, che ha rafforzato il grado di presenza della Banca nelle singole aree locali di insediamento della rete territoriale. Una compagine così estesa e diversificata, quanto ad estrazione, profili anagrafici e motivazioni d'appartenenza, consente di guardare con rinnovata fiducia alle prospettive di sviluppo dell'attività della banca, sia a livello patrimoniale sia a livello economico.



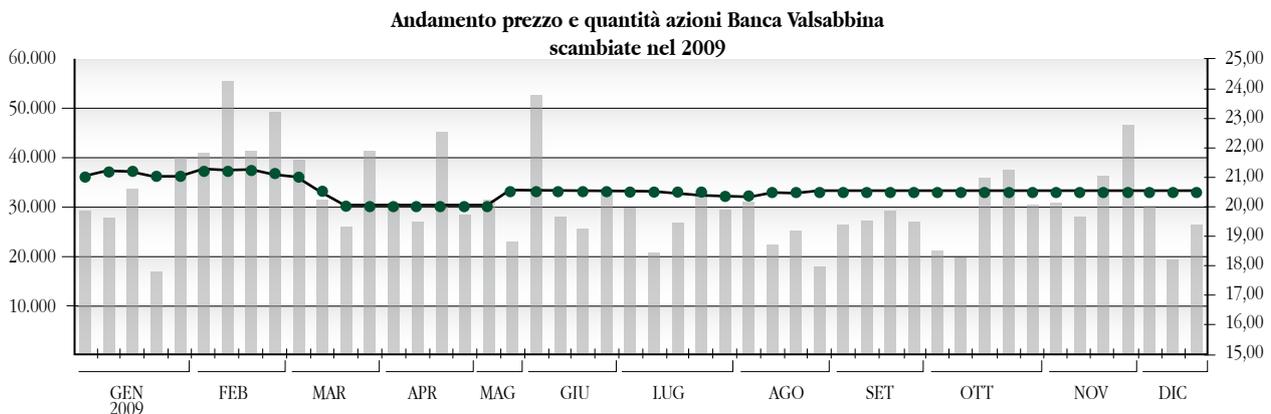
Come già illustrato nei precedenti bilanci, le azioni Banca Valsabbina sono scambiate attraverso un sistema di negoziazione gestito da Centrosim S.p.A., società di intermediazione mobiliare delle banche popolari.

Attraverso un meccanismo di asta settimanale, il sistema consente di acquistare e vendere azioni in qualunque periodo dell'anno, con una soglia minima di prezzo che viene determinata annualmente in sede assembleare; l'assemblea ordinaria dei Soci del 23 maggio scorso aveva confermato detto prezzo in euro 16.

La raccolta degli ordini del titolo, così come richiesto dalla normativa vigente, è disciplinata da apposito Regolamento depositato presso la Consob.

Nel corso dell'anno i prezzi sono variati dai 21 euro, rilevati nella seduta del 2 gennaio 2009 ai 20,50 euro della rilevazione del 18 dicembre 2009. I prezzi minimi e massimi dell'anno sono stati rispettivamente di 20 e 21,20 euro.

Per completezza d'informazione comunichiamo che nel corso del 2009 sono state negoziate oltre 1 milione e 500 mila azioni con una media settimanale di oltre 30 mila. Nel grafico seguente si raffronta l'andamento delle quotazioni e dei volumi scambiati nel corso dell'intero 2009.



Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio della Banca, tradizionalmente mantenuto su livelli ampiamente adeguati in relazione alla crescita operativa e dimensionale via via posta in essere - sia tramite interventi sul capitale che attraverso l'autofinanziamento derivante dall'accantonamento di quote degli utili realizzati - si è mantenuto su livelli positivi anche nel 2009. La Banca ha affrontato pertanto la difficile congiuntura economica generale con la sicurezza di un'adeguata dotazione di mezzi propri e con coefficienti patrimoniali di vigilanza ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti.

Il capitale sociale ammonta a € 79,5 mln, costituito da n. 26.516.169 azioni ordinarie del valore nominale di 3 €, invariato rispetto all'anno precedente, come pure i sovrapprezzi di emissione, pari a € 155,9 mln.

Le altre riserve ammontano a € 53,8 mln, con un incremento di € 4,7 mln, pari al 9,7% rispetto a fine anno precedente, per effetto dell'accantonamento dell'utile 2008 a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 23 maggio 2009, che ha approvato il risultato dell'esercizio 2008 con la proposta di un dividendo di € 0,50 per azione.

Le riserve da valutazione evidenziano un saldo positivo di € 15,4 mln da € 13,2 mln dell'esercizio precedente, per effetto di plusvalenze implicite sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non ci sono azioni proprie in portafoglio.

Complessivamente il patrimonio netto ammonta a € 304,6 mln.

Dopo l'attribuzione dell'utile, secondo la proposta del Consiglio di Amministrazione, il patrimonio netto salirà a € 306 mln con un incremento di € 1,4 mln pari alla destinazione a riserva dell'utile di periodo per € 3,8 mln e all'utilizzo della riserva straordinaria per € 2,4 mln per consentire la distribuzione del dividendo di € 0,5 per azione.

In merito all'evoluzione dei coefficienti patrimoniali, preme sottolineare come il rapporto ("Core Tier 1") tra il patrimonio di base - costituito dal capitale sociale e dalle riserve, dedotte alcune poste patrimoniali negative - e le attività ponderate di rischio al 31 dicembre 2009 sia passato dal 10,7% di fine 2008 all'11,2%.

Alla stessa data il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio, "Total capital ratio", si colloca al 16%, a fronte del 16,41% di fine 2008; circostanza che conferma la consolidata scelta strategica di mantenere un adeguato margine rispetto al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di settore, anche in funzione del sostegno alla crescita futura e della necessità di fronteggiare i negativi effetti della crisi economica.

Tale coefficiente si posiziona ampiamente al di sopra della media del sistema bancario, in linea con i dati riferiti alle banche popolari di minori dimensioni.

Il coefficiente di solvibilità complessivo tiene conto di due prestiti obbligazionari subordinati che vengono computati nel calcolo del patrimonio di vigilanza tra le componenti positive del patrimonio supplementare.

I prestiti obbligazionari subordinati, emessi nel 2008, hanno durata di cinque anni, con rimborso in unica soluzione a scadenza e cedole trimestrali a tasso variabile pari alla media del tasso Euribor a 3 mesi, rilevata nel mese precedente l'inizio di godimento delle cedole, maggiorato di uno spread dello 0,5%.

L'evoluzione nell'ultimo quadriennio degli indicatori di patrimonializzazione più significativi si presenta come segue :

	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
patrimonio netto/raccolta dir. da clientela	11,21%	11,62%	12,98%	14,38%
patrimonio netto/crediti verso la clientela	11,93%	11,96%	13,43%	15,20%
patrimonio netto/totale dell'attivo	9,75%	9,92%	10,95%	11,70%
crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	36,33%	22,69%	21,71%	21,53%
sofferenze / patrimonio di vigilanza	10,62%	6,21%	5,97%	5,83%
patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	16,00%	16,41%	12,56%	14,21%
Core Tier one	11,20%	10,72%	12,14%	13,72%

La diminuzione del coefficiente di solvibilità è la conseguenza della non computabilità nel patrimonio supplementare di una quota del 20% dei prestiti obbligazionari subordinati emessi nel 2008, mentre il miglioramento del “core tier one” è attribuibile al completamento del processo di valutazione delle garanzie ipotecarie che ha consentito di beneficiare delle minori ponderazioni previste da “Basilea 2” per le “Esposizioni garantite da immobili” (€ 396 milioni a fine 2009 contro € 188 milioni a fine 2008).

La raccolta

In una situazione congiunturale nella quale hanno continuato a prevalere elementi di grave incertezza e preoccupazione, i risultati ottenuti dalla nostra Banca sul versante della raccolta confermano la fiducia della clientela negli strumenti offerti e nelle politiche di comunicazione attuate.

Nell’odierna fase congiunturale i conti correnti (€ 1.357,7 milioni + 27% rispetto al 2008) rappresentano i prodotti finanziari più apprezzati. Le obbligazioni emesse dalla Banca (€ 1.052,4 milioni), che totalizzano quasi il 40% della raccolta diretta, hanno comunque registrato un incremento del 4,7%, a conferma della continua fiducia da parte dei clienti.

Per contro, alla luce della negativa evoluzione dei rendimenti dei titoli pubblici, la clientela ha mostrato una minore propensione nei confronti dei pronti contro termine (-87,5%).

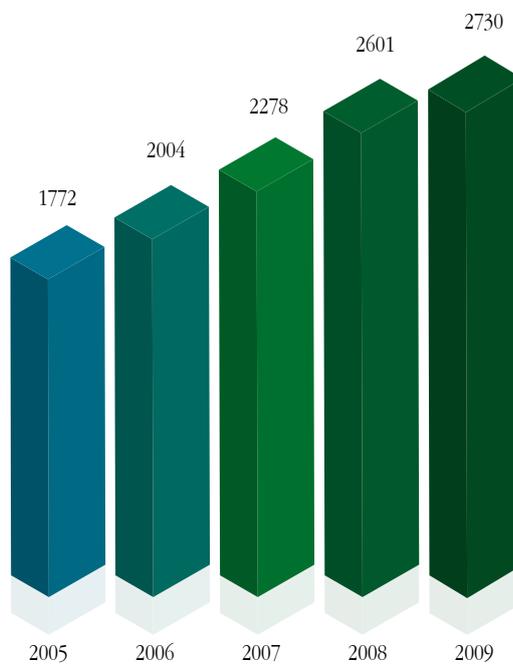
In virtù di tali dinamiche la raccolta diretta ha segnato un aumento del 5% rispetto al 2008, attestandosi a € 2.730,4 milioni. L’incremento risulta del 13% escludendo dal computo le operazioni di pronti contro termine.

La crescita realizzata deve ritenersi più che soddisfacente, in presenza della generale situazione di crisi che ha inciso in misura rilevante sulla possibilità e sulla propensione al risparmio da parte della clientela, rappresentata prevalentemente da privati e piccole - medie imprese.

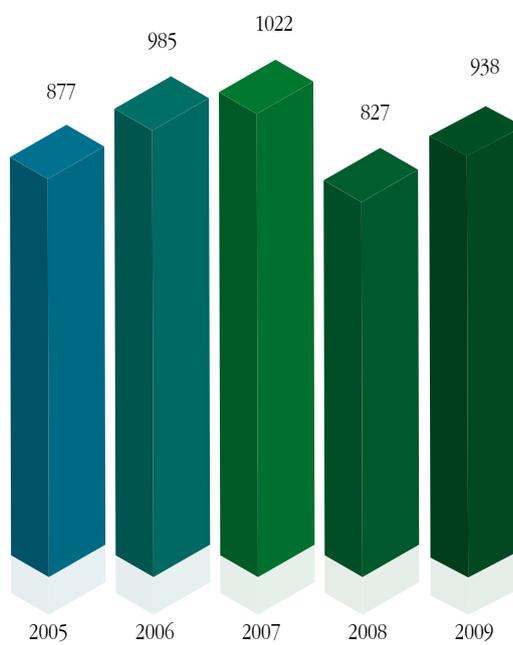
La composizione della raccolta diretta per forma tecnica, sulla base dei principi contabili internazionali (i valori sono comprensivi degli interessi in corso di maturazione), si presenta al 31 dicembre 2009 come segue:

Descrizione	al 31 /12/2009	al 31/12/2008	variaz. ass.	variaz. %
Depositi a risparmio	89.277.548	84.977.268	4.300.280	5,06%
Conti correnti	1.357.729.958	1.069.110.583	288.619.375	27,00%
Obbligazioni	1.052.395.327	1.005.154.002	47.241.325	4,70%
Certificati di deposito	1.434.953	1.125.614	309.339	27,48%
Altri titoli	31.191	32.394	-1.203	-3,71%
Finanziamenti passivi per operazioni di p/t	26.014.205	208.333.205	-182.319.000	-87,51%
Obbligazioni subordinate	137.773.535	140.080.484	-2.306.949	-1,65%
Raccolta da Investitori Istituzionali	65.758.658	91.778.773	-26.020.115	-28,35%
Totale raccolta diretta	2.730.415.375	2.600.592.323	129.823.052	4,99%

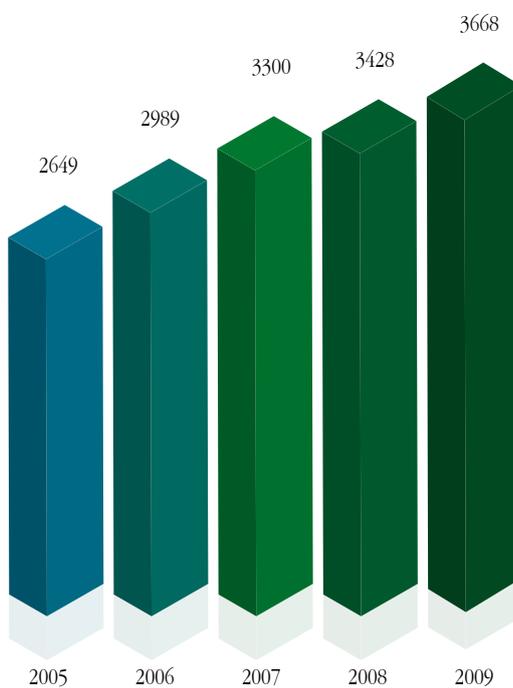
Raccolta diretta
in milioni di euro



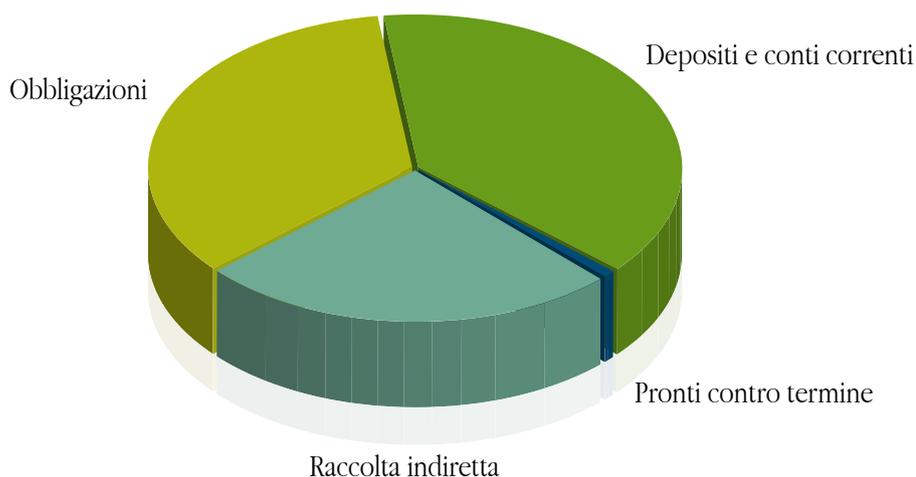
Raccolta indiretta
in milioni di euro



Raccolta complessiva
in milioni di euro



Componenti della raccolta



Per quanto riguarda la consistenza e la forma tecnica, i prestiti obbligazionari presentano la seguente configurazione (in milioni di €):

	2009	2008
Prestiti obbligazionari emessi (val. nominale)	297	593
- a tasso fisso e step/up	265	118
- a tasso variabile	32	475
Prestiti obbligazionari scaduti (val. nominale)	250	211
Prestiti obbligazionari in essere (val. nominale)	1.283	1.237
Prestiti obbligazionari riacquistati	127	121
Prestiti obbligazionari rivenduti	86	110

Anche nel corso del 2009 l'attività di riacquisto e di collocamento delle obbligazioni di propria emissione si è caratterizzata per l'attenzione dedicata ai profili di liquidabilità dello strumento finanziario offerto: lo sbilancio negativo tra obbligazioni riacquistate e rivendute conferma la disponibilità della Banca nell'assecondare le istanze di quella parte di clientela che - a motivo della crisi in atto - è costretta per esigenze di liquidità a rivedere le proprie scelte di portafoglio.

La raccolta indiretta da clientela, contabilizzata a valori di mercato, si è attestata a fine 2009 a € 938 milioni, in aumento rispetto al 2008 (+13,4%); il risultato è stato reso possibile grazie all'attuazione di efficaci iniziative di sviluppo che hanno combinato la positività di due fattori: l'avvio dell'operatività delle nuove filiali e la ripresa delle quotazioni sui mercati finanziari e borsistici.

Il risparmio gestito ed assicurativo hanno risentito della difficile situazione generale che ha colpito il settore nell'ultimo biennio, segnando un calo del 13%.

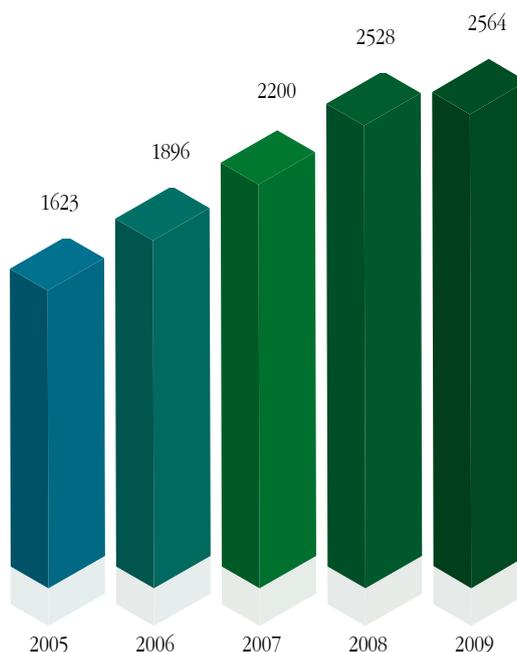
Descrizione	al 31 /12/2009	al 31/12/2008	variaz. ass.	variaz. %
Gestioni Patrimoniali	-	41.636.393	-41.636.393	-100,00%
Fondi Comuni	109.653.000	94.955.036	14.697.964	15,48%
Polizze assicurative	111.115.645	117.428.568	-6.312.923	-5,38%
Totale Risparmio gestito	220.768.645	254.019.997	-33.251.352	-13,09%
Titoli in deposito amministrativo	717.200.825	573.384.568	143.816.257	25,08%
Totale raccolta indiretta	937.969.470	827.404.565	110.564.905	13,36%

In virtù delle dinamiche sopra descritte, la raccolta globale al 31 dicembre 2009 ammonta a € 3.668 milioni, rispetto ai € 3.428 milioni di fine 2008, con un progresso del 7%.

Gli impieghi

La sfavorevole evoluzione dell'economia nazionale e locale è proseguita anche nel corso del 2009 e, pur non facendo diminuire il fabbisogno finanziario del sistema produttivo nel suo insieme, ha comportato una più attenta e rigorosa selezione della domanda di credito.

Impieghi
in milioni di euro



In tale contesto la Banca, consapevole degli effetti della crisi economica e della necessità di preservare la qualità del portafoglio crediti, ha scelto di mantenere fede alla consolidata strategia di sostegno al territorio, valutando con piena disponibilità le richieste di concessione, di ampliamento o di variazione di fido provenienti da clientela meritevole.

Il costante impegno dedicato dalla Banca all'attività creditizia a favore dell'economia locale trova conferma nell'ammontare complessivo del credito erogato alla clientela, che a fine 2009 si attesta, al netto delle rettifiche di valore, ad € 2.564 mln, a fronte di € 2.528 mln dell'esercizio precedente, con un incremento dell'1,42%.

In linea con le tendenze generali rilevate nel 2009 nel settore creditizio nel suo complesso, anche la nostra Banca ha registrato un aumento dell'incidenza dei crediti dubbi sul totale degli impieghi con la conseguente crescita delle rettifiche di valore resesi necessarie a fronte degli stessi.

A fronte del moderato incremento degli impieghi a livello complessivo la Banca ha riservato al settore privato flussi adeguati di finanziamento.

Nel comparto delle imprese l'esposizione della Banca si è mantenuta costante, mentre sono state ulteriormente affinate e approfondite le metodologie di analisi e di selezione del merito creditizio.

Al 31 dicembre 2009 la ripartizione degli impieghi nelle diverse forme tecniche si presenta come segue:

Descrizione	al 31/12/2009	al 31/12/2008	variaz. ass.	variaz. %
Conti correnti con clientela ordinaria	844.738.142	957.536.831	-112.798.689	-11,78%
Mutui ipotecari	1.092.318.675	992.160.723	100.157.952	10,09%
Mutui chirografari	385.967.531	340.600.295	45.367.236	13,32%
Mutui e prestiti artigiani	16.348.938	15.918.275	430.663	2,71%
Prestiti personali	13.328.945	10.760.106	2.568.839	23,87%
Denaro caldo e finanz.diretti a breve	92.358.000	83.726.890	8.631.110	10,31%
Anticipi import/export	82.386.218	103.269.139	-20.882.921	-20,22%
Sofferenze	76.315.040	49.151.215	27.163.825	55,27%
Portafoglio sconto	7.904.241	10.225.922	-2.321.681	-22,70%
Altre forme tecniche	4.886.763	6.170.586	-1.283.823	-20,81%
Ratei attivi/passivi	1.639.594	3.102.644	-1.463.050	-47,15%
Valutaz.Crediti al costo ammortizzato	-1.116.988	-1.616.225	499.237	-30,89%
Totale impieghi lordi	2.617.075.099	2.571.006.401	46.068.698	1,79%
Rettifiche di valore su crediti analitiche e forfetarie	-51.255.342	-40.000.186	-11.255.156	28,14%
Rettifiche per atualiz. IAS crediti	-1.618.914	-2.805.448	1.186.534	-42,29%
IMPIEGHI NETTI	2.564.200.843	2.528.200.767	36.000.076	1,42%

Esaminando in dettaglio le componenti degli impieghi verso la clientela, si osserva che, nonostante le difficoltà del settore immobiliare, i mutui ipotecari hanno mantenuto complessivamente un andamento positivo, raggiungendo € 1.092 mln con una crescita del 10,1%.

Anche i mutui chirografari, pari a € 385,9 mln, hanno avuto nel corso dell'anno un incremento del 13,3%. Nell'insieme gli impieghi a medio e lungo termine rappresentano il 56% del totale, rispetto al 52% del 2008.

La voce conti correnti, che include le anticipazioni di portafoglio e salvo buon fine, si è attestata ad € 845 mln con una diminuzione di € 113 mln (-11,8%) che sconta il sensibile calo del fatturato da parte delle imprese.

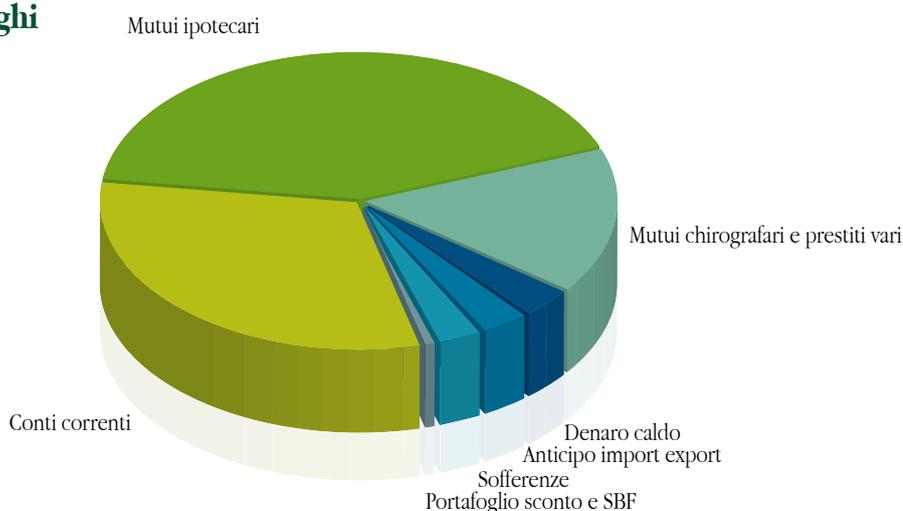
I finanziamenti in valuta si sono posizionati a € 82 mln (-20,2%).

Le rettifiche di valore complessive effettuate sul portafoglio crediti secondo criteri scrupolosi e prudenziali, hanno evidenziato un incremento del 28,1%, raggiungendo € 52,9 mln.

Nel dettaglio, le rettifiche di valore riferite ai crediti deteriorati ammontano a € 38,7 mln, con un aumento del 42%, mentre i crediti "in bonis" presentano un grado di svalutazione media dello 0,58% per complessivi € 14,1 mln.

I crediti di firma, a fronte di garanzie prestate nell'interesse della clientela, si sono attestati a € 126 mln, rispetto a € 146 mln di fine 2008.

Composizione impieghi



In linea con le strategie commerciali da sempre adottate, la Banca non ha effettuato, né direttamente né attraverso società veicolo o altre entità, negoziazioni di prodotti strutturati di credito e, pertanto, non ha in essere alcuna posizione di rischio connessa a tali tipologie.

In relazione alle erogazioni effettuate nel comparto dei crediti a medio e lungo termine, la Banca ha proseguito nell'offerta di tipologie di finanziamento che agevolano gli investimenti sia dei privati che delle piccole e medie imprese del territorio, intervenendo in forma diretta o più limitatamente attraverso il ruolo di intermediario di istituti specializzati nel comparto del leasing:

(importi in migliaia di euro)	2009		2008	
	N. operaz.	Importo	N. operaz.	Importo
A) Direttamente con fondi della Banca				
Finanziamenti con garanzia Mediocredito Centrale a valere sulla legge 662/1996	159	37.619	195	77.621
Finanziamenti ex Artigiancassa	14	1.187	13	1.619
Finanziamenti artigiani assistiti da fidejussione delle Confidi facenti riferimento alle varie Associazioni di Categoria	281	19.188	272	18.269
Mutui fondiari, edilizi ed ipotecari ordinari	1.203	357.062	1.325	399.857
Prestiti e mutui ai Soci della Banca	502	7.263	229	2.921
Conti correnti ipotecari	15	6.093	24	17.250
B) Indirettamente quale intermediario di Istituti specializzati				
Operazioni di leasing	125	22.602	763	67.167

Le facilitazioni concesse sotto forma di mutui fondiari, edilizi e ipotecari ordinari, pur registrando una flessione su base annua (-10,7% annuo), costituiscono la componente di gran lunga prevalente tra le attività di impiego a medio e lungo termine (€ 357 mln). Anche le erogazioni del 2009 registrano un buon frazionamento (€ 297 mila per cliente, rispetto a € 302 mila per cliente nell'esercizio 2008).

La crisi economica, che ha causato una sensibile e generalizzata riduzione della produzione e dei fatturati delle imprese, ha determinato un minore ricorso sia ai finanziamenti destinati ad investimenti a valere sulla legge 662/1996, assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale - n. 159 per un controvalore complessivo di € 38 mln nel 2009, rispetto a € 78 mln del 2008 - che alle operazioni di leasing effettuate dalla Banca quale intermediario di istituti specializzati nel settore (n. 125 operazioni per un controvalore complessivo di € 23 mln rispetto a € 67 mln nel 2008).

Il complesso dei mutui ipotecari in essere a fine anno aveva una durata media di poco inferiore a 20 anni.

Per poter far fronte alle sempre più numerose richieste di allungamento delle scadenze dei prestiti specie da parte di privati, fino a durate trentennali, la Banca ha continuato a mettere a disposizione specifici prodotti a pacchetto per l'acquisto e la ristrutturazione della casa di abitazione (finanziamento fino all'80% dell'importo del cespite cauzionale, assicurazione incendio e scoppio obbligatoria). Complessivamente, al 31 dicembre 2009 risultano in essere finanziamenti con durata trentennale per € 52 mln.

L'evoluzione delle masse amministrate nel 2009, nel quale si è verificata una maggiore crescita della raccolta rispetto

agli impieghi, ha condotto ad una contrazione del rapporto impieghi/raccolta, che si è attestato alla fine dell'esercizio al 93,9% e al miglioramento dei profili di liquidità, sia operativa che strutturale.

La suddivisione aggiornata degli impieghi per fasce d'importo conferma il positivo frazionamento che caratterizza gli affidamenti, e l'equilibrio nel sostegno creditizio offerto dalla Banca ai diversi segmenti di prenditori, nel rispetto della scelta strategica di privilegiare in ogni caso la clientela di piccole e medie dimensioni.

Numero di clienti affidati suddivisi per scaglioni di affidamento

	2009	% sul totale degli affidamenti	2008	% sul totale degli affidamenti
Fino a € 40.000	12.838	3,4	12.534	3,2
Da € 40.001 a € 125.000	4.751	9,3	4.546	8,7
Da € 125.001 a € 250.000	2.450	10,8	2.427	10,8
Da € 250.001 a € 500.000	1.312	11,9	1.255	11,3
Da € 500.001 a € 1.000.000	744	13,1	748	13,2
Da € 1.000.001 a € 5.000.000	636	31,7	643	32,0
Oltre € 5.000.001	73	19,8	77	20,8
Totali	22.804	100,0	22.230	100,00

Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con affidamenti inferiori a € 40 mila (il 56,3% dei clienti totali), mentre in termini di importo il complesso dei finanziamenti unitariamente inferiori a € 1 milione costituisce il 48% del totale.

Si sottolinea come l'incidenza dei crediti di importo superiore alla soglia di € 5 mln sia stata contenuta al 19,8%, con una leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Le aziende clienti ricomprese in tale scaglione sono costituite in ogni caso da realtà imprenditoriali di primario rilievo per l'economia del territorio e con le quali la Banca intrattiene relazioni ampiamente consolidate nel tempo.

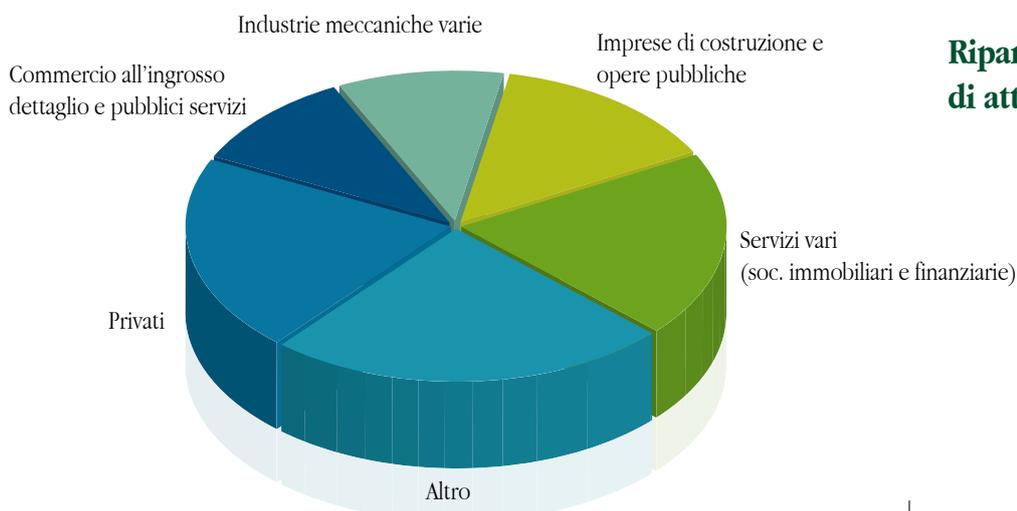
La distribuzione settoriale dei crediti conferma la maggiore attenzione riservata alle famiglie, salite dal 20,4% al 21,3% con una esposizione della Banca verso tale segmento aumentata di € 34 mln.

Il settore dell'edilizia e delle opere pubbliche ha subito invece un decremento del 5%, per effetto della crisi registrata nel comparto delle costruzioni e della conseguente minor domanda di finanziamenti.

Tra le altre variazioni di maggior rilievo si segnala la diminuzione dal 9,3% all'8% dell'incidenza degli impieghi verso il settore del commercio all'ingrosso, mentre la ripartizione dei crediti verso i rimanenti settori di attività economica è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, ad eccezione di un lieve aumento dell'esposizione verso società finanziarie, costituite da soggetti di particolare rilevanza e che usufruiscono di finanziamenti a breve termine.

Nel dettaglio la ripartizione del portafoglio crediti per ramo di attività economica si presenta a fine 2009 come segue :

	2009	2008
Privati	21,34	20,41
Servizi vari	20,99	21,02
Industrie meccaniche varie	10,14	10,23
Edilizia e opere pubbliche	9,88	10,39
Commercio all'ingrosso	7,98	9,30
Commercio al dettaglio e pubblici esercizi	4,67	4,67
Macchine agricole e industriali	2,82	3,13
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,35	2,37
Prodotti alimentari e bevande	2,20	2,21
Prodotti tessili e abbigliamento	2,11	2,18
Legno, mobilio e altri prodotti industriali	2,10	1,93
Società finanziarie	1,86	0,07
Industrie siderurgiche	1,62	1,84
Materiali da costruzione	1,62	1,67
Prodotti in gomma e plastica	1,40	1,94
Servizi dei trasporti	1,38	1,51
Materiali e forniture elettriche	1,05	1,11
Industrie chimiche varie	0,85	0,62
Mezzi di trasporto	0,77	0,72
Industrie del vetro e della ceramica	0,67	0,67
Riparazione autoveicoli ed articoli vari	0,64	0,58
Meccanica fine e di precisione	0,55	0,41
Carta ed editoria	0,50	0,52
Industrie dei metalli non ferrosi	0,41	0,41
Amministrazioni pubbliche	0,10	0,09
	100,00	100,00



Per quanto attiene ai profili qualitativi, l'evoluzione del portafoglio crediti ha mostrato nel corso dell'esercizio alcuni sintomi di incertezza, provocati dagli effetti della crisi economica che ha inciso pesantemente anche sulla solida economia della provincia di Brescia. I relativi indicatori - oggetto di una sistematica attività di monitoraggio e di vigilanza da parte delle funzioni centrali dedicate - si mantengono peraltro su valori soddisfacenti, tuttora al di sotto dei livelli medi del sistema bancario.

Al 31 dicembre 2009 l'ammontare dei crediti deteriorati lordi - costituiti dalle sofferenze, dalle posizioni incagliate, dai crediti ristrutturati e dalle esposizioni scadute - era pari ad € 188,6 mln (€ 127 mln al 31 dicembre 2008).

A fronte di detti crediti sono stati appostati, alla data del 31 dicembre 2009, fondi rettificativi per complessivi € 38,7 mln, che conducono ad una consistenza dell'aggregato netto di € 149,9 mln (contro € 99,2 mln al 31 dicembre 2008), corrispondente al 5,85% del portafoglio crediti netti (3,92% nel 2008).

L'importo delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate nell'esercizio, al netto delle riprese effettuate, ammonta a € 20,6 mln, con un aumento del 13% rispetto all'esercizio precedente (€ 18,3 mln); pertanto il costo del credito (rapporto tra rettifiche di valore e totale dei crediti netti verso la clientela) è salito allo 0,81% rispetto allo 0,72% di fine 2008.

I crediti deteriorati e i relativi fondi per rettifiche di valore riferite alle singole categorie presentano nel dettaglio la seguente articolazione:

Portafoglio crediti al 31.12.2009	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta
sofferenze	76.315	32.504	43.811
incagli e posizioni ristrutturate	84.439	6.032	78.407
esposizioni scadute	27.862	192	27.670
totale	188.616	38.728	149.888
crediti in bonis	2.428.459	14.146	2.414.313
totale crediti	2.617.075	52.874	2.564.201

Per una migliore comprensione delle dinamiche evolutive dei crediti a rischio nel periodo più recente, si raffrontano nella tabella seguente i dati riferiti ai crediti deteriorati netti nell'ultimo quadriennio.

Esposizione netta	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
sofferenze	43.811	27.132	17.437	16.605
incagli e posizioni ristrutturate	78.407	58.961	33.428	30.895
esposizioni scadute	27.670	13.108	12.566	13.860
totale	149.888	99.201	63.431	61.360
crediti in bonis	2.414.313	2.429.000	2.136.897	1.834.803
totale crediti netti	2.564.201	2.528.201	2.200.328	1.896.163

In relazione alle singole categorie di crediti a rischio, si precisa che le sofferenze lorde rappresentano il 2,92% degli impieghi lordi, percentuale che denota la difficile situazione congiunturale, ma che si colloca a livelli inferiori al dato del sistema bancario nazionale (3,67%) sintomo di un profilo di rischio comunque sorvegliato. Le sofferenze a fine 2009, al netto delle relative svalutazioni, ammontano a € 43,8 mln - corrispondenti all'1,71% del totale dei crediti per cassa verso la clientela - in aumento rispetto all'1,07% del 31 dicembre 2008; a livello di sistema bancario nazionale l'incidenza media delle sofferenze nette sul totale degli impieghi si colloca al 2,02%.

I crediti incagliati, in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono pari a € 78,4 mln, corrispondenti al 3,06% del totale dei crediti per cassa verso la clientela, a fronte del 2,33% di fine 2008.

I crediti scaduti sono saliti a € 27,7 mln e costituiscono l'1,08% del totale crediti, rispetto allo 0,52% di fine 2008. Secondo la nuova definizione comprendono oltre ai crediti scaduti o sconfinanti da più di 180 giorni anche i crediti ipotecari scaduti o sconfinati da più di 90 giorni.

Si riporta l'evoluzione dei principali indicatori relativi alla qualità del credito nell'ultimo quadriennio:

INDICI DELLA QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
% su crediti lordi				
% sofferenze su totale crediti lordi	2,92%	1,91%	1,45%	1,59%
% incagli e ristrutturati su totale crediti lordi	3,23%	2,51%	1,74%	1,77%
% esposizioni scadute su totale crediti lordi	1,06%	0,52%	0,57%	0,73%
% crediti deteriorati su totale crediti lordi	7,21%	4,91%	3,77%	4,09%
percentuali di copertura				
sofferenze	42,59%	44,80%	46,23%	45,79%
incagli e ristrutturati	7,14%	8,73%	14,19%	9,15%
esposizioni scadute	0,69%	1,69%	1,50%	1,50%
crediti in bonis	0,58%	0,61%	0,58%	0,59%
% su crediti netti				
% sofferenze su totale crediti netti	1,71%	1,07%	0,79%	0,88%
% incagli e ristrutturati su totale crediti netti	3,06%	2,33%	1,52%	1,63%
% esposizioni scadute su totale crediti netti	1,08%	0,52%	0,57%	0,73%
% crediti deteriorati su totale crediti netti	5,85%	3,92%	2,88%	3,24%

La congiuntura economica che ha colpito l'esercizio 2009 ha indotto la Banca a mettere a disposizione alcuni strumenti a sostegno delle piccole e medie imprese - per far fronte a notevoli cali di fatturato, ritorni di insoluti, pagamento delle rate per gli impegni a medio e lungo termine - e delle famiglie, per le esigenze di liquidità e per il sostegno degli impegni a medio e lungo termine.

Nel corso del primo semestre 2009 la Banca ha stanziato, a sostegno delle piccole e medie imprese e degli artigiani

due specifici plafond, rispettivamente di € 50 mln (Mutuo Serenità, che prevede finanziamenti da € 30 a € 250 mila della durata di 7 anni oltre a 30 mesi di pre-ammortamento con possibile garanzia del Medio Credito Centrale per un valore pari al 60% dell'importo finanziato) e di € 25 mln (Micro-Mutuo, che prevede finanziamenti da € 20 a € 75 mila della durata di 5 anni oltre a 12 mesi di pre-ammortamento con garanzia obbligatoria del Medio Credito Centrale). Alla data del 31 dicembre 2009 erano state erogate n. 187 pratiche di Mutuo Serenità per € 27 mln e n. 38 pratiche di Micro Mutuo per € 2 mln.

Inoltre, il 12 agosto 2009 la Banca ha aderito all'accordo sottoscritto da Abi, Governo e Associazioni Imprenditoriali per la "moratoria dei debiti per le piccole/medie imprese", che prevede la sospensione per 12 mesi della quota capitale relativa alle rate di mutuo, l'allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti e la messa a disposizione di uno specifico plafond per finanziamenti alle imprese che realizzano processi di rafforzamento patrimoniale.

Nel luglio 2009 la Banca ha inoltre aderito alla convenzione tra ABI e la Conferenza Episcopale Italiana per un programma di microcredito rivolto alle famiglie in difficoltà.

Sempre a favore dell'economia provinciale vanno ricordati, inoltre, gli accordi definiti a favore dei lavoratori dipendenti (anticipo cassa integrazione e sospensione di 12 mesi per le rate di mutui per i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità) e delle imprese (plafond per ottenere finanziamenti per liquidità o per investimenti). Si sottolinea inoltre che in ambito provinciale la Banca ha concesso anticipi per cassa integrazione straordinaria ai lavoratori di aziende bresciane in difficoltà, ancora prima della stipula dell'accordo provinciale.

Attraverso tali interventi la Banca ha dato concreta attuazione ai valori solidaristici tipici del credito popolare, che assumono un rilievo ancora più significativo nei periodi di crisi.

Le attività finanziarie

Come commentato in precedenza, l'andamento dei mercati azionari è stato condizionato nella prima parte dell'anno dal permanere di un elevato grado di incertezza sulle prospettive economiche generali e da una assoluta cautela da parte degli investitori. Nel secondo semestre si è invece manifestata un'apprezzabile e temporanea ripresa delle quotazioni. Allo stesso tempo, i mercati obbligazionari hanno avviato un percorso verso la normalizzazione degli spread: percorso che è stato sostenuto dalla ricerca da parte degli investitori di rendimenti soddisfacenti in un contesto di grande liquidità e di tassi a breve molto contenuti. Tutto ciò ha favorito il lancio sul mercato di emissioni obbligazionarie da parte di primari emittenti.

Le strategie di gestione del portafoglio titoli attuate dalla Banca, improntate ai consueti criteri di massima prudenza nelle scelte di investimento, si sono conformate agli indirizzi seguiti nel corso del 2008 che prevedevano, quanto alla composizione del portafoglio, un'elevata prevalenza di titoli dello Stato Italiano a tasso variabile. Nel corso del secondo semestre tuttavia, nell'ottica di cogliere le opportunità di positivi apporti alla redditività del portafoglio, è stata attuata una politica di maggiore diversificazione a favore di titoli obbligazionari a tasso fisso.

In virtù di tali strategie, la durata finanziaria media del portafoglio si è attestata nel 2009 a circa 3,5 mesi, con una redditività complessiva del 2,40%.

Il portafoglio titoli della Banca, in applicazione dei principi contabili internazionali, è distribuito in tre categorie:

- titoli con natura di credito o finanziamento (L&R – Loans and Receivable);
- titoli disponibili per la vendita (AFS – Available for Sale);
- titoli detenuti per la negoziazione (HFT – Held for Trading).

Nella prima categoria rientrano i titoli non quotati in mercati regolamentati, acquistati in collocamento privato e detenuti in portafoglio con finalità di finanziamento: detti titoli sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

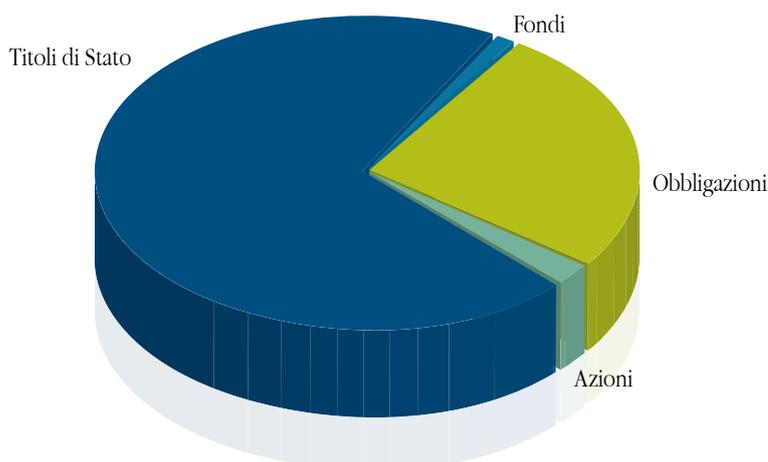
Nella seconda rientrano quelli detenuti con finalità di investimento e disponibili per lo smobilizzo al verificarsi di condizioni favorevoli di mercato. La valorizzazione di tali titoli avviene secondo il criterio del fair value – costituito dal valore di mercato rilevato sulla base delle quotazioni dell'ultimo giorno lavorativo dell'anno - con imputazione delle plusvalenze o delle minusvalenze maturate ad apposita riserva del patrimonio netto.

Nella terza categoria rientrano i titoli detenuti con finalità di negoziazione nel breve termine: la consistenza dei relativi strumenti finanziari ha carattere di esigua residualità, a seguito del trasferimento degli stessi dal portafoglio di trading a quello disponibile per la vendita, per effetto dell'adozione dell'emendamento allo IAS 39, del quale la Banca si è avvalsa nel 2008.

A fine 2009 il portafoglio titoli detenuto dalla Banca, aumentato da € 329,4 mln di inizio anno ad € 332,4 mln al 31 dicembre - è costituito da attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 42 mila, da attività finanziarie disponibili per la vendita per € 266,6 mln (di cui € 17,2 mln da titoli “ex partecipazioni”) e da obbligazioni bancarie classificate tra i crediti e finanziamenti per € 65,8 mln.

Quanto ai titoli disponibili per la vendita, il portafoglio al 31 dicembre 2009 risultava composto per il 92,4% da titoli di Stato ed obbligazioni (con rating di standing elevato), per lo 0,6% da azioni, per lo 0,5% da fondi comuni di investimento e per il restante 6,5% da “ex partecipazioni”.

Come di consueto la percentuale del portafoglio investito in azioni quotate od in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio assume carattere di marginalità, con una trascurabile incidenza sulla volatilità e sui profili di rischio complessivi.



Titoli di proprietà composizione

Per quanto attiene invece il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, è utile precisare che l'importo di € 17,2 mln è costituito da partecipazioni azionarie in società o enti che svolgono attività strumentali o accessorie all'attività della Banca o dalle quali, per il loro stretto legame con il territorio, la Banca riceve benefici indiretti, o assunte per conversione di crediti. La tabella seguente riporta, per ciascuna delle interessenze detenute, le movimentazioni intervenute e le rettifiche/riprese di valore contabilizzate nel corso dell'esercizio.

Descrizione	Valore al 31-12-2008	Variaz. in aumento	Variaz. in diminuzione	Rettifiche/riprese di valore.	Valore al 31-12-2009	Numero azioni o quote	% Interessenza
UBI Banca ScpA	1.295			-42	1.253	124.500	
Banca Italease SpA	41		-41		0	0	
Intesa - San Paolo SpA	58			15	73	23.220	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	380	54			434	9.895	0,078
Centrobanca SpA	17				17	14.274	0,004
UBI Leasing SpA	7.648				7.648	330.000	1,007
Unione Fiduciaria SpA	28				28	4.320	0,400
Swift SC	1				1	2	0,020
SSB SpA	1				1	8.147	0,010
ILFO in liquidazione SpA	37			-19	18	47.938	5,188
Consulting SpA	24				24	22.500	15,000
Gruppo Azione Locale Srl	1				1	1	1,530
Arca Sgr Spa	288				288	590.000	1,180
Centrosim Spa	239				239	3.334	1,000
Cedacri Spa	2.677				2.677	245	1,943
Secoval srl	420		-420		0		
Aedes	0	4.456			4.456	9.976.129	0,912
Totale	13.155	4.510	-461	-46	17.158		

I principali movimenti verificatisi nel corso del 2009 riguardano:

- l'adesione all'offerta pubblica di acquisto di azioni Banca Italease effettuata da parte del Banco Popolare;
- l'acquisto di n. 1.245 azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari al prezzo di € 43,9 cadauna;
- la dismissione dell'intera partecipazione in Secoval S.r.l.

Dalla valutazione al "fair value" delle azioni quotate sono emerse plusvalenze per € 15 mila e minusvalenze per € 42 mila.

La partecipazione nella società ILFO in liquidazione S.p.A., non quotata, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto e la differenza, per € 19 mila, è stata imputata al conto economico tra le rettifiche di valore delle attività disponibili per la vendita.

In questo aggregato sono presenti numero 9.976.129 azioni Aedes S.p.A. (pari allo 0,91% del capitale sociale) per un controvalore di € 4.456 mila. Trattasi delle azioni acquisite nel settembre 2009 a conversione parziale del credito di

€ 8.371 mila, derivante da due finanziamenti in pool. In base agli accordi con le Banche il credito è stato ristrutturato nel tasso e nella scadenza per € 1.238 mila, mentre per la differenza di € 7.133 mila (circa 85% dell'esposizione) sono state assegnate azioni ad un valore unitario di € 0,715. Tali azioni sono state valutate in bilancio ad € 0,44661 ciascuna, con l'imputazione della relativa differenza di € 2.677 mila a rettifiche di valore su crediti, sulla base di un metodo patrimoniale misto che individua il valore della società tenendo conto delle plusvalenze latenti sugli immobili in portafoglio in base a valori di perizia e di una valutazione di tipo reddituale, a rettifica di quella patrimoniale, che ha stimato i redditi futuri in funzione dei ricavi prodotti dall'attività caratteristica nel biennio 2007/2008. I titoli in esame sono soggetti a clausola di non negoziabilità fino al 31 dicembre 2012 e pertanto assimilabili ad azioni non quotate. Le azioni Aedes quotate in borsa hanno un flottante molto limitato ed i prezzi fatti, oscillanti nel 2009 da un minimo di € 0,0983 ad un massimo di € 0,4160, con una quotazione al 31/12/2009 di € 0,2045, non sono stati ritenuti espressivi del valore della società.

Il comparto finanza – grazie alla ripresa dei mercati finanziari e alle commentate strategie di diversificazione del portafoglio – ha realizzato un utile di € 3,5 mln, tre dei quali conseguiti sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel corso del 2009 si è ritenuto di estinguere anticipatamente gran parte dei contratti di copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up, in base alla valutazione che il livello dei tassi potrebbe aver raggiunto il suo minimo e in considerazione della limitata vita residua dei prestiti stessi, con un beneficio globale su diverse poste del conto economico per circa € 2 milioni, di cui € 1,3 milioni come risultato netto dell'attività di copertura e € 0,7 milioni come miglioramento del margine di interesse.

Dall'attività di copertura è emerso nell'anno un utile di € 1,8 milioni.

L'utile prodotto dall'operatività in cambi, che consente alla Banca di assistere le aziende clienti nelle operazioni di interscambio con l'estero, ha risentito invece della perdurante crisi ed ha registrato un sensibile calo.

La corporate governance ed il progetto di governo societario

Nel corso dell'esercizio la Banca ha provveduto ad adottare gli opportuni adeguamenti del sistema di governance alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanate dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 4 marzo 2008.

Il nuovo quadro regolamentare attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Il provvedimento, attraverso l'introduzione di principi generali e di specifiche linee applicative richiede, in sintesi, la presenza all'interno della struttura organizzativa delle banche dei seguenti elementi:

- una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità;

- un appropriato bilanciamento dei poteri tra gli organi sociali, unitamente ad una equilibrata composizione degli organi stessi anche attraverso la presenza di consiglieri di amministrazione non esecutivi e indipendenti;
- la definizione di un sistema dei controlli integrato ed efficace;
- il presidio di tutti i rischi aziendali;
- meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- l'adeguatezza dei flussi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la coerenza del modello di governance con le disposizioni di vigilanza, nell'ottica di confermare la validità e l'attualità del modello di amministrazione e controllo tradizionale da sempre adottato dalla Banca, opportunamente adattato alle nuove disposizioni stesse, all'evoluzione della normativa e allo sviluppo dell'attività della Banca. Tale scelta strategica è stata sottoposta lo scorso anno all'approvazione dell'Assemblea, unitamente alle relative modifiche statutarie. Nell'occasione si è provveduto a eliminare alcune previsioni statutarie non più attuali, rivedendo la sistemazione interna dei vari articoli e introducendo ulteriori disposizioni per completare la disciplina statutaria. Il nuovo testo di statuto, approvato dall'Assemblea straordinaria dei Soci il 23 maggio 2009, introduce in particolare una precisa individuazione dei poteri dell'Assemblea, la puntuale definizione dei poteri del Presidente del Consiglio di Amministrazione e un aggiornamento delle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione e dei compiti del Collegio Sindacale.

Le modifiche apportate allo Statuto e gli esiti delle analisi effettuate sui meccanismi interni di governance sono stati tradotti nel Progetto di Governo societario, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel giugno 2009.

Il documento, impostato alla stregua di un "testo unico" interno sulla governance, ricomprende, oltre alla descrizione del modello di amministrazione e controllo prescelto, la normativa e la regolamentazione interna di primo livello, in sintonia con lo statuto ed in attuazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

Nell'ambito delle modifiche statutarie adottate ai fini di adeguamento alle richiamate nuove disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha altresì provveduto ad elaborare e a sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci:

- il Regolamento Assembleare, finalizzato a disciplinare le modalità di presentazione delle candidature agli organi sociali ed il funzionamento delle assemblee;
- le politiche di remunerazione e incentivazione, volte a garantire, in un'ottica di sana e prudente gestione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Parallelamente sono stati definiti:

- il Regolamento sul cumulo degli incarichi dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- il Regolamento dei flussi informativi che disciplina gli strumenti di comunicazione interna a disposizione degli organi sociali con particolare riferimento:
 - alla tempistica, alla forma ed ai contenuti della documentazione da trasmettere ai singoli componenti gli organi sociali;
 - alla individuazione dei soggetti e delle funzioni tenuti ad inviare i flussi informativi;
 - alla determinazione del contenuto "minimo" dei flussi stessi.

Nell'ottica di garantire l'adeguatezza dei flussi informativi tra i vari settori e servizi centrali e la Direzione Generale e un più efficace coordinamento dei progetti organizzativi interni, nel corso del 2009 ha assunto un ruolo di rilievo il Comitato di Direzione, costituito dai componenti la Direzione Generale e dai responsabili dei Settori e Servizi Centrali.

Gli assetti organizzativi

Nel 2009 la Banca ha riservato grande attenzione alle attività e ai progetti orientati all'adeguamento degli assetti organizzativi e dei controlli interni alle nuove dimensioni raggiunte, ai maggiori volumi intermediati e alle modifiche normative e regolamentari intervenute. Tali attività sono state elaborate e poste in essere con l'obiettivo di addivenire alla completa rimozione delle carenze riscontrate dalla Banca d'Italia nel corso degli accertamenti ispettivi svoltisi nel 2008. Al riguardo sono stati portati a termine gli interventi previsti dal relativo articolato programma di lavoro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed attentamente coordinato e monitorato dal Comitato di Direzione. I progetti realizzati, come già illustrato nella relazione dello scorso esercizio, hanno interessato:

- il riesame e l'evoluzione del modello organizzativo e dei flussi informativi interni;
- la riqualificazione organizzativa;
- il rafforzamento dell'organico e delle metodologie di lavoro delle funzioni di controllo;
- la mappatura e il miglioramento della funzionalità dei processi operativi e dei relativi controlli di linea.

La riqualificazione organizzativa in particolare, già avviata nel corso del 2008, ha riguardato:

- il Servizio Controllo Crediti, cui è stata affidata la gestione diretta dei crediti problematici e degli incagli, nel 2009 è stato adeguatamente rinforzato e sono state sviluppate nuove procedure operative;
- l'Internal Audit, per il quale in coerenza con la parallela evoluzione del sistema dei controlli interni, nell'esercizio, oltre al potenziamento dell'organico, sono state adottate nuove metodologie di lavoro, riviste le applicazioni informatiche a disposizione dei controlli a distanza, resi più incisivi i controlli effettuati sulle funzioni centrali e rivisti i report destinati agli organi aziendali.
- il Settore Crediti, nel quale è stata complessivamente rivisitata la fase e la modalità di selezione e istruttoria del credito. In considerazione della delicata congiuntura economica è stato poi rivisto il livello di rischio delle forme tecniche di utilizzo, è stato generalmente aggiornato, nelle autonomie di delibera, il massimale complessivo di affidamento su singolo cliente, è stato ridotto l'importo concedibile per le linee di credito più rischiose (cassa e auto liquidanti) ed infine sono stati rivisti in generale i poteri di delibera. È stato istituito un nuovo organo deliberante denominato "Comitato del Credito".

Nel corso dell'esercizio si è provveduto al recepimento di tali modifiche agli assetti organizzativi nel nuovo Regolamento delle funzioni aziendali, complessivamente rivisto e opportunamente coordinato con i meccanismi di governance introdotti a seguito dell'adozione del Progetto di governo societario e dei relativi regolamenti interni.

Con riferimento alla funzionalità dei processi operativi, è stata completata l'attività di mappatura sistematica dei

processi e di aggiornamento delle procedure operative (Crediti, Finanza e Sportello) e dei relativi controlli di linea. A conclusione dell'attività la struttura può ora disporre, attraverso un software ad hoc, di uno strumento di facile consultazione e di agevole aggiornamento.

Le attività relative agli assetti organizzativi hanno inoltre interessato:

- l'avvio di una nuova procedura di sportello, verso cui migreranno nel corso del 2010 tutte le filiali ed i cui vantaggi sono riscontrabili principalmente nella possibilità di ottenere una maggiore automazione dei censimenti antiriciclaggio, un miglior orientamento al cliente delle funzioni di sportello ed una maggiore semplicità di utilizzo;
- l'avvio del primo modulo di una nuova procedura per il monitoraggio del rischio di riciclaggio (denominata Gianos 3D) che consentirà la gestione degli "inattesi" partendo dalla gestione strutturata dell'operazione sospetta fino alla conseguente eventuale segnalazione della stessa all'U.I.F. da parte del Responsabile Antiriciclaggio. La procedura consentirà altresì una migliore profilazione della clientela dal punto di vista "riciclaggio" per il tramite di un monitoraggio costante e dinamicamente aggiornato con periodicità mensile. Tale applicativo consentirà pure la gestione elettronica dei comportamenti inattesi della clientela: interfacciandosi con l'anagrafe e con il TP di sportello, infatti, sarà in grado di segnalare automaticamente l'eventuale operazione "sospetta" consentendo al contempo una gestione da parte della Banca secondo l'iter previsto dalla legge;
- l'avvio di un progetto per la centralizzazione degli allarmi che prevede la possibilità di fornire alle forze dell'ordine un supporto immediato in caso di evento criminoso, nel rispetto dei protocolli di intesa sottoscritti con le Prefetture, consegnando in tempi brevi le immagini registrate ed altre informazioni afferenti l'evento. Il progetto consentirà l'ottimizzazione degli interventi presso il sito "critico" da parte dei soggetti coinvolti (grazie alla funzione di filtro sui falsi allarmi esercitata dalla centrale di ascolto), la possibilità di visionare a distanza, anche a "campione", gli eventi, senza doversi recare presso il punto operativo, sia per funzioni di auditing che per valutazioni tecnico-impiantistiche e, infine, la possibilità di attivare, disattivare e ripristinare i sistemi di allarmi per via telematica.

Il Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni adottato dalla Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi operativi. Il sistema dei controlli interni è orientato alla salvaguardia del valore delle attività e alla protezione dalle perdite, all'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e alla conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La struttura, le modalità e gli strumenti dei controlli sono stati adeguati alla continua evoluzione dei processi operativi della Banca. Il sistema dei controlli interni è articolato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli di secondo livello (eseguiti dai servizi Risk Management e Compliance, con il concorso di altre funzioni in relazione alle specifiche mansioni e responsabilità affidate) e le verifiche di terzo livello svolte dall'Internal Audit.

Nei "controlli di linea" rientrano un complesso di attività, molto diverse fra loro, effettuate dal sistema informativo

(automatizzate) o assegnate a determinate figure aziendali (attività manuali). Si tratta di controlli, di carattere sistematico con periodicità differente, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni poste in essere dalle strutture stesse, formalizzati in apposito manuale. Nel corso del 2009 sono stati mappati i principali controlli di linea, individuando alcune macro aree - settore esecutivo, settore credito e settore finanza - al cui interno sono state censite le diverse tipologie di operazioni, l'ambito dei controlli di primo livello, la cadenza e la responsabilità degli stessi; tale ricognizione è stata effettuata in parallelo alla mappatura dei processi, avviata nel settembre 2008 (inizialmente indirizzata al comparto crediti) e focalizzata sulla individuazione e descrizione dei processi operativi, che vengono poi sviluppati all'interno di un applicativo informatico.

Con riferimento ai controlli di secondo livello, al servizio Risk Management sono assegnate le attività di gestione e monitoraggio delle diverse tipologie di rischio alle quali la Banca è esposta.

Oltre alle attività illustrate nell'apposita sezione e inerenti il sistema di gestione dei rischi, il Risk Management nel corso del 2009 ha:

- coordinato lo svolgimento del processo e la predisposizione del Resoconto ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process – con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2008: documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso alla Banca d'Italia. Il Resoconto ICAAP è così articolato:

- linee strategiche ed orizzonte previsivo considerato;
- governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo connessi con l'ICAAP;
- esposizione ai rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, stress testing;
- componenti, stima e allocazione del capitale interno;
- raccordo fra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'ICAAP (il documento sarà opportunamente redatto anche con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2009);

- provveduto alla stesura ed alla conseguente pubblicazione, attraverso il sito internet della Banca, del documento relativo all'Informativa al Pubblico ai sensi del 3° Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le modalità organizzative di individuazione, monitoraggio e misurazione degli stessi;

- rilevato altre tipologie di rischio (di credito, di mercato ed operativi) attraverso lo sviluppo e l'adeguamento di metodologie gestionali sempre più evolute, quali la misurazione della PD – Probabilità di Default e della LGD – Loss Given Default sui crediti, il monitoraggio giornaliero del VAR sul portafoglio titoli e l'analisi degli insoluti sul portafoglio e l'analisi delle sofferenze sul sistema.

La funzione di Compliance, alla quale è affidata la prevenzione del rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme esterne (di legge e di regolamenti) ed alle norme di autoregolamentazione (statuto, regolamenti, policy e codici interni), ha operato nel corso dell'esercizio sulla base del modello organizzativo adottato, che delinea:

- il processo di gestione del rischio di non conformità;
- i flussi informativi che coinvolgono la funzione di Compliance;
- le interazioni con le altre funzioni aziendali.

Tra i principali ambiti dell'attività svolta dalla funzione di Compliance nel corso del 2009 si sottolineano in particolare

le verifiche inerenti:

- il recepimento delle disposizioni previste dal già richiamato provvedimento della Banca d'Italia del marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche;
- le modalità di svolgimento della prestazione dei servizi di investimento;
- l'adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza in tema di trasparenza;
- il rispetto delle norme di auto regolamentazione aventi ad oggetto la richiesta di Prima Informazione in Centrale dei Rischi.

Le attività di controllo di terzo livello svolte dall'Internal Audit, in applicazione del "Piano di audit 2009" deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sono state effettuate sia a distanza che in loco.

Le verifiche hanno coinvolto tutte le attività e i servizi della Banca, la struttura centrale e la rete distributiva. Sono stati svolti controlli sia nei tradizionali ambiti operativi dell'attività bancaria, sia in relazione ai servizi di investimento. I controlli a distanza sono stati effettuati con l'ausilio dei dati resi disponibili dal sistema informativo, opportunamente elaborati e selezionati al fine di individuare e approfondire le aree di rischio.

In dettaglio, gli interventi effettuati nelle diverse aree operative hanno riguardato l'anagrafe, i crediti, l'antiriciclaggio, gli assegni, i bonifici, le carte di debito e credito, i conti correnti, i controlli di linea, i depositi a risparmio, l'operatività diversa e i titoli.

Le verifiche presso le strutture centrali hanno riguardato prevalentemente il comparto crediti, il settore finanza, il settore amministrativo e i fornitori esterni.

I controlli in loco sulla rete distributiva effettuati nel corso dell'anno hanno interessato 17 filiali di cui 13 con ispezioni generali, 3 con verifiche mirate nei servizi di investimento e una per la verifica contabile di cassa e valori.

Gli esiti delle verifiche dell'Internal Audit sono stati sottoposti alle funzioni interessate e alla Direzione Generale e hanno formato oggetto di periodici report al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, come previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento dei flussi informativi interni.

Oltre alla tipica attività, l'Internal Audit, nel corso del 2009, ha proposto interventi sia dal punto di vista normativo che procedurale, apportando correttivi e/o implementazioni al fine di ottenere un corretto presidio delle attività della Banca, in coerenza con la policy aziendale.

All'inizio del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha definito il "Piano di Audit 2010", che prevede un ulteriore rafforzamento delle verifiche, sia a livello periferico che a livello centrale.

Il Sistema di gestione dei rischi

Come già accennato nelle precedenti relazioni annuali, la struttura della regolamentazione prudenziale emanata dalla Banca d'Italia in recepimento della disciplina approvata dal Comitato di Basilea - nota come "Basilea 2" - si articola su "tre pilastri".

Il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi).

Il secondo richiede alle banche di dotarsi di opportune strategie e di un processo di controllo dell'adeguatezza patri-

moniale, attuale e prospettica, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive.

Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

L'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale ha pertanto comportato una identificazione e una misurazione accurata di un più ampio novero di rischi e ha previsto una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio.

Sotto tale profilo in virtù del principio di proporzionalità - che tiene conto delle caratteristiche, dimensioni e complessità dell'attività - la Banca ha optato per l'utilizzo, ai fini di vigilanza, dei metodi standardizzati.

Nella parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" sono fornite le informazioni qualitative e quantitative sui rischi, mentre nella parte F "Informazioni sul patrimonio" quelle relative al patrimonio di Vigilanza.

Il sistema di rilevazione e gestione dei rischi è stabilito nelle sue linee generali dal Consiglio di Amministrazione; lo svolgimento dei controlli di secondo livello in materia di esposizione ai rischi è affidato al Servizio Risk Management, Pianificazione e Controllo: funzione che è collocata in staff alla Direzione Generale.

I rischi aziendali sono stati identificati e mappati nelle seguenti categorie.

Rischio di credito

In virtù della centralità dell'attività creditizia, assume particolare significato l'analisi della connessa rischiosità, finalizzata a valutare la capacità della Banca di selezionare la clientela e le iniziative economiche meritevoli di affidamento, nonché l'efficacia del processo di erogazione, gestione e controllo andamentale dei crediti.

In termini quantitativi il rischio di credito costituisce il rischio più rilevante, in relazione all'elevata consistenza dei crediti verso clientela sul totale dell'attivo patrimoniale (82% al 31 dicembre 2009).

La metodologia standardizzata di calcolo di tale rischio prevede l'applicazione di differenti coefficienti di ponderazione dei crediti in portafoglio a seconda dell'attività svolta dalla controparte affidata, del suo merito creditizio e del tipo di garanzia acquisita. Per un monitoraggio puntuale e costante del rischio di credito la Banca si avvale anche di un sistema gestionale, denominato Credit Rating System, che classifica la clientela in base al merito creditizio, integrato con la procedura "CCM - Credit Capital Management", definita con l'outsourcer Cedacri con il duplice obiettivo di fornire i supporti al calcolo dei nuovi requisiti prudenziali (Primo Pilastro), nonché al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro).

Il "Credit Rating System" costituisce inoltre la base di riferimento per il calcolo della perdita attesa per la quantificazione delle rettifiche (svalutazione forfetaria) dei crediti in bonis, unitamente alle stime di probabilità di default (PD – Probability of Default) e di perdita in caso di default (LGD – Loss Given Default).

Per il monitoraggio delle garanzie immobiliari che presidiano i crediti e al fine di usufruire del minore assorbimento patrimoniale ai fini di Vigilanza, è stata definita la procedura "Collateral".

La Banca provvede ad una costante sorveglianza dei crediti problematici – affidata al Servizio Controllo Crediti sino all'eventuale passaggio a sofferenza - la cui individuazione avviene attraverso specifici processi (procedure ICC – Iter Controllo Crediti, SEAC – Sistema Esperto Andamento Cliente e CRS – Credit Rating System), entrate a regime nel corso dell'anno.

Il rischio di concentrazione viene convenientemente monitorato esaminando congiuntamente le esposizioni di importo rilevante verso controparti singole tra loro connesse giuridicamente e/o economicamente, impiegando un modello basato sull'indice di Herfindahl, in linea con le disposizioni di vigilanza. Le verifiche sono condotte tempestivamente, al fine di mantenere il grado di concentrazione entro soglie coerenti con la politica di allocazione diversificata del portafoglio crediti definita dal Consiglio di Amministrazione.

In vista di un crescente affinamento e di un più diffuso utilizzo di strumenti, è stato inoltre sviluppato un metodo di valutazione della concentrazione geo-settoriale all'interno del processo ICAAP.

Rischio di mercato

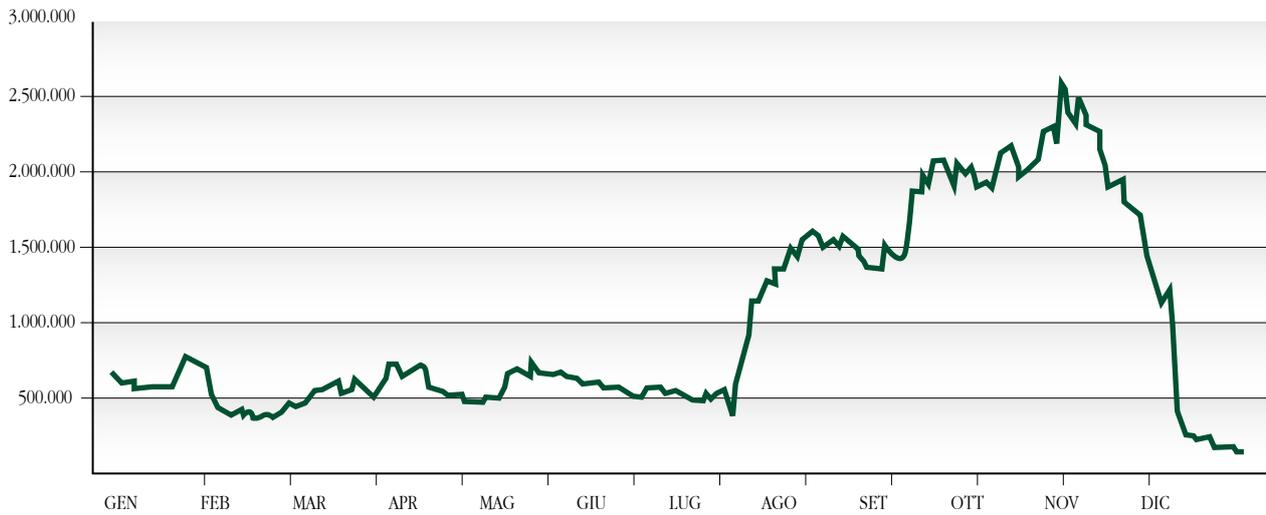
Le metodologie di rilevazione dei rischi di mercato, che comprendono il rischio di prezzo, di tasso di interesse, di cambio e di liquidità, sono state ulteriormente affinate nel corso del 2009, anche tenendo conto delle caratteristiche delle attività finanziarie detenute.

La Banca, in considerazione della crescente volatilità verificatasi nel 2009, ha adottato strategie di gestione del portafoglio finanziario particolarmente prudentiali, orientate principalmente al mercato obbligazionario (con prevalenza dei titoli di Stato e di quelli emessi da istituzioni creditizie) e, solo in misura marginale, a quello azionario; si è provveduto inoltre al pareggiamento delle posizioni in valuta.

Per la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio titoli viene utilizzato un modello gestionale basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in grado di esprimere sinteticamente ed in termini monetari la massima perdita possibile di un portafoglio statico, in relazione ad un orizzonte temporale e ad un livello di confidenza scelti in ottica prudentiale.

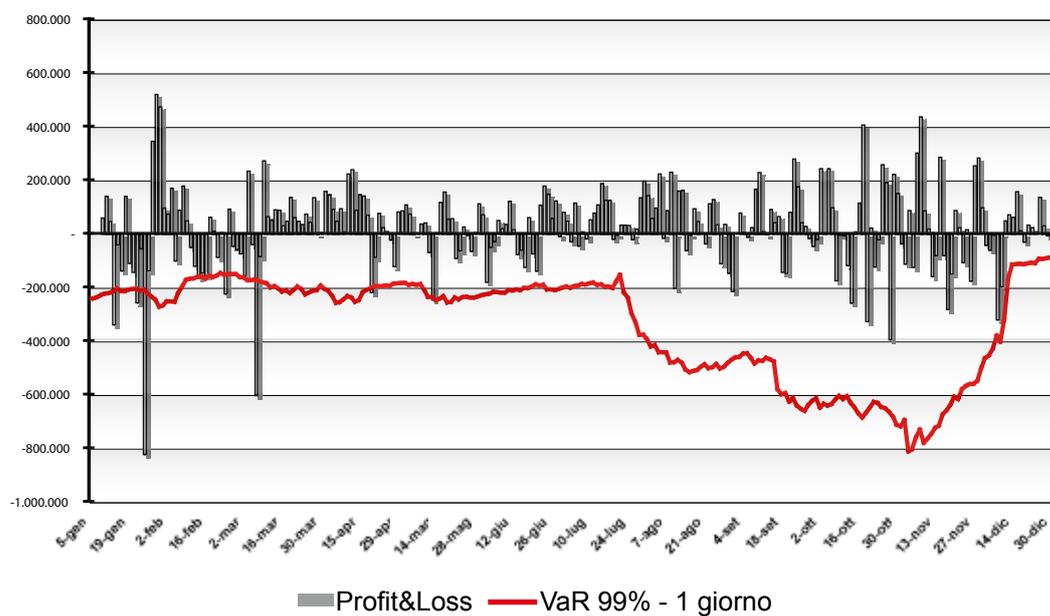
L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ALM-pro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello adottato è di tipo parametrico, utilizza un intervallo di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

L'andamento del rischio di mercato nel corso del 2009, relativamente al portafoglio dei titoli di proprietà, misurato secondo la metodologia del VAR sopra descritta, si presenta come segue :



Durante il trascorso esercizio il Servizio Risk Management ha sviluppato un'analisi di "backtesting", nel corso della quale sono stati rilevati soltanto 7 casi in cui le perdite/guadagni teorici giornalieri hanno sfiorato il limite di V.a.R. calcolato (di cui 5 concentrati nel primo trimestre, caratterizzato da una situazione di forte stress sui mercati finanziari).

Backtesting 2009



Il buon esito dell'analisi di backtesting ha permesso di considerare il V.a.R. adottato come un valido presidio del rischio di mercato.

Relativamente alla misurazione dei rischi di mercato nell'ambito del portafoglio bancario (attività e passività della Banca) la procedura di Asset and Liability Management ha consentito di quantificare gli effetti di tipo economico e patrimoniale indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato, ad esempio ipotizzando spostamenti paralleli del +1% e del -1%. Sulla base dei risultati al 31 dicembre 2009 si precisa che:

- la variazione del margine di interesse attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a +4,88% e a -8,20%;
- la variazione patrimoniale attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a -0,05% e a -0,08%.

Per la misurazione del rischio di tasso la Banca utilizza l'algoritmo semplificato proposto dalla normativa di vigilanza e, in particolare, quello che prevede uno shock di tasso pari a 200 punti base per la misurazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario. L'esposizione a tale tipologia di rischio nel 2009 è risultata notevolmente inferiore alla soglia di attenzione del 20% fissata dalla Banca d'Italia: al 31 dicembre 2009 l'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse era infatti pari allo 0,78%.

Rischio operativo

La Banca provvede alla quantificazione del rischio operativo utilizzando il metodo B.I.A. (Basic Indicator Approach - ossia metodo dell'indicatore di base), secondo il quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione realizzato negli ultimi tre esercizi.

Tale misurazione conduce ad un assorbimento patrimoniale al 31 dicembre 2009 di circa € 13 milioni con un'incidenza marginale sul patrimonio di vigilanza complessivo che è pari a € 412,6 milioni.

Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante vigilanza sia nelle diverse fasi dei processi e delle procedure produttive e di servizio sia nell'ambito delle verifiche di adeguatezza del sistema adottato: verifiche svolte con il contributo delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi.

In particolare, per il presidio e la gestione del rischio operativo, la Banca si avvale:

- della funzione di Compliance per fornire un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti in conseguenza della violazione di normative esterne o interne;
- del servizio Risk Management per rilevare e misurare i rischi tipici della Banca attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti e di quelli potenzialmente generati dalle strategie e dalle politiche di investimento e di impiego;
- dell'Internal Audit per controllare la regolare operatività e l'andamento dei rischi, anche con ispezioni in loco, per valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e per sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale i possibili miglioramenti.

A presidio dell'insorgenza di fattispecie di rischio operativo la Banca ha inoltre provveduto a :

- attivare un "Piano di Continuità Operativa" (nell'ambito del "Documento Programmatico sulla Sicurezza"), volto a cautelare l'azienda a fronte di eventi critici che possano comprometterne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad introdurre le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo a tal fine specifici ruoli e responsabilità ai diversi soggetti coinvolti;
- definire nuovi profili "top secret" e nuove modalità di assegnazione degli stessi, al fine di consentire alle diverse funzioni/unità di disporre esclusivamente delle modalità operative strettamente necessarie all'esercizio delle relative attività;
- completare la mappatura dei processi del credito, dell'attività finanziaria e di sportello, con l'obiettivo di prevenire l'insorgere delle fattispecie di rischio operativo e stimarne, al contempo, l'eventuale impatto economico;
- regolamentare i controlli di linea attraverso specifica manualistica;
- portare a termine un progetto di centralizzazione degli allarmi presso società specializzata;
- definire un regolamento per il controllo degli accessi, sia logici che fisici.

Rischio di liquidità'

Il rischio di liquidità fa riferimento a situazioni in cui la Banca, per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità, non riesca a far fronte nel breve periodo ai propri impegni di pagamento, mettendo a rischio la continuità aziendale.

Le regole di gestione di tale rischio si basano su due ottiche temporali:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi. In tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca, soprattutto nell'orizzonte temporale oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Il rischio di liquidità è intrinseco nell'attività bancaria attraverso le principali fattispecie:

- "Funding liquidity risk": rischio che la Banca risulti incapace di reperire nuovi fondi o non sia in grado di effettuare nuova provvista, se non incorrendo in elevati costi;
- "Market liquidity risk": rischio che la Banca non sia in grado di liquidare le proprie attività o non possa farlo, se non incorrendo in perdite in conto capitale a causa delle condizioni di mercato;
- "Mismatch liquidity risk": rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.

In linea con le "best practice" nazionali ed internazionali e con le indicazioni della normativa di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio

del “Maturity Mismatch”, che presuppone la costruzione di una “maturity ladder” (scala temporale delle scadenze) e l’allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa, al fine di procedere al calcolo del gap cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca ha inoltre predisposto un “Contingency Funding Plan”, approvato dal Consiglio d’Amministrazione quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità; il documento indica, in dettaglio, i soggetti e le strutture responsabili dell’attuazione delle politiche di funding straordinarie da attuare in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

Rischio strategico

Il rischio strategico è costituito dal rischio per la Banca, sia attuale che prospettico, di incorrere in una flessione degli utili o del capitale derivante da variazioni del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall’attuazione inadeguata di decisioni, nonché dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Per la misurazione dell’esposizione al rischio strategico, la Banca effettua un’analisi tecnica aziendale che, grazie alla verifica dell’andamento dei principali aggregati patrimoniali ed economici, del rispetto dei requisiti di vigilanza prudenziale e, più in generale, della capacità patrimoniale ed organizzativa della Banca di fronteggiare i rischi assunti nella propria operatività, consente l’individuazione di eventuali deterioramenti della situazione tecnica, accrescendo la possibilità di adottare interventi di carattere preventivo.

L’esame periodico dell’andamento aziendale consente la valutazione complessiva, attuale e prospettica, della situazione tecnica della Banca alla luce delle indicazioni che emergono dai controlli periodici sull’evoluzione dei principali indicatori e considerando tutte le informazioni disponibili con riferimento alle caratteristiche operative della Banca, al grado di inserimento sui mercati di riferimento, alle strategie di sviluppo perseguite, alle risorse umane e tecniche utilizzate ed alle capacità del management.

E’ stato avviato nel 2009 un complessivo aggiornamento degli applicativi utilizzati a supporto di tali analisi.

Rischio di reputazione

Rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza. La misurazione dell’esposizione al rischio di reputazione è stata effettuata, preliminarmente, attraverso interviste ai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione del rischio di reputazione ed ha come output la definizione dell’elenco di combinazioni “evento di rischio – driver di reputazione” ritenute significative per la Banca.

Organismo di Controllo e Vigilanza

La Banca si è dotata, a partire dal 2004, di un apposito Organismo di Controllo e Vigilanza, la cui composizione e funzionamento sono stati disciplinati con specifico regolamento, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo è composto da un membro esterno di comprovata esperienza, che ricopre il ruolo di Presidente e da tre Consiglieri di Amministrazione.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2009 l'Organismo ha provveduto, da un lato, a valutare il corretto funzionamento dei presidi organizzativi adottati dalla Banca per evitare il coinvolgimento in fatti sanzionabili ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 231/01 e, dall'altro, ad accertare l'esistenza di adeguate misure organizzative volte a scongiurare il coinvolgimento della Banca nella commissione dei nuovi reati introdotti nel corso del 2009.

Relativamente al primo aspetto l'Organismo ha accertato, in particolare, l'aggiornamento delle procedure organizzative aziendali in materia di :

- antiriciclaggio, alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 231/2007 attuativo della Terza Direttiva Antiriciclaggio;
- sicurezza sul lavoro e valutazione dei connessi rischi aziendali;
- codice della privacy e adozione di adeguate misure di sicurezza dei dati trattati;
- Testo Unico della Finanza e norme in materia di abusi di mercato ("market abuse").

Con riferimento alla recente estensione della responsabilità prevista dal D.Lgs. 231/2001 a nuove fattispecie di reato, l'Organismo ha provveduto ad effettuare un'analisi d'impatto sulla Banca, al termine della quale si è accertato che i nuovi reati previsti aventi una possibile rilevanza sull'attività svolta dalla Banca sono quelli legati allo sfruttamento dell'immagine e all'utilizzo di prodotti software. Si è pertanto proceduto ad effettuare una verifica, al termine della quale si è constatata l'esistenza di presidi atti ad evitare la commissione dei citati reati.

Il rating

Nel 2009 Standard & Poor's ha aggiornato le proprie analisi e valutazioni sulla Banca ed i suoi profili patrimoniali e gestionali, ai fini dell'assegnazione del rating volontariamente richiesto dalla Banca a partire dal 2004.

In virtù degli esiti degli approfondimenti condotti in corso d'anno, la società di rating ha confermato il rating A-2 relativamente al debito a breve e il rating BBB+ relativamente al debito a medio lungo termine, confermando altresì l'outlook negativo, per la presenza di un possibile ulteriore deterioramento del profilo di rischio in conseguenza della debolezza dell'economia italiana.

Secondo Standard & Poor's il rating di Banca Valsabbina continua a beneficiare della "solida posizione nella dinamica provincia di Brescia, della solidità della raccolta e della liquidità e di una buona patrimonializzazione".

L'articolazione territoriale

Con l'apertura nei mesi di febbraio e di luglio delle tre filiali di Palazzolo sull'Oglio, Adro e Gussago, la rete territoriale della Banca a fine 2009 era costituita da 54 filiali.

A queste si affiancano 4 sportelli di tesoreria operativi nei comuni di Botticino (fraz. S.Gallo), Marcheno (fraz. Brozzo), Provaglio Val Sabbia e Bondone (TN).

Il "Piano di sviluppo territoriale 2007/2009" - che prevedeva nel biennio l'apertura di 10 nuovi sportelli con l'obiettivo di contribuire ad una più capillare presenza della Banca sul territorio locale e di rafforzare, conseguentemente, le dimensioni aziendali - è stato pertanto completato.

La realizzazione del Piano è avvenuta, in primo luogo, con l'apertura degli sportelli leggeri di Esenta, Vallio Terme e Ponte Caffaro nel secondo semestre 2007 e, successivamente, con l'inaugurazione nel corso del 2008 delle filiali di Brescia Via Corsica, Carpenedolo, Manerbio e Desenzano del Garda.

La rete distributiva, così completata, consente di presidiare in maniera capillare tutta la provincia di Brescia, con la sola esclusione della Valle Camonica, giudicata interessante - ma non nell'immediato - dal punto di vista degli insediamenti operativi.

L'identificazione dei nuovi sportelli è invero avvenuta, dopo un'accurata fase di valutazione, privilegiando i comuni della provincia di Brescia di media caratterizzazione demografica e produttiva e localizzati lungo le maggiori arterie che collegano le confinanti province di Mantova, Cremona e Bergamo.

Anche nelle nuove dipendenze è stato replicato il modello organizzativo e di sviluppo già adottato negli anni precedenti, che prevede la costituzione di filiali leggere, configurate per lo svolgimento di servizi bancari tradizionali, con un contenuto numero di addetti - variabile tra tre e cinque - e in immobili acquisiti per la maggior parte in locazione.

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di consolidare l'efficacia distributiva della rete, anche con l'apertura di altre filiali leggere, per completare il radicamento in alcune aree della provincia - in particolare la Franciacorta e la bassa bresciana - nelle quali il marchio della Valsabbina non ha ancora avuto modo di radicarsi e diffondersi ed una maggiore presenza nel capoluogo provinciale. Tale obiettivo è legato tuttavia al superamento della sfavorevole congiuntura e verrà attentamente valutato in occasione della prossima definizione degli orientamenti strategici della Banca per il triennio 2011/2013.

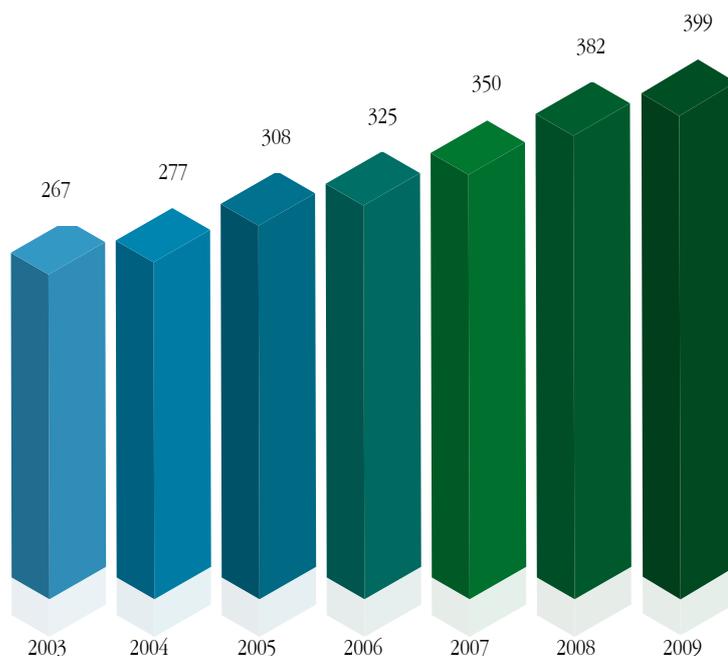
Le risorse umane

Per quanto ripetuto tante volte, la proficua azione commerciale della Banca si conferma soprattutto attraverso la qualità e la professionalità del personale che tradizionalmente vive un concreto senso di appartenenza aziendale, condividendone i valori di riferimento.

La preparazione dei dipendenti, unitamente alla cura e alla personalizzazione dei servizi in un'ottica di centralità del cliente, consente infatti di operare con successo anche nelle aree di più recente insediamento e di maggiore complessità competitiva.

Proprio per tale convincimento, tutto il personale è costantemente impegnato nelle attività di addestramento e di formazione, sia tecnica che relazionale, effettuate secondo un'accurata pianificazione dei percorsi; l'attenta gestione e valorizzazione delle risorse umane è notoriamente un fattore critico di successo perché facilita l'identificazione della cultura di provenienza e di appartenenza dei soggetti che rappresentano l'azienda sul territorio.

Al 31 dicembre 2009 l'organico della Banca era composto da 399 unità, 17 in più dell'anno precedente, a seguito dell'effettuazione di 29 nuove assunzioni e della cessazione del rapporto di lavoro con 12 collaboratori per dimissioni o pensionamenti.

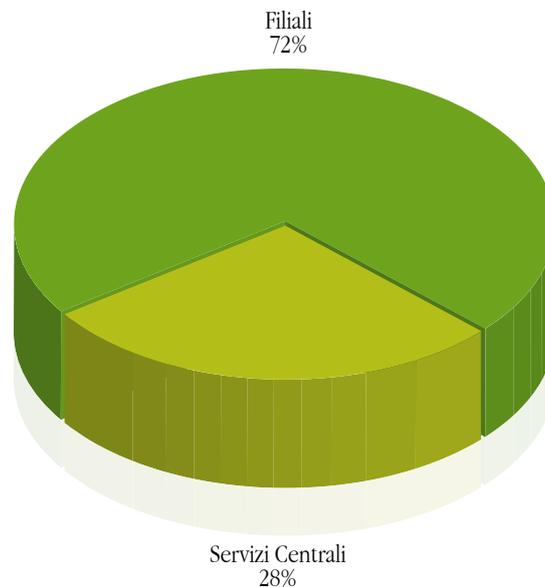


Numero dipendenti

La struttura dell'organico fa rilevare una distribuzione delle risorse per il 28% (112 unità) presso le strutture centrali e per il 72% (287 unità) presso le filiali o in attività di contatto e di assistenza della clientela.

La componente femminile, formata da 123 collaboratrici, rappresenta il 31% dell'organico, segnale della particolare attenzione riservata dalla Banca nel garantire percorsi di pari opportunità nel rispetto delle indicazioni della Commissione Europea. Tra queste 8 dipendenti hanno la responsabilità di una filiale, 10 hanno un contratto a tempo parziale.

Ripartizione dipendenti



L'età media del personale a fine 2009 era di 37,2 anni (37 anni alla fine del 2008), con un'anzianità media di servizio di 9,8 anni per effetto della minore età anagrafica del personale di nuovo inserimento.

A livello di inquadramento la composizione dell'organico risulta sostanzialmente allineata a quella del 2008:

	31.12.2009	%	31.12.2008	%
Dirigenti	7	1,8	8	2,1
Quadri direttivi 3° e 4° livello	77	19,3	74	19,4
Quadri direttivi 1° e 2° livello	47	11,8	42	11,0
Restante personale	268	67,1	258	67,5
di cui:				
apprendistato professionalizzante	17	4,3	17	4,5
in somministrazione	7	1,8	12	3,1
Totale	399	100,0	382	100,0

Utilizzando le possibilità offerte dalla normativa vigente, è proseguita la politica di incentivare l'inserimento di figure nella fascia di età rientrante nelle tipologie dei contratti di somministrazione e di apprendistato professionalizzante (rispettivamente 7 e 17 unità a fine 2009).

I criteri che hanno guidato la selezione dei candidati all'assunzione sono quelli di sempre: sono criteri che privilegiano anzitutto la provenienza dai territori di operatività della Banca e, parallelamente, la potenzialità dello sviluppo professionale delle nuove risorse.

In tal senso le assunzioni di giovani alla prima esperienza lavorativa avvengono a seguito di accurati processi di selezione, che tengono adeguatamente conto della qualificazione scolastica e formativa, delle caratteristiche personali, delle capacità relazionali e dell'attitudine allo svolgimento di una delicata attività lavorativa quale è quella bancaria. Allorché emerge l'esigenza di coprire posizioni organizzative di particolare complessità o rilievo strategico – esigenza ricorrente soprattutto in periodi di accelerata evoluzione dei ruoli specialistici interni - la Banca procede all'inserimento di figure provenienti da altre realtà bancarie, dotate di comprovata professionalità e di specifiche competenze tecniche.

Per quanto attiene la formazione, in corso d'anno sono stati effettuati corsi ed interventi didattici per complessive 1.982 giornate alle quali hanno preso parte 367 dipendenti.

Gli interventi erogati hanno riguardato:

- la formazione continua obbligatoria,
- la formazione prevista da specifiche normative in materia di sicurezza, privacy, antiriciclaggio, responsabilità delle persone giuridiche, attività finanziarie e servizi di investimento (normativa MiFID),
- la formazione mirata alla migliore conoscenza delle procedure informatiche e organizzative, all'applicazione teorica e pratica delle più aggiornate tecniche e metodologie di gestione in materia di fidi, garanzie e sistemi di pagamento,
- la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse tramite specifici corsi di tecniche di vendita e di relazione con la clientela.

Alla tradizionale formazione d'aula, integrata con la partecipazione del personale ad incontri e a seminari specialistici, si è efficacemente affiancato lo strumento della formazione a distanza (e-learning) che assicura buoni risultati di apprendimento soprattutto su aree tematiche a carattere fortemente divulgativo.

Nell'ambito della gestione, rotazione e sviluppo, particolare cura è stata posta nel prevedere esperienze lavorative diversificate, sia in filiale che presso gli uffici centrali, volte a consentire la maturazione di risorse in vista dell'affidamento di maggiori responsabilità.

In relazione all'apertura dei nuovi sportelli e per le esigenze di specifiche filiali sono stati di volta in volta disposti i necessari avvicendamenti interni tra unità lavorative.

Anche nel corso del 2009 la dialettica con la componente sindacale si è svolta dentro un clima di intelligente ed operosa collaborazione, nella salvaguardia ovviamente delle prerogative istituzionali e di ruolo tra le parti.

Prodotti, servizi e iniziative commerciali

Lo sviluppo operativo e territoriale della Banca è stato supportato anche nello scorso esercizio da un'efficace azione commerciale coniugata attraverso un listino prodotti aggiornato e competitivo ed una politica di comunicazione che ha raggiunto con trasparente sobrietà di linguaggio gli specifici destinatari di prodotti e servizi.

E' innanzitutto proseguita, come da molti anni a questa parte, la promozione dell'offerta dedicata ai Soci clienti, ai quali – per le ragioni commentate in apertura di questo documento - la Banca riserva una consapevole attenzione. Il Programma Socio & Cliente prevede, infatti, oltre ad un interessante tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente (1% a partire dal 1° settembre 2009), un canone fisso mensile che offre la possibilità di usufruire di una serie di operazioni/servizi gratuiti (bancomat internazionale, carta di credito, dossier titoli, polizze infortuni e “internet banking”), ma anche un regime tariffario agevolato per altri servizi, finanziamenti e prodotti bancari sia tradizionali che innovativi.

La linea dei servizi di conto corrente è stata ampliata nel corso dell'anno con offerte di convenzioni e pacchetti mirati su specifici target, così da soddisfare le più diversificate esigenze del mercato.

Il risultato di tali azioni commerciali può considerarsi invero positivo se si considera che a fine 2009 le relazioni di c/c con la clientela si concentravano su 57.120 rapporti contro i 55.421 dell'anno precedente.

Particolare attenzione è stata riservata alle esigenze finanziarie delle famiglie. In tale ambito la critica situazione economica ha rallentato la richiesta di finanziamenti sia per beni durevoli sia per la prima casa. Con riferimento a questi ultimi la Banca ha rivisto l'offerta commerciale dei mutui riservati alle famiglie, riducendone i profili tariffari dei tassi e delle condizioni di spesa.

Nel già noto pacchetto dedicato alle famiglie, denominato “Concerto”, sono poi state inserite due nuove formule di mutuo per acquisto/ristrutturazione della prima casa:

- una parametrata al Tasso Ufficiale di Riferimento, anziché al consueto Euribor a tre mesi;
- una denominata “Armonia”, a tasso variabile con un tasso massimo “cap” del 6,50%. Il prodotto consente di sfruttare le peculiarità del tasso variabile, attualmente ai minimi storici, fornendo contestualmente la certezza del tasso fisso. Infatti, alla stipula del contratto, il cliente conosce già l'impegno massimo che sarà chiamato a sostenere qualora i tassi dovessero risalire, grazie ad una rata massima già predeterminata. In questo modo vengono superate l'incertezza e le perplessità della clientela nei confronti del tasso variabile che pure nell'attuale stagione congiunturale si sta rivelando particolarmente vantaggioso.

Grazie a tali iniziative, in corso d'anno sono stati stipulati 1.167 nuovi contratti di mutuo ipotecario per un importo di quasi 290 milioni di euro: 53 milioni per 428 mutui a persone fisiche e 236 milioni per 739 mutui alle imprese. Le surroghe a privati sono state 107 per un controvalore di 10 milioni di euro.

Oltre ai plafond di € 50 milioni per il Mutuo Serenità e di € 25 milioni per il Micro-Mutuo - stanziati per apportare temporanea liquidità alle aziende e contestualmente posticipare la restituzione della quota capitale - la Banca ha con-

cesso n. 163 operazioni di rinegoziazione dei contratti o per riduzione del tasso o per l'allungamento del periodo di ammortamento per un controvalore di 28 milioni.

Con l'adesione alla cosiddetta "moratoria" delle imprese, di cui già si è detto, sono state positivamente deliberate 370 richieste, per un controvalore di 120 milioni di euro.

La Banca aveva peraltro già anticipato di fatto i contenuti delle moratorie per le imprese e, successivamente, anche per le famiglie, attraverso un'accurata analisi delle situazioni di temporanea difficoltà della clientela affidata e aveva conseguentemente proposto facilitazioni mirate sotto forma, appunto, di moratoria o di allungamento del piano di ammortamento. Per arricchire l'offerta nel comparto del leasing la Banca ha poi sottoscritto nel corso del 2009 due accordi di intermediazione diretta con importanti operatori del settore, innovando le modalità di offerta a vantaggio della snellezza e della velocità delle operazioni di locazione finanziaria.

Il primo accordo è stato stipulato con S.G. Leasing, realtà specializzata facente parte dell'omonimo gruppo bancario francese. La formula organizzativa proposta dal nuovo intermediario facilita la relazione con il cliente poiché, attraverso collegamenti procedurali diretti con le filiali e con gli uffici centrali della Banca, diviene possibile la formazione dei preventivi, lo sviluppo dell'attività istruttoria, l'emissione dei contratti e il controllo dello stato della pratica.

Il secondo con Ing Leasing Italia S.p.A., società con sede a Brescia facente parte dell'omonimo gruppo bancario olandese. L'intermediario opera in collegamento diretto con le filiali della Banca tramite sei agenzie mandatarie ubicate sul territorio.

Nel capitolo relativo ai provvedimenti normativi viene data ampia informativa sull'abolizione della Commissione di massimo scoperto, dei diritti di istruttoria e delle spese di liquidazione e della loro sostituzione con la Commissione di Messa a Disposizione Fondi (CMDF), per offrire alla clientela affidata un regime tariffario semplice, chiaro e trasparente.

Per quanto riguarda il collocamento di prestiti obbligazionari si segnala che nel corso del 2009 sono state emesse obbligazioni a tasso fisso e step-up per € 265 milioni e obbligazioni a tasso variabile per € 32 milioni: consistenze, queste, che hanno consentito alla Banca di raggiungere, al 31 dicembre 2009, uno stock di € 1.283 milioni di valore nominale, corrispondenti a quasi il 45% della raccolta diretta. La clientela ha ampiamente dimostrato di apprezzare le caratteristiche dello strumento finanziario offerto.

Nell'ambito del risparmio gestito la Banca ha ritenuto opportuno non offrire più il servizio delle gestioni patrimoniali, ma sta valutando di proporre un servizio di consulenza di "base" - per tutti i clienti e di tipo generalizzato - e uno di consulenza "specifico" su richiesta, per meglio corrispondere alle esigenze e alle aspettative della clientela in questo delicato comparto.

Relativamente alla "Bancassicurazione" è continuata la positiva relazione con Zurich Italia nell'ambito dell'accordo di "Banca Assicurazione": accordo che è stato rinnovato nel mese di gennaio 2009 per salvaguardare la preziosa

“continuità commerciale” di relazione con la clientela che già dal 2001 ne conosce ed apprezza le peculiarità.

In particolare è proseguito il collocamento di prodotti finanziari / assicurativi, tra i quali “Zil Flash” e “Zil Coupon Plus”. Si tratta di prodotti legati a gestioni assicurative separate in titoli di Stato con cedola minima del 2%: il primo con capitalizzazione degli interessi ed il secondo con distribuzione di una cedola annua. Entrambe le gestioni separate hanno conseguito lusinghieri rendimenti, classificandosi negli ultimi anni ai primi posti della graduatoria delle performances. Nel 2009 sono state collocate polizze per 11 milioni di euro, a conferma dell'apprezzamento mostrato dalla clientela in periodi di forte incertezza dei mercati finanziari e di bassi livelli dei tassi di interesse.

Particolare attenzione è stata riservata anche al mondo della “Previdenza Complementare” al fine di promuovere maggiore conoscenza e consapevolezza su un tema così vicino alle sensibilità dei lavoratori. Nel 2009 sono stati collocati 303 piani del prodotto denominato “Vipensiono”, che ha offerto negli ultimi anni rendimenti particolarmente elevati.

È continuata l'attività di collocamento di polizze destinate alla copertura dei rischi vita, invalidità permanente, incendio sulla casa, infortuni e salute anche per i sottoscrittori di prestiti personali, chirografari, mutui ipotecari e conti correnti.

Nell'anno sono state così collocate 1.542 polizze “Credit Life”, 561 polizze “TCM (Temporanee Caso Morte – denominate “Taboo”)” e 423 polizze incendio e scoppio.

Sempre nello stesso comparto è stata creata, in collaborazione con Zurich, una nuova polizza denominata “Protection-Fidi”, legata agli affidamenti di conto corrente concessi e/o rinnovati sia nei confronti di persone fisiche sia di persone giuridiche. La copertura appare valida ed interessante sia per la Banca sia per il cliente, in quanto prevede, in caso di decesso dell'assicurato o invalidità di grado pari o superiore al 66%, un indennizzo da parte della Compagnia di importo pari all'affidamento concesso.

Dal 1° agosto 2009 sono state collocate circa 1.500 polizze della specie.

Nel solco delle iniziative attuate dalla Banca nel comparto, sono previste per il 2010 nuove formule assicurative, rivolte - nello specifico - alla Tutela Legale per famiglie ed aziende e alla Responsabilità degli Amministratori di piccole e medie imprese. E' altresì imminente il debutto di una particolare nuova polizza infortuni caratterizzata dall'elevato profilo delle prestazioni e delle coperture.

L'impegno della Banca a sviluppare servizi semplici ed efficaci nell'internet banking per le aziende e per i privati ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utilizzatori e del numero delle disposizioni impartite. A fine 2009 i clienti della Banca abilitati all'utilizzo dei servizi di remote banking (Valsabbina on-line e Valsabbina corporate) erano complessivamente 21.465, con un incremento di oltre il 10% anno su anno.

All'incremento della diffusione si accompagna altresì l'affinamento delle modalità di fruizione della piattaforma web, così da consentirne l'accesso a fasce sempre più ampie di potenziali utilizzatori. In coerenza con gli sviluppi delle applicazioni informatiche nel corso del 2010 verrà riservato alle aziende un prodotto innovativo di alta versatilità in grado di rispondere alla crescente richiesta di sicurezza e di soddisfare nel contempo l'ampliamento delle funzioni operative.

La Banca ha confermato anche nel 2009 la grande attenzione allo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale, attraverso l'incremento delle proprie postazioni POS. Le 1.027 apparecchiature installate hanno alimentato 1 milione e 230 mila operazioni, con un incremento di oltre il 15% sull'anno precedente e per una movimentazione complessiva salita da € 72 a € 84 milioni.

La seguente tabella illustra la dinamica delle postazioni Bancomat e quella dei POS, il numero di operazioni effettuate e le consistenze movimentate:

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Postazioni Bancomat ATM	46	47	51	54	57	60
Numero operazioni effettuate	566.429	578.236	622.398	758.950	799.611	867.399
Importi movimentati (in milioni di €)	77	80	88	114	122	138
Postazioni POS	751	799	836	864	996	1.027
Numero operazioni effettuate	638.514	727.737	817.412	915.022	1.068.229	1.230.844
Importi movimentati (in milioni di €)	44	48	54	61	72	84

Lo stock di carte di debito / credito in circolazione a fine anno si è attestato a 60.639 unità (rispetto alle 47.033 del 2008), con un incremento del 29%. Le transazioni eseguite hanno superato un controvalore complessivo di € 80 milioni con un incremento del 14% rispetto ai 70 milioni dell'anno precedente.

È altresì proseguita, in linea con un'accurata pianificazione degli interventi, l'attività di sostituzione delle carte bancomat a banda con la nuova carta di debito internazionale "Carta Libera". La tessera, già utilizzata da 19 mila clienti, è dotata di microprocessore, presenta più elevati standard di sicurezza e contiene sia le funzionalità del circuito nazionale Bancomat e PagoBancomat, sia quelle del circuito internazionale legate ai marchi Cirrus e Maestro.

In parallelo sono stati inoltre effettuati appropriati interventi di riconfigurazione dei massimali operativi di prelievo all'estero al fine di ridurre i rischi operativi in caso di utilizzo improprio o di furto delle carte.

Nel contempo è stata posta in distribuzione anche una formula assicurativa di copertura delle carte dai contenuti e costi decisamente competitivi: il pacchetto, denominato "Card Protection Plan", è stato sinora richiesto da 328 clienti.

Oltre alla "Carta Libera", la Banca Valsabbina distribuisce le carte di credito dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari (CartaSì e Bankamericard/Key Client). Sono stati inoltre rinnovati gli accordi commerciali in essere con gli altri emittenti, il più importante dei quali è quello con American Express.

Per quanto attiene il comparto delle "carte prepagate" la Banca ha proseguito nell'offerta di "Carta Eura", prodotto dotato di elevate caratteristiche di sicurezza e diffuso ormai presso 2.400 utilizzatori rispetto ai 1.900 dell'anno precedente.

La famiglia è sempre al centro del nostro lavoro



Pensando al futuro, custodiamo i vostri stessi valori



BANCA VALSABBINA

SpazioGiovani



Conto Studenti

Il primo vero passo per costruire il tuo futuro



BANCA VALSABBINA



Socio&Cliente

Insieme tutto ha più valore

Il conto esclusivo dedicato alle persone che desiderano essere molto più che Clienti.



BANCA VALSABBINA

Entra in Valsabbina Web Banking



La tua "banca virtuale" per navigare in un mare di servizi, opportunità e vantaggi!

Anche on line, tutta un'altra musica







Un mondo di servizi,

MUTUO ECOLOGICO



Mutuo agevolato per produrre energia pulita

Qualità e vantaggi alla luce del sole



BANCA VALSABBINA

Diamo un tetto anche al tasso!



Mutuo Armonia: in sintonia con i vostri sogni.

Il mutuo a tasso variabile per la prima casa con CAP, il tetto massimo prefissurato, per proteggervi dall'aumento dei tassi e limitare nel tempo l'importo massimo della rata.




BANCA VALSABBINA

Concerto



Mutui ben orchestrati secondo i vostri desideri

CLASSICO Il mutuo più affidabile, a tasso variabile con un tetto massimo prefissurato e la prima rata anticipata.	ALLEGRO Il mutuo a tasso variabile che permette la restituzione del capitale in modo flessibile.	RETORNELLO Il mutuo a tasso fisso con il vantaggio del variabile.	ACCORDO Il mutuo con l'opzione della prima rata anticipata.
ORISCONDO Il mutuo ideale per il giovane che preferisce il canone fisso.	RONDO Il mutuo che ripaga il capitale con una prima rata anticipata anticipata.	ARMONIA Il mutuo a tasso variabile con un tetto massimo prefissurato.	

Tutta un'altra musica




BANCA VALSABBINA



PER LA VOSTRA IMPRESA

Mutuo Serenità

Tutti i consigli e l'aiuto

per dare più valore a chi produce, un finanziamento dove si rimborsano solo gli interessi nei primi trenta mesi.



BANCA VALSABBINA

vantaggi e opportunità

Documento Programmatico sulla sicurezza

Il “Documento programmatico sulla sicurezza (D.P.S.)” disciplina il trattamento dei dati personali, relativi sia alla clientela sia al personale dipendente della Banca ed il complesso degli adempimenti e delle misure di sicurezza tecniche, fisiche ed informatiche adottate per garantire l’integrità dei dati.

Il Documento, come stabilito dalla regola 19 dell’Allegato b) al D. Lgs. 30.06.2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), è stato oggetto di aggiornamento nel corso dell’esercizio.

Gli aggiornamenti effettuati in corso d’anno attengono ai seguenti profili:

- attribuzione delle funzioni di amministratore di sistema, come previsto dal Provvedimento del Garante del 27.11.2008;
- aggiornamento delle modalità di accesso degli addetti alla manutenzione hardware;
- aggiornamento del “Regolamento per l’utilizzo di strumenti informatici e telematici (posta elettronica e internet)”;
- definizione delle modalità di distruzione di supporti contenenti dati personali, se non utilizzati (rifiuti di apparecchiature elettroniche – provvedimento del Garante del 13.10.2008);
- aggiornamento dell’elenco delle banche dati;
- revisione delle modalità di gestione di basi dati cartacee, in relazione alla esternalizzazione degli archivi cartacei.

Il Documento programmatico sulla sicurezza, nella sua nuova versione e i relativi allegati, è stato oggetto di specifica attività di comunicazione interna ed è conservato presso il Servizio Organizzazione.

Provvedimenti normativi

Anche nell’esercizio 2009 si è assistito all’emanazione di alcuni importanti provvedimenti normativi di particolare rilievo per il settore bancario e finanziario. Atteso l’impatto che tali provvedimenti hanno avuto per larghe fasce della clientela, ne forniamo una schematica sintesi.

Commissione per la Messa a Disposizione dei Fondi

La legge n. 2 del 28 gennaio 2009, in sede di conversione del D.L. 185/2008 (c.d. Decreto Anti-crisi contenente misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e imprese), ha introdotto una nuova norma volta a regolamentare l’applicazione della Commissione di Massimo Scoperto (C.M.S.).

Sulla base del progressivo consolidamento interpretativo della nuova normativa - entrata in vigore il 29 gennaio 2009 per i nuovi clienti ed il 27 giugno 2009 per i rapporti esistenti – e tenuto conto delle indicazioni provenienti dagli organi di vigilanza in tema di semplificazione e trasparenza, la Banca ha sviluppato un nuovo impianto commissiona-

le, entrato in vigore il 1° luglio 2009, che prevede:

- l'introduzione di una Commissione per la messa a disposizione dei fondi (C.M.D.F.) in sostituzione della Commissione di Massimo Scoperto, delle spese di gestione pratiche di fido e delle spese di liquidazione;
- l'introduzione di una "indennità per liquidazione a debito di conti non affidati";
- l'introduzione di una penale di sconfinò in caso di utilizzi in assenza di fido.

La nuova impostazione è stata definita nel rispetto del principio prudenziale adottato di contenere gli oneri commissionali a carico della clientela esistente (principio di equivalenza).

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 102 del 3 agosto 2009, recante ulteriori provvedimenti anticrisi, la misura massima della C.M.D.F. è stata fissata nella misura dello 0,5% trimestrale dell'importo dell'affidamento.

Mifid - livello 3

La comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 ha disciplinato "Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi (ossia prodotti finanziari per i quali sussistono difficoltà di smobilizzo a condizioni significative)".

A tale disciplina si sono successivamente aggiunte le linee guida ABI in materia, validate dalla CONSOB nell'agosto 2009.

La Banca ha valutato gli impatti normativi, organizzativi e procedurali, anche con l'ausilio di società di consulenza esterne, per la definizione, la gestione ed il monitoraggio degli strumenti finanziari liquidi ed illiquidi.

Trasparenza

Con Provvedimento del 29 luglio 2009 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", volte ad assicurare ai clienti chiarezza ed accessibilità alle informazioni fornite dagli intermediari, comprensibilità dei diritti e dei costi connessi ai servizi e confrontabilità tra le diverse offerte disponibili sul mercato.

Al sistema bancario è stato richiesto di adottare, entro il 2009, procedure per garantire che sia prestata adeguata attenzione al cliente in ogni fase dell'attività, dall'ideazione del prodotto, alla vendita, fino alla gestione di eventuali reclami. A partire dal 1° gennaio 2010 la Banca ha pertanto adottato tutte le misure idonee a recepire tali disposizioni ed in particolare ha pubblicato sul proprio sito internet tutta la documentazione riguardante:

- i principali diritti del cliente;
- le Guide "Il conto corrente in parole semplici" e "Il mutuo per la casa in parole semplici", che contengono informazioni su cosa sia un conto corrente o un mutuo, come sceglierlo, a cosa fare attenzione prima e dopo la conclusione del contratto, quali diritti ha il cliente e come può farli valere;
- i fogli informativi analitici (anche attraverso la messa a disposizione presso le filiali di postazioni per una più facile consultazione da parte della clientela).

Lo stesso provvedimento ha previsto anche che nei fogli informativi dei conti correnti offerti alla clientela al dettaglio le banche debbano riportare un indicatore sintetico di costo delle aperture di credito, calcolato secondo criteri prestabiliti dalla Banca d'Italia.

Arbitro Bancario e Finanziario

A partire dal 15 ottobre 2009, è operativo l'Arbitro Bancario e Finanziario, istituito dalla Banca d'Italia per la gestione dei reclami non aventi ad oggetto i servizi di investimento.

P.S.D. (Payment Security Directive)

Il 22 gennaio 2010 è stata recepita nell'ordinamento italiano la nuova disciplina dei servizi di pagamento prevista dalla Direttiva 2007/64/CE (c.d. Direttiva P.S.D. – Payment Security Directive), a regime a partire dal 1° marzo 2010, che rappresenta la base giuridica del progetto SEPA (Single Euro Payments Area). La Direttiva ha la finalità di definire un ambito giuridico uniforme a livello comunitario, nel quale diritti e obblighi per i prestatori e gli utenti dei servizi di pagamento siano chiaramente definiti.

In particolare la PSD mira a:

- sostenere la creazione di un Mercato Unico Europeo dei servizi di pagamento al dettaglio nel quale non vi sia distinzione tra pagamenti transfrontalieri e nazionali, abbattendo così le attuali barriere legali esistenti tra i diversi Stati Membri dell'UE e definendo una corrispondente cornice giuridica unitaria;
- aumentare la concorrenza tra gli operatori e tra i mercati nazionali dei pagamenti e garantire parità di condizioni;
- accrescere la trasparenza, sia per i prestatori dei servizi di pagamento che per gli utenti;
- standardizzare diritti e obblighi per i prestatori e gli utenti dei servizi di pagamento.

I principali cambiamenti introdotti riguardano: l'obbligatorietà del codice IBAN del beneficiario su tutte le operazioni di bonifico, la coincidenza tra valuta di addebito con data di esecuzione e valuta di accredito con data di regolamento dell'operazione, maggiori informazioni fornite ai clienti relativamente ai tempi di esecuzione e trasparenza dei costi delle operazioni (obbligo da parte delle banche di esporre, in modo chiaro e completo, tutte le condizioni dei servizi di pagamento offerti).

La Banca ha sottoscritto recentemente un accordo con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari per l'integrazione e la revisione dei contratti esistenti, nonché per la creazione di nuovi contratti sia nell'ambito della P.S.D. che in quello della nuova normativa sulla trasparenza.

Provvedimenti anticrisi

Il Decreto Legge in materia di "Provvedimenti anticrisi" - articoli 12,13 e 13 bis del D.L. n. 78/2009, convertito dalla legge n. 102/2009 e successive modificazioni, ha introdotto la possibilità di rimpatriare o regolarizzare le attività patrimoniali e finanziarie, per i soggetti residenti in Italia, detenute (a partire da una data non successiva al 31 dicembre 2008) al di fuori dal territorio dello Stato e senza l'osservanza delle disposizioni emanate in materia fiscale (cosiddetto Scudo Fiscale). La normativa, pur presentando aspetti di novità, rinvia a criteri già presenti nelle precedenti versioni dello scudo fiscale (periodo 2001-2003) quali D.L. n. 350/2001, convertito nella legge n. 409/2001 e D.L. n. 12/2002, convertito nella legge n. 73/2002.

La Banca al 31 dicembre 2009 ha concluso 55 operazioni di scudo fiscale per un importo complessivo pari a 40 milioni di euro.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate in base a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti. I relativi rischi in essere (rapporto tra crediti verso parti correlate / totale crediti in bilancio) rappresentano il 2,7% dell'ammontare totale dei crediti verso la clientela.

In relazione al contenuto della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'esercizio 2009 e in quello in corso non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. In relazione alle comunicazioni Consob del 27 febbraio 1998 e del 6 aprile 2001, si intendono per atipiche e/o inusuali le operazioni che per rilevanza e significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Nella parte H della nota integrativa "Operazioni con parti correlate", sono riportati sia i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche, che i crediti e le garanzie rilasciate nel rispetto dell'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

Il conto economico

Per consentire una più efficace rappresentazione dell'andamento gestionale è stato predisposto un prospetto di Conto Economico riclassificato, rispetto allo schema di bilancio, che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguiranno.

Dall'esame del conto economico emergono le già rilevate criticità che hanno caratterizzato l'economia delle imprese bancarie nel corso del 2009 a seguito di un situazione congiunturale che si è negativamente riflessa soprattutto sul margine d'interesse e sulle rettifiche di valore. La ripresa dei mercati finanziari, avvenuta nel corso del primo semestre del 2009, ha invece consentito la realizzazione di positivi risultati nell'intermediazione finanziaria.

Prima di procedere alle note di commento occorre precisare che il 1° Aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 18 novembre 2009 (Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione) ha comportato - per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 - una riclassifica delle spese di tenuta conto dalla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" alla voce 40 "Commissioni attive" per un importo di 4 milioni e 600 mila euro; tale circostanza ha tra l'altro consentito una migliore rappresentazione della componente commissionale nel conto economico.

Sintesi del conto economico

	2009	2008	var. %
Margine di interesse	65.305	73.755	-11,46%
Commissioni nette	18.875	16.592	13,76%
Dividendi e proventi di negoziazione e altri	6.062	(2.062)	
Margine di intermediazione	90.242	88.285	2,22%
Rettifiche di valore nette su crediti, attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	(20.699)	(18.739)	10,46%
Risultato netto della gestione finanziaria	69.543	69.546	0,00%
Spese amministrative	(46.463)	(44.245)	5,01%
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione e utili e perdite	2.711	2.394	13,24%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	25.791	27.695	-6,87%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(11.050)	(9.650)	14,51%
Utile d'esercizio	14.741	18.045	-18,31%

Il margine d'interesse

Gli interessi attivi sui crediti erogati alla clientela sono stati pari a € 113,7 milioni, in diminuzione del 28% rispetto all'esercizio 2008. Anche gli interessi passivi pagati alla clientela hanno peraltro fatto registrare la significativa riduzione del 60%, consentendo in tal modo di contenere la contrazione del margine di interesse.

Gli interessi passivi relativi a debiti verso clientela ammontano a € 20,5 milioni e quelli relativi ai titoli emessi ammontano a € 38,9 milioni, con una diminuzione rispettivamente del 57% e del 24%.

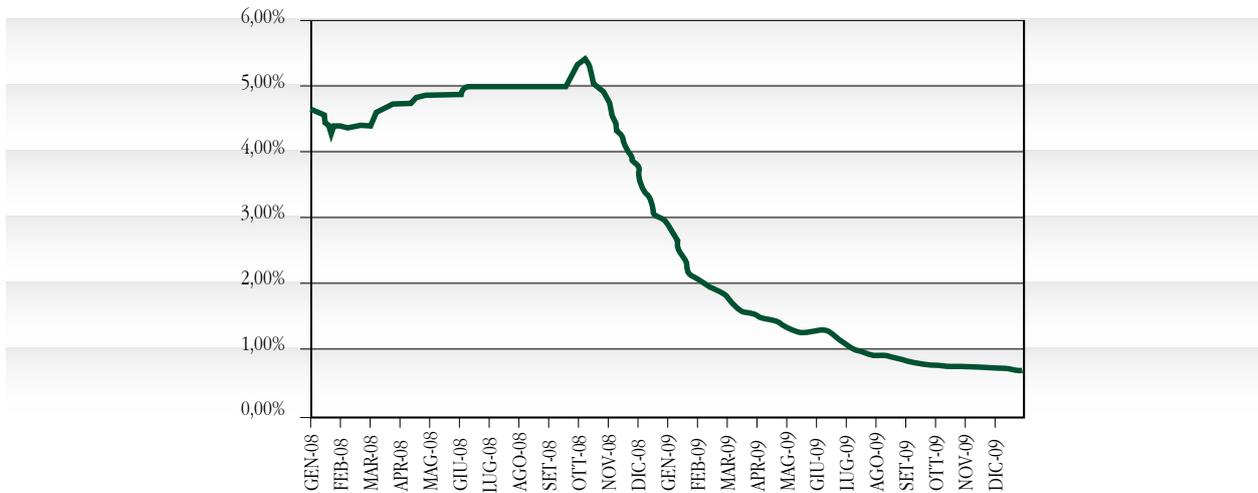
In entrambi i casi la contrazione è da attribuire, principalmente, al repentino calo dei tassi di interesse a partire dal mese di ottobre 2008.

Il margine d'interesse, in evidente e generalizzata controtendenza rispetto ai dati degli esercizi precedenti, si è assestato a € 65,3 milioni, con una diminuzione di € 8,5 milioni – pari all'11,5% - rispetto al 2008.

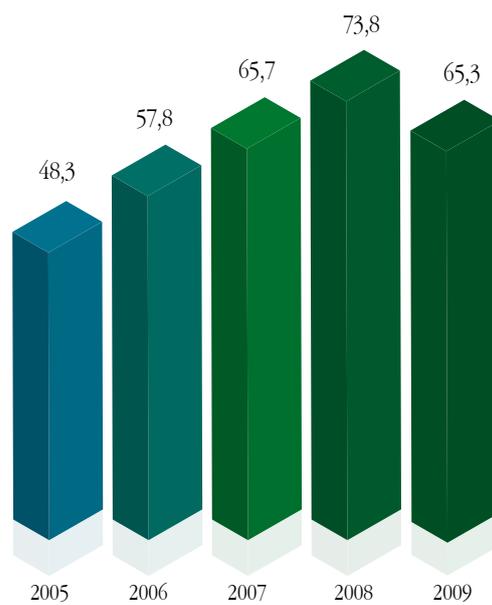
La contrazione del margine, pur in presenza di forme di raccolta e di impiego a tasso variabile, è dipesa essenzialmente da un più lento adeguamento ai tassi di mercato del costo della raccolta rispetto al rendimento degli impieghi a medio/lungo termine nel corso di tutto il primo semestre del 2009. Nei mesi successivi tale negativa dinamica è venuta temperandosi per effetto della bilanciata crescita degli impieghi e della raccolta, ma anche per gli effetti di una riconfigurazione del differenziale dei tassi.

La dinamica dell'Euribor a 3 mesi per gli anni 2008 e 2009 raffigurata nella seguente tabella dà immediatamente conto dei relativi riflessi comportati sul margine da gestione denaro per le banche.

Andamento Euribor 3 mesi 2008 - 2009



Margine di interesse
(in milioni di euro)



Nel dettaglio la dinamica delle diverse componenti attive e passive del margine di interesse rispetto al 2008 è la seguente

	2009	2008	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	124.867	176.843	-29,39%
- su attività finanziarie	5.114	12.981	-60,60%
- su crediti verso banche	3.862	5.935	-34,93%
- su crediti verso clientela	113.688	157.927	-28,01%
- su derivati di copertura	2.203	-	-
Interessi passivi	(59.562)	(103.088)	-42,22%
- su debiti verso banche	(165)	(498)	-66,87%
- su debiti verso clientela	(20.518)	(47.989)	-57,24%
- su titoli in circolazione	(38.879)	(51.088)	-23,90%
- su derivati di copertura	-	(3.513)	-
Margine di interesse	65.305	73.755	-11,46%

Le commissioni nette e il margine di intermediazione

Come riferito in precedenza, le commissioni attive del 2008 sono state riclassificate per una migliore rappresentazione dell'aggregato e, in particolare, sono state inserite le commissioni di "Tenuta e gestione dei conti" per un importo di € 4.627 mila, prima incluse nella voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Nel complesso le commissioni attive incassate per i servizi prestati fanno registrare un incremento dell'8,61%, mentre quelle passive hanno segnato una diminuzione del 27%.

Il saldo delle commissioni nette – pari a € 18,9 milioni - registra pertanto un incremento di € 2,3 milioni, pari al 13,8%, rispetto al dato omogeneo del 2008.

Sono proprio le commissioni di "Tenuta e gestione dei conti", contabilizzate in € 6,8 milioni rispetto a € 4,6 milioni del 2008, a registrare l'aumento più significativo. Il risultato consegue principalmente dall'incremento dell'operatività nell'ambito dei servizi, ma anche da una rivisitazione – rispettosa dei profili di competitività ai quali la Banca si è sempre conformata – della politica dei prezzi.

COMMISSIONI ATTIVE	2009	2008	variaz. %
Garanzie rilasciate	999	1.141	-12,45%
Servizi di gestione e intermediazione:	4.163	4.164	-0,02%
- negoziazione di valute	303	450	-32,67%
- gestioni patrimoniali	32	216	-85,19%
- custodia e amministrazione titoli	60	55	9,09%
- collocamento titoli	945	1.217	-22,35%
- raccolta ordini	1.551	1.052	47,43%
- distribuzione di servizi di terzi	1.272	1.174	8,35%
Servizi di incasso e pagamento	4.697	4.595	2,22%
Tenuta e gestione dei conti	6.776	4.627	46,44%
Altri Servizi	4.008	4.479	-10,52%
Totale	20.643	19.006	8,61%

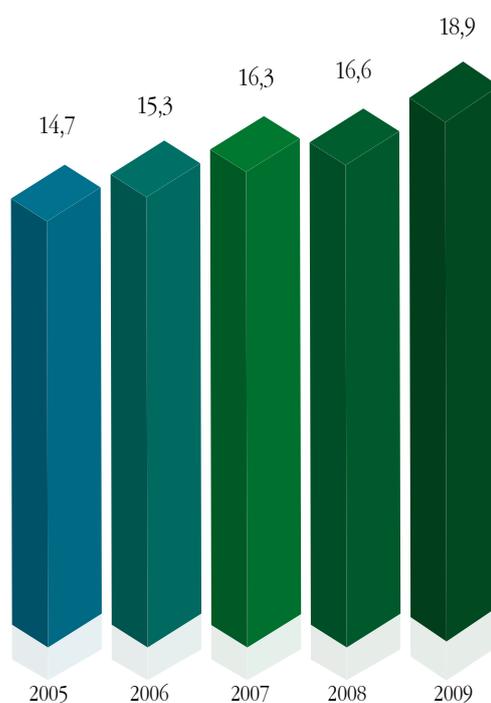
COMMISSIONI PASSIVE	2009	2008	variaz. %
Garanzie ricevute	-	-	-
Servizi di gestione e intermediazione	(44)	(41)	7,32%
Servizi di incasso e pagamento	(1.428)	(2.011)	-28,99%
Altri Servizi	(296)	(362)	-18,23%
Totale	(1.768)	(2.414)	-26,76%
PROVENTI NETTI DA SERVIZI	18.875	16.592	13,76%

Per quanto concerne la formazione del margine di intermediazione, emerge una significativa crescita dei dividendi incassati da € 593 mila a € 774 mila (+ 30,5%). Oltre all'incremento da € 177 mila a € 403 mila dei dividendi distribuiti da Ubi Leasing che ha compensato minori introiti su altri titoli, la società partecipata Cedacri ha deliberato una distribuzione di riserve per € 127 mila.

Il risultato delle attività di negoziazione, copertura e cessione/riacquisto di attività finanziarie è risultato positivo per € 5,3 milioni (negativo per € 2,7 milioni al 31 dicembre 2008). L'importo è così costituito:

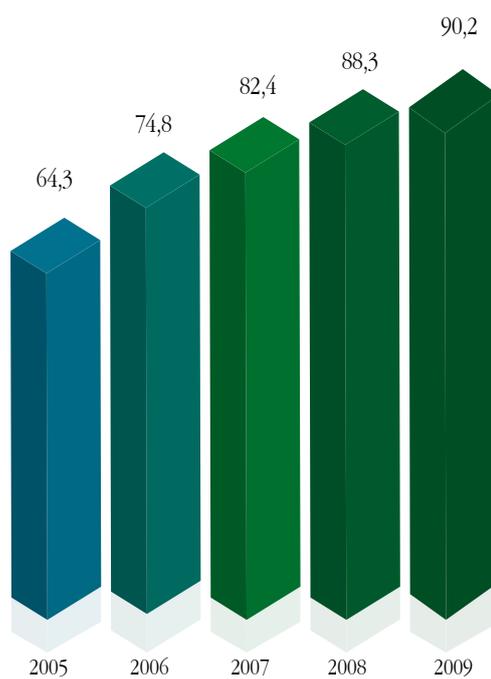
- dal saldo tra gli utili/perdite generati dall'attività di negoziazione per € 434 mila;
- dall'attività di copertura, che ha prodotto un risultato positivo di € 1,8 milioni soprattutto per effetto della chiusura anticipata di gran parte dei contratti derivati su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca;
- dall'utile di € 3 milioni riveniente dalla negoziazione di titoli obbligazionari a tasso fisso effettuato nel 2° semestre dell'anno come riferito nella relazione sulla gestione;
- dalla compravendita di obbligazioni proprie che ha apportato un utile di € 102 mila.

Commissioni nette
(in milioni di euro)



I positivi risultati registrati nel comparto finanza ed il buon andamento delle commissioni nette hanno generato un margine di intermediazione di oltre 90 milioni, con un'apprezzabile crescita del 2,2%.

Margine di intermediazione
(in milioni di euro)



Le rettifiche di valore

Gli effetti della crisi economica si sono fatti sentire soprattutto sulla qualità degli impieghi.

Le rettifiche di valore sui crediti, sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e su altre operazioni finanziarie, al netto delle riprese di valore, ammontano a fine esercizio a € 20,7 milioni, in aumento del 10,5% rispetto all'esercizio precedente.

La voce si riferisce quasi interamente alle rettifiche sul portafoglio crediti, sia per cancellazione che per valutazione, determinate in forma analitica sulle posizioni in sofferenza, incaglio, ristrutturare e scadute e, in forma forfetaria, sull'intero ammontare degli impieghi vivi.

Tra le rettifiche di valore sui crediti un importo di € 2,7 milioni si riferisce a quella operata sul credito vantato nei confronti della società Aedes, dell'importo originario di € 8,4 milioni (quota parte di due finanziamenti in pool con altre banche), e di cui si è ampiamente riferito nel commento relativo all'andamento delle attività finanziarie.

L'entità delle rettifiche di valore su crediti in rapporto ai crediti complessivi è pari allo 0,81%, a fronte dello 0,72% dello scorso esercizio.

La svalutazione della partecipazione nella società ILFO in liquidazione S.p.A., non quotata, è stata di € 19 mila, pari alla differenza tra il valore di carico ed il patrimonio netto della stessa.

Le rettifiche di valore sui crediti di firma concessi alla clientela in sofferenza ed incaglio ammontano a € 102 mila.

I costi operativi

In parallelo con lo sviluppo dei profili organizzativi e dimensionali anche i costi operativi hanno registrato un incremento, se pure con una dinamica fortemente contenuta – pari infatti al 4,5% - grazie alla rigorosa politica di spesa attuata su tutte le componenti dell'aggregato.

I costi del personale, che costituiscono la componente più rilevante per quasi tutte le imprese, sono stati pari a € 26,5 milioni e sono cresciuti del 6,2% rispetto al 2008 principalmente per effetto dell'incremento dell'organico e dei connessi maggiori oneri comportati da alcuni adeguamenti previsti dal contratto di categoria.

E' il caso di evidenziare che il calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto, che aveva comportato per il 2007 un beneficio di € 560 mila e per il 2008 un aggravio di € 167 mila, nel 2009 ha consentito un risparmio nella misura di € 170 mila.

Nei costi del personale è ricompreso anche l'onere dei rapporti di lavoro interinale.

Il costo medio per dipendente si è attestato a € 63 mila, rispetto a € 61 mila dell'anno precedente.

I costi per il personale comprendono anche i compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per complessivi € 798 mila.

Le altre spese amministrative hanno confermato il trend di crescita degli ultimi esercizi, salendo da € 19,3 milioni del 2008 a € 20 milioni nel 2009 (+3,6%), principalmente per effetto dei maggiori costi sostenuti per l'apertura delle nuove filiali in attuazione del Piano strategico triennale e per gli onerosi interventi di natura organizzativa e procedurale effettuati sulla struttura centrale.

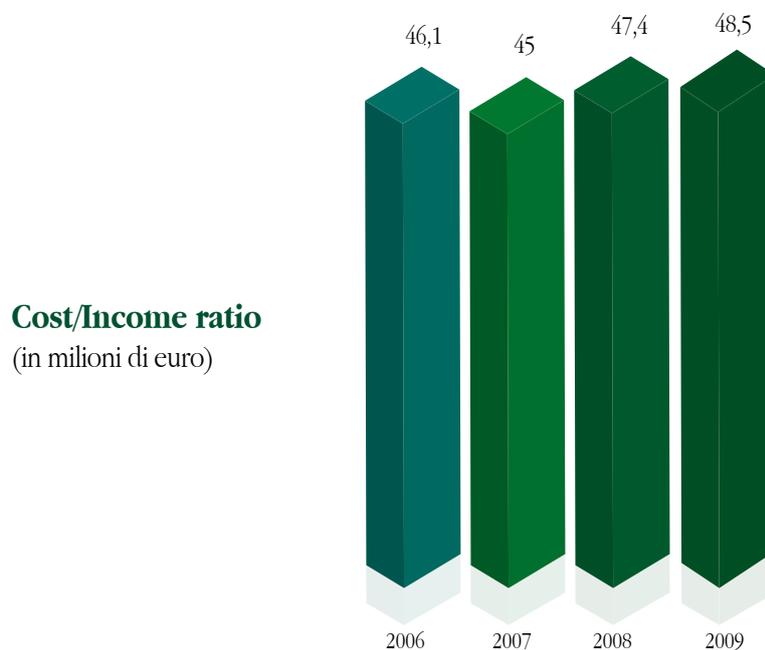
Tra le singole voci si registrano poi incrementi di importo percentualmente superiore per le spese telefoniche e di trasmissione dati, gli affitti, le spese legali e le spese per la fornitura di materiali ad uso ufficio: detti maggiori importi sono peraltro direttamente proporzionali all'ampliamento dimensionale e di operatività delle strutture.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si attestano a € 1.623 mila, con un incremento di € 206 mila. Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, pari a € 90 mila, sono dovuti a revocatorie fallimentari e a cause intentate da terzi nei confronti della Banca.

Il saldo positivo tra oneri e proventi di gestione si attesta a € 4,4 milioni contro € 4,3 del 2008.

Globalmente i costi operativi ammontano a € 43.752 mila, con una crescita – come detto - del 4,5% che non ha impedito di mantenere su livelli di eccellenza il cosiddetto cost income, il rapporto cioè tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Tale indicatore, che misura in prima approssimazione i livelli di efficienza e di economicità di gestione, non si discosta rispetto al livello conseguito nell'esercizio 2008, attestandosi al 48,5%: soglia nettamente inferiore rispetto alle previsioni per l'anno 2009 formulate dalla nostra Associazione di categoria per le banche popolari (56,7%) e per l'intero sistema bancario (62,4%).



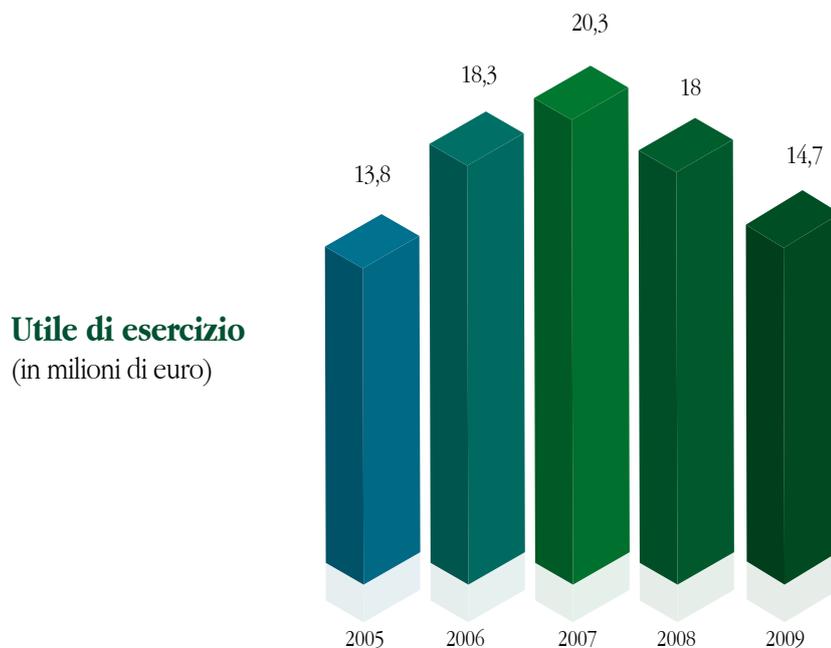
I risultati reddituali

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a € 25,8 milioni contro € 27,7 milioni del 2008, per effetto della commentata diminuzione del margine di interesse e dell'aumento delle rettifiche di valore sui crediti. Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate in base alle aliquote e alle norme fiscali vigenti, ammontano a € 11 milioni, con un tax rate che passa al 42,8% rispetto al 34,8% dell'esercizio precedente, che aveva beneficiato della normativa fiscale che consentiva il riallineamento dei valori fiscali a quelli di bilancio attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

L'utile netto d'esercizio si determina, pertanto, in € 14,7 milioni con una diminuzione del 18,3% rispetto all'esercizio precedente. Il ROE netto si posiziona al 4,9 %, sostanzialmente in linea con la media delle banche popolari di dimensioni comparabili.

In data 18 novembre 2009 è stato emanato il 1° aggiornamento della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), che ha previsto l'obbligo di presentare il "Prospetto della redditività complessiva" quale informativa aggiuntiva per presentare, oltre all'utile di esercizio anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

Voci	31/12/2009	31/12/2008
Utile (Perdita) d'esercizio	14.741	18.045
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.167	2.038
Redditività complessiva (Voce 10+110)	16.908	20.083



Le considerazioni sin qui svolte nell'analisi e nel commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico trovano una rappresentazione di sintesi e un confronto tra gli ultimi cinque esercizi attraverso i principali indicatori patrimoniali, di produttività, di efficienza e di redditività riportati nella seguente tabella.

INDICI DI BILANCIO	2009	2008	2007	2006
INDICI DI STRUTTURA				
Impieghi/Tot. Attivo	81,70%	83,00%	81,50%	77,00%
Impieghi/Racc.diretta	93,90%	97,20%	96,60%	94,60%
Dipendenti medi per sportello	7,4	7,4	7,4	7,9
INDICI DI REDDITIVITA'				
Margine di intermediazione/tot.attivo	2,90%	2,90%	3,10%	3,00%
Utile netto/patrimonio netto medio	4,90%	6,16%	7,10%	6,70%
Utile netto/totale attivo medio	0,48%	0,63%	0,78%	0,80%
Marg.di intermediaz./prodotto bancario [1]	1,45%	1,48%	1,50%	1,50%
Rettifiche di valore su cred./marg.interm.	22,80%	20,70%	11,30%	11,40%
INDICI DI PRODUTTIVITA'				
Prodotto bancario per dipendente (medio) (in migliaia €)	16.022	16.363	16.321	15.459
Impieghi per dipendente (medio) (in migliaia €)	6.592	6.946	6.529	6.001
Raccolta diretta per dipendente (medio) (in migliaia €)	7.019	7.144	6.759	6.342
Raccolta indiretta per dipendente (medio) (in migliaia €)	2.411	2.273	3.032	3.116
Margine di intermediazione per dip.(medio) (in migliaia €)	232	243	245	237
INDICI DI EFFICIENZA				
Spese amm.ve./totale attivo medio	1,50%	1,54%	1,52%	1,62%
Spese amm.ve./margine di intermediaz.	51,50%	50,10%	47,60%	49,80%
Costi operativi / margine di intermediazione	48,50%	47,40%	45,00%	46,10%
Cost/income rettificato [2]	50,80%	49,30%	47,20%	49,60%
Spese amm.ve./prodotto bancario	0,75%	0,74%	0,71%	0,76%
Spese personale/n.ro medio dip.(in migliaia €)	68,0	68,4	65,4	66,5
INDICI DI QUALITA' DELL'ATTIVO				
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	5,85%	3,92%	2,90%	3,20%
Sofferenze nette/impieghi netti	1,71%	1,07%	0,79%	0,88%
Rett.di valore su crediti/imp.netti	0,81%	0,72%	0,42%	0,45%
Rettifiche su sofferenze/soff.lorde	42,59%	44,80%	46,23%	45,79%
Rettifiche su crediti deteriorati/crediti deteriorati lordi	20,53%	21,94%	24,62%	22,04%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI				
Core Tier 1	11,20%	10,72%	12,14%	13,72%
Total Capital Ratio	16,00%	16,41%	12,56%	14,21%

[1] Raccolta diretta e indiretta da clientela più impieghi a clienti

[2] Rapporto tra le voci del conto economico: 150+170+180 e 120+190

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2009 a quella di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione non si sono verificati eventi di rilievo, tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica illustrata nella presente relazione.

Nondimeno, a utile completamento di un'informativa che consenta ai Soci di conoscere in forma estesa i fatti e le politiche aziendali, segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso – in applicazione dell'art. 8 dello Statuto sociale - di ridurre a 100 il possesso minimo azionario per richiedere l'ammissione alla compagine sociale da parte di minori e di giovani di età compresa tra i 18 anni ed i 30 anni e 6 mesi. Tale determinazione è stata assunta con la precipua finalità di agevolare l'acquisizione e la fidelizzazione di giovani Soci in un'ottica di ampliamento della base sociale.

La Banca ha poi aderito nel nuovo anno all'accordo stipulato il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e l'Associazione dei Consumatori: accordo teso ad agevolare l'accesso e le modalità di fruizione delle facilitazioni creditizie da parte delle famiglie in difficoltà.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ancora in questo primo scorcio d'anno permangono elementi di ambiguità circa l'individuazione del punto di svolta del ciclo. Taluni indicatori, di fonte istituzionale e quindi di assoluta autorevolezza, segnalano che nel 2010 si verificherà il totale assorbimento della fase di improvviso ed intenso declino dell'economia e si riavvierà un percorso virtuoso in direzione della ripresa.

Vogliamo credere che sarà così, anche se permangono fattori di potenziale rischio rispetto ad un recupero effettivo e duraturo del ciclo.

Quanto all'andamento della Banca appare ragionevole, in costanza dei citati elementi di ambiguità, limitare le previsioni e le stime all'evoluzione del margine di interesse, fattore peraltro determinante sul risultato finale: per quanto è dato capire sembrerebbe realistico prevederne un lieve miglioramento, sulla scia della tenue tendenza al rialzo dei tassi.

In stretto collegamento con questi ultimi si delinea anche un possibile consolidamento dei risultati raggiunti sul fronte dell'attività finanziaria che potrebbe conseguentemente avvantaggiarsi dalla prevedibile rivalutazione del portafoglio.

Fortemente incerta si delinea invece l'evoluzione degli equilibri economici delle imprese affidate nei diversi comparti: un effettivo loro miglioramento potrà sensibilmente influenzare la consistenza delle rettifiche e delle svalutazioni sui crediti e consentire quindi alla Banca un miglioramento dei risultati economici finali.

Ciò che possiamo invece assicurare – a conclusione delle brevi e prudentissime valutazioni qui svolte - è che proseguirà la condotta di grande rigore nel contenimento dei costi e nella ricerca delle condizioni tempo per tempo più favorevoli per conseguire miglioramenti sul fronte dell'efficienza organizzativa e dell'economicità gestionale. Non poca parte dei risultati del bilancio 2010 sarà infatti dovuta alla capacità di governare efficacemente i processi produttivi e quelli distributivi.

Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009 e del riparto dell'utile

Signori Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio al 31 dicembre 2009 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di euro 14.740.518, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed è stato sottoposto alla revisione contabile della BDO S.p.A.

Tenuto conto dei principi contabili internazionali, che prevedono l'inserimento del compenso agli amministratori tra le spese del personale, e dell'art. 53 dello Statuto, l'utile da ripartire è il seguente:

Utile d'esercizio come da bilancio	€ 14.740.518
Compenso agli Amministratori	€ 578.673
Utile da ripartire	€ 15.319.191

In base al nuovo testo dell'art.53 dello Statuto, è previsto che il compenso agli Amministratori possa raggiungere il 5% della media dell'ultimo triennio dell'utile distribuibile. Il Consiglio propone all'Assemblea, in riferimento all'esercizio 2009, di limitare l'incidenza del compenso al 4,20% di tale media, corrispondente al 3,78% dell'utile da ripartire, in modo da approssimare il valore risultante al minore importo che sarebbe spettato con il precedente testo dello Statuto.

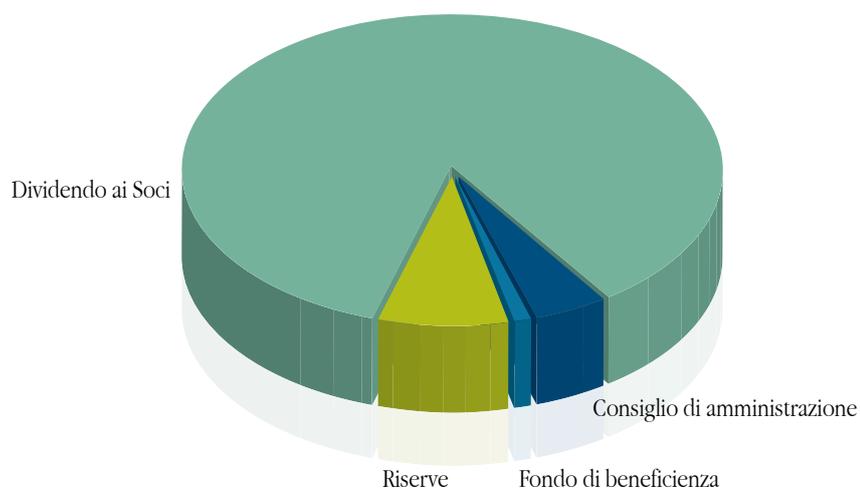
Il Consiglio di Amministrazione, dopo attenta valutazione, ha ritenuto di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo, invariato rispetto al precedente esercizio, di € 0,50 per ciascuna delle n. 26.516.169 azioni che compongono il capitale sociale.

In caso di approvazione della proposta, il monte dividendi sarà pari a € 13.258.084, corrispondente ad una percentuale del 90% dell'utile complessivo (73,5% nel 2008) e consentirà il riconoscimento agli azionisti di un'apprezzabile remunerazione del capitale in presenza di una più che adeguata consistenza dei mezzi propri.

Alla luce delle premesse svolte, il Consiglio di Amministrazione propone che l'importo di € 15.319.191, in base all'art. 53 dello Statuto sociale, venga distribuito come segue:

Utile d'esercizio da ripartire		15.319.191
- 10% alla riserva legale	-1.531.919	
- 15% alla riserva straordinaria	-2.297.879	
Quota destinata alle riserve		-3.829.798
Utile residuo		11.489.393
- al Consiglio di Amministrazione		-578.673
- al Fondo beneficenza		-60.000
Utile distribuibile		10.850.720
da Riserva straordinaria		2.407.365
Totale		13.258.085
- agli azionisti in ragione di € 0,50 per azione		-13.258.085

Ripartizione utile netto



Se la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione verrà approvata, il patrimonio netto - a seguito dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 - ammonterà a € 305.974.419 e sarà così costituito:

Voci di patrimonio netto	Patrimonio netto 31/12/2009	Approvazione della proposta di destinazione Utile di Bilancio 2009	Patrimonio netto post approvazione
Capitale sociale	79.548.507		79.548.507
Riserva sovrapprezzo azioni proprie	155.856.732		155.856.732
Riserva Legale	17.155.982	1.531.919	18.687.901
Riserva Straordinaria	28.095.553	-109.485	27.986.068
Altre riserve	5.011.814		5.011.814
Riserva per acquisto azioni proprie	3.500.000		3.500.000
Riserve di valutazione	13.216.433	2.166.964	15.383.397
Totale patrimonio netto	302.385.021	3.589.398	305.974.419

Signori Soci,

tante volte nel corso di questa relazione abbiamo utilizzato la parola “crisi”. D’altro canto non sarebbe stato possibile sostituirla con altri vocaboli senza rinunciare al senso preciso del contesto e del clima economico nei quali la Banca Valsabbina, come peraltro l’intera comunità bancaria, ha vissuto il suo 112° esercizio; nel concludere questo documento, esprimiamo l’augurio che il 2010 permetta di rinunciare a quel vocabolo, se non per parlarne al passato.

A questo punto non possiamo congedarci da questo incontro assembleare se non dopo un sentito ringraziamento per l’appassionata e generosa collaborazione che la Direzione Generale e tutto il personale hanno riservato in questo anno faticoso allo sviluppo della Banca.

Anche al Collegio Sindacale va il nostro ringraziamento e apprezzamento per l’impegno riservato alle delicate funzioni svolte.

Alle Autorità di Vigilanza esprimiamo, come di consueto, la nostra stima e gratitudine, mentre rivolgiamo un cordiale saluto alle realtà istituzionali e agli organismi categoriali e associativi con i quali condividiamo proficuamente importanti momenti del nostro quotidiano lavoro.

Rinnoviamo infine, dopo averlo anticipato in apertura di relazione, un saluto e un ringraziamento ai Soci e ai Clienti che hanno fatto crescere tanto la Banca Valsabbina.

L’ultima espressione di gratitudine di questa pagina è per il professor Pietro Caggioli che ha deciso di lasciare con questa assemblea la sua carica di Consigliere e di Presidente per 45 anni.

Il Consiglio di Amministrazione con unanime convinzione e con sentimenti di grande stima ha auspicato un ripensamento, ma il Presidente Caggioli ha ritenuto di mantenere ferma la propria decisione nel convincimento che ci sia un tempo per ogni cosa.

Conoscendo il suo profilo di uomo schivo, saggio e misurato, siamo certi che apprezzerà davvero un ringraziamento solo se sarà breve e sobrio.

Grazie allora Presidente per aver dato tanto del Suo tempo alla Valsabbina e per averla guidata con il Suo consiglio di uomo intelligente, equilibrato ed integerrimo.

Saremo felici ogni volta che La incontreremo.

Il Consiglio di Amministrazione





*Schemi di
bilancio*

Stato patrimoniale

ATTIVO (Unità' di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	14.009.800	12.672.887
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.871	7.902.802
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	266.623.605	229.699.832
60. Crediti verso banche	215.665.939	165.354.107
70. Crediti verso clientela	2.564.200.843	2.528.200.767
80. Derivati di copertura	103.805	3.723.944
110. Attività materiali	27.980.463	26.504.858
120. Attività immateriali	2.053.437	2.103.188
di cui:		
- avviamento	1.982.493	1.982.493
130. Attività fiscali	8.838.687	9.350.755
a) correnti	938.409	2.497.285
b) anticipate	7.900.278	6.853.470
150. Altre attività	39.935.789	61.236.633
Totale dell'attivo	3.139.454.239	3.046.749.773

PASSIVO (Unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2009	31/12/2008
10.	Debiti verso banche	15.562.532	26.053.361
20.	Debiti verso clientela	1.473.052.902	1.362.453.450
30.	Titoli in circolazione	1.257.362.473	1.238.138.873
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.986	815.437
60.	Derivati di copertura	73.934	689.814
80.	Passività fiscali	3.504.591	3.344.117
	a) correnti	810.266	871.869
	b) differite	2.694.325	2.472.248
100.	Altre passività	63.642.553	92.249.616
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.971.282	5.296.471
120.	Fondi per rischi e oneri	1.951.483	2.103.463
	b) altri fondi	1.951.483	2.103.463
130.	Riserve da valutazione	15.383.397	13.216.433
160.	Riserve	53.763.349	49.014.039
170.	Sovrapprezzi di emissione	155.856.732	155.856.732
180.	Capitale	79.548.507	79.548.507
190.	Azioni proprie (-)		(75.250)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.740.518	18.044.710
Totale del passivo e del patrimonio netto		3.139.454.239	3.046.749.773



Conto economico



BANCA VALSABBINA

(Unità di euro)

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	124.866.635	176.842.372
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(59.561.463)	(103.087.847)
30. Margine di interesse	65.305.172	73.754.525
40. Commissioni attive	20.643.119	19.006.239
50. Commissioni passive	(1.767.964)	(2.413.903)
60. Commissioni nette	18.875.155	16.592.336
70. Dividendi e proventi simili	773.869	593.049
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	434.024	(2.749.684)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.792.506	(135.046)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.061.163	229.652
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.959.363	(45.139)
d) passività finanziarie	101.800	274.791
120. Margine di intermediazione	90.241.889	88.284.832
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.699.025)	(18.739.164)
a) crediti	(20.578.274)	(18.294.623)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.886)	(414.511)
d) altre operazioni finanziarie	(101.865)	(30.030)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	69.542.864	69.545.668
150. Spese amministrative:	(46.462.981)	(44.244.640)
a) spese per il personale	(26.450.172)	(24.910.037)
b) altre spese amministrative	(20.012.809)	(19.334.603)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(89.808)	(491.238)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.511.081)	(1.288.138)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(111.948)	(129.150)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.424.200	4.300.555
200. Costi operativi	(43.751.618)	(41.852.611)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(728)	1.653
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.790.518	27.694.710
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.050.000)	(9.650.000)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.740.518	18.044.710
290. Utile (Perdita) d'esercizio	14.740.518	18.044.710

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.740.518	18.044.710
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.166.964	2.038.679
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.166.964	2.038.679
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	16.907.482	20.083.389

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2009

Voci	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Opzioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2009	
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
a) azioni ordinarie	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.856.732	-	155.856.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.856.732
Riserve	49.014.039	-	49.014.039	4.726.626	-	22.684	-	-	-	-	-	-	-	-	53.763.349
a) di utili	49.014.039	-	49.014.039	4.726.626	-	22.684	-	-	-	-	-	-	-	-	53.763.349
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	13.216.433	-	13.216.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.166.964	15.383.397
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-75.250	-	-75.250	-	-	-	-	-	75.250	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	18.044.710	-	18.044.710	(4.726.626)	(13.318.084)	-	-	-	-	-	-	-	-	14.740.518	14.740.518
Patrimonio netto	315.605.171	-	315.605.171	0	(13.318.084)	22.684	-	75.250	-	-	-	-	-	16.907.482	319.292.503

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2008

Voci	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
a) azioni ordinarie	79.548.507	-	79.548.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.548.507
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	155.856.732	-	155.856.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.856.732
Riserve	42.083.236	-	42.083.236	6.936.718	(5.915)	-	-	-	-	-	-	-	-	49.014.039
a) di utili	42.083.236	-	42.083.236	6.936.718	(5.915)	-	-	-	-	-	-	-	-	49.014.039
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.177.754	-	11.177.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.216.433
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	(75.250)	-	-	-	-	(75.250)
Utile (Perdita) di esercizio	20.254.802	-	20.254.802	(6.936.718)	(13.318.084)	-	-	-	-	-	-	-	-	18.044.710
Patrimonio netto	308.921.031	-	308.921.031	-	(13.318.084)	(5.915)	-	-	(75.250)	-	-	-	20.083.389	315.605.171

Rendiconto finanziario

Voci	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	46.634.868	52.305.264
- risultato d'esercizio (+/-)	14.740.518	18.044.710
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-	3.308.348
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	151.279	135.046
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	20.377.263	19.264.548
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.623.029	1.417.288
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	89.808	491.238
- imposte e tasse non liquidate (+)	11.050.000	9.650.000
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.397.029)	(5.914)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(136.142.543)	(365.910.285)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.860.930	333.794.745
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.050.631)	(220.354.340)
- crediti verso banche: a vista	(3.430.401)	(109.345.711)
- crediti verso clientela	(47.918.922)	(346.365.291)
- altre attività	(57.603.519)	(23.639.688)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	107.136.305	331.066.383
- debiti verso banche: a vista	(10.490.829)	3.288.546
- debiti verso clientela	110.599.452	(58.349.526)
- titoli in circolazione	23.215.518	381.014.627
- passività finanziarie di negoziazione	(775.451)	595.841
- altre passività	(15.412.385)	4.516.895
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.628.630	17.461.362
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.828	190.746
- vendite di attività materiali	3.828	190.746
2. Liquidità assorbita da	(3.052.711)	(4.985.038)
- acquisti di attività materiali	(2.990.514)	(4.888.295)
- acquisti di attività immateriali	(62.197)	(96.743)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.048.883)	(4.794.292)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	75.250	(75.250)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.318.084)	(13.318.084)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.242.834)	(13.393.334)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.336.913	(726.264)

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.672.887	13.399.151
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.336.913	(726.264)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.009.800	12.672.887







La Valsabbina
1898

BANCA VALSABBINA

*Nota
integrativa*

Parte A - Politiche contabili

A1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

La Circolare n.262 contiene gli schemi del bilancio, le regole di compilazione ed il contenuto della nota integrativa. L'aggiornamento della stessa al 18 novembre 2009 recepisce il Regolamento CE n. 1274/2008 con la nuova versione dello IAS 1, che introduce il prospetto della redditività complessiva. Contiene, inoltre, chiarimenti e modifiche ad alcuni prospetti del bilancio e della nota integrativa.

Non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione BDO SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 19 aprile 2008, che ha attribuito l'incarico a detta società per il triennio 2008-2010.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Per l'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1) Continuità aziendale: il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico e del budget per il 2010. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato senza effettuare analisi dettagliate.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2010 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/IFRS, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La “Redditività complessiva” esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d’impresa che formano attualmente l’utile/perdita di esercizio che da altre operazioni (es.valutazioni) imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta inserita la colonna “Redditività complessiva” e il livello di informativa della riga “riserve da valutazione” è maggiormente dettagliato nel “Prospetto della Redditività Complessiva” e nella parte F della Nota Integrativa.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell’attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Comparabilità

Per effetto dell’aggiornamento alla Circolare n. 262:

-le commissioni per la “tenuta e gestione dei conti correnti”, in precedenza contabilizzate tra gli “Altri proventi di gestione”, sono state classificate nelle “Commissioni attive”, adeguando il conto economico del 2008 per € 4.627 mila, -gli stanziamenti per il premio annuale dei dipendenti e per ferie non godute sono stati allocati tra le altre passività invece che al fondo per rischi e oneri; è stato riclassificato il prospetto del 2008 per l’importo di € 2.253 mila.

L’esposizione verso Lehman, a seguito di chiarimenti intervenuti, è stata ricondotta dai crediti verso banche a crediti verso clienti; la rettifica sul 2008 è di € 358 mila.

A seguito di una maggiore analisi, nel patrimonio netto il fondo interessi di conguaglio dividendi dell’importo di € 2.336 mila è stato ricondotto al fondo sovrapprezzo azioni con riduzione per pari importo delle “altre riserve”.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i derivati. Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come fair value dello strumento (il fair value corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi, compresi i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici; è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Criteri di valutazione

Il portafoglio di negoziazione è valutato al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività di un portafoglio di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto o quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati mediante cessione o rimborso, nonché gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le operazioni "pronti contro termine" su titoli, in relazione alle quali esiste il contestuale impegno a termine per il cessionario, sono assimilate ai riporti. Pertanto gli ammontari ricevuti ed erogati figurano come debiti e crediti. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli stessi e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Altri aspetti

I titoli concessi a garanzia e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza; in un'operazione di prestito titoli gli stessi non vengono stornati dal bilancio fino a quando non viene verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi. I titoli ricevuti a prestito e quelli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non vengono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati (c.d. "scoperti tecnici") sono classificati come passività di negoziazione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di erogazione per i crediti. All'atto di rilevazione iniziale tali attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

Le attività iscritte in base all'emendamento allo IAS 39 sono valutate, se iscritte entro il 31 ottobre 2008, al fair value al 1° luglio 2008; quelle iscritte successivamente sulla base del fair value alla data della riclassifica.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono nelle attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita o che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino alla scadenza o attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. In tale voce sono incluse anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione nel conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato. Fanno eccezione gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il fair value in modo attendibile e i derivati a loro legati, che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

La determinazione del fair value dei titoli è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I profitti e le perdite che risultano dalle valutazioni al fair value ma che non vengono realizzati, sono registrati in una apposita riserva del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'attività finanziaria viene ceduta o svalutata. Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata a seguito di precedenti valutazioni al fair value e iscritta nel patrimonio netto, viene registrata

nella voce di conto economico “Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell’esistenza di perdite durevoli di valore sulla base di obiettive evidenze (impairment test).

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto e quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all’attività finanziaria medesima.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Se un’attività finanziaria disponibile per la vendita viene ceduta, i profitti o le perdite fino a quel momento non realizzati e iscritti nel patrimonio netto, sono trasferiti nella voce “Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita” del conto economico.

Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito vengono contabilizzate con contropartita al conto economico solo nel caso in cui tale ripresa può essere correlata oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, nel limite del valore del costo ammortizzato che l’attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3 - Crediti

I crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value che corrisponde all’ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Nei casi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo fair value, a causa del minor tasso d’interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all’attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza tra il fair value così determinato e l’importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi erogati a clientela e banche, sia direttamente che tramite acquisto da terzi, che prevedono pagamenti fissi e determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati dall'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Rientrano in tale voce anche i crediti per le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i crediti sono rilevati al "costo ammortizzato". Il costo ammortizzato è il valore a cui è stata misurata, al momento della rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. L'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, comprensivo sia dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili che di tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative a settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischiosità, determinando la Perdita Attesa (PA), applicando le Probabilità di Default (PD) prodotte dal modello Credit Rating System, e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default – LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed incagli. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente.

Per le esposizioni di importo significativo si sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata in quanto convergente con i criteri di valutazione previsti dal Nuovo Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore (sofferenze, incagli, ristrutturati e crediti scaduti da più di 90/180 giorni), misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. Per la stima degli incassi e delle relative scadenze dei crediti problematici si fa riferimento a piani di rientro analitici ove disponibili e, in mancanza, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La valutazione è di tipo analitico e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate (posizioni in sofferenza) sono contabilizzati, e quindi svalutati, nella misura in cui non ci sia la certezza del loro effettivo incasso.

In presenza di crediti verso soggetti non residenti il valore dei crediti è rettificato in modo forfettario in relazione alle difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di loro residenza.

Criteria di cancellazione

La cancellazione integrale o parziale di un credito viene registrata rispettivamente quando lo stesso è considerato definitivamente irrecuperabile, sottoposto a procedura concorsuale e comunque dopo che sono state completate tutte le procedure di recupero del credito.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a Conto Economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a Conto Economico.

L'importo delle perdite per cancellazione integrale o parziale di un credito è rilevato nel conto economico al netto delle svalutazioni precedentemente effettuate.

Recuperi di importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite di tasso e di cambio. Le coperture sono suddivisibili nelle seguenti categorie:

- copertura del fair value di una determinata attività o passività che ha l'obiettivo di preservare il valore corrente di un'attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso d'interesse;
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili ad una determinata attività o passività, che ha l'obiettivo di preservare i flussi di cassa di una attività/passività finanziaria a fronte delle variazioni di tasso di interesse;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in valuta estera.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value e classificati alla voce 80 dell'attivo e 60 del passivo "Derivati di copertura".

Un rapporto si qualifica di copertura se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, della natura del rischio coperto e degli obiettivi di rischio perseguiti;
- la definizione dei criteri di determinazione dell'efficacia della copertura;
- la copertura attesa è altamente efficace e può essere attendibilmente valutata e la valutazione è effettuata con criteri di continuità.

Criteria di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del

fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005.

Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella voce "150 Altre attività" quando non sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative sui beni di terzi avviene in base alla durata contrattuale, minimo 5 anni, in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo. E' rilevato nel conto economico alla voce "190 Altri oneri / proventi di gestione".

6 - Attività immateriali

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico alla voce "180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali".

7 - Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello Stato Patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale. Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti, sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; sono comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "balance sheet liability method",

tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione.

8 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

9 - Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo

da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. L'analisi attuariale viene svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono a scelta del dipendente destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

10 - Debiti e titoli in circolazione

La Voce rappresenta le varie forme di raccolta poste in atto dalla Banca: debiti verso banche, debiti verso la clientela, titoli obbligazionari e certificati di deposito di propria emissione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Le passività finanziarie oggetto di copertura del fair value sono soggette al medesimo criterio di valutazione dello strumento di copertura, limitatamente alle variazioni del fair value, dal momento di designazione della copertura stessa, in contropartita al conto economico.

Il fair value degli strumenti coperti viene determinato attualizzando i flussi di cassa con la curva risk free. Sono considerati strutturati gli strumenti di debito collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici. Il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione sono rispettati. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

11 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "150 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento è contabilizzato alla voce "Altri proventi e oneri di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto.

Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che non si ritiene di recuperare;

- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;

- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi

che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 Informativa sul fair value

In base allo IFRS 7 e alla recente normativa della Banca d'Italia vanno fornite informazioni sui titoli riclassificati da una voce di bilancio ad un'altra con diversa metodologia di valutazione e sulle metodologie di valutazione adottate per esprimere il "fair value".

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2008 la Banca si è avvalsa dell'emendamento allo IAS 39 emesso in data 13 ottobre dall' "International Accounting Standard Board" e recepito nel regolamento CEE del 15 ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di trasferire strumenti finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione ad altri portafogli caratterizzati da una diversa metodologia di valutazione. Tale emendamento era finalizzato a correggere le distorsioni provocate dalla crisi dei mercati finanziari internazionali che hanno determinato perdita di significatività delle quotazioni di mercato. In situazioni simili a quelle di fine 2008 i valori di mercato, non esprimendo più adeguatamente il fair value degli strumenti finanziari, rischiano di distorcere la rappresentazione degli stessi nei bilanci delle società che applicano gli IAS, provocando eccessive fluttuazioni del conto economico e del patrimonio. Dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione (FV&PL)" sono stati trasferiti titoli per € 196,9 milioni alle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e per € 90 milioni ai crediti verso banche.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2009 (4)	Fair value al 31.12.2009 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative (6)	altre(7)	valutative(8)	altre(9)
Titoli di capitale	FV&PL	AFS	1.432	1.432	303	-	-	31
Fondi OICR	FV&PL	AFS	907	907	187	-	-	-
Titoli di debito	FV&PL	AFS	72.881	72.881	1.232	-	-	1.822
Titoli di debito	FV&PL	L&R	65.759	65.759	-	-	-	1.828
Totale			140.979	140.979	1.722	-	-	3.681

Dei titoli riclassificati nel 2008 per € 286,9 milioni, quelli ancora in essere a fine anno ammontano a € 141 milioni, compresi quelli classificati tra i crediti verso banche per € 66 milioni con scadenza massima marzo 2010.

Per i titoli sopra indicati l'adeguamento al fair value ha comportato complessivamente una plusvalenza di € 1.722 mila che è stata appostata, assieme alle altre plusvalenze risultanti sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle riserve di valutazione al netto dell'effetto fiscale.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle non sono compilate in quanto nel corso del 2009 non ci sono state riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Fair value determinato sulla base di informazioni di livello 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi - spread creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42	-	6.047	1.856	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	246.665	6.757	12.585	215.609	4.903	8.132
4. Derivati di copertura	-	104	-	-	3.724	-
Totale	246.665	6.903	12.585	221.656	10.483	8.132
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	40	-	-	815	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	74	-	-	690	-
Totale	-	114	-	-	1.505	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			8.132	
2. Aumenti			4.504	
2.1 Acquisti			4.503	
2.2 Profitti imputati a:			1	
2.2.1 Conto Economico			1	
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			51	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			51	
3.3.1 Conto Economico			1	
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			50	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			12.585	

La tabella riporta il movimento che hanno avuto nell'anno i titoli con fair value di livello 3.

I titoli che compongono tale livello riguardano: titoli di capitale: Aedes (€ 4.455 mila), Ubi Leasing (€ 7.648 mila); titoli di debito: Centrosim spa (437 mila), Banca Popolare Milano (€ 45 mila).

Parte B: Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sono oggetto di rilevazione nella presente sezione le giacenze di valute aventi corso legale ed i depositi liberi presso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) Cassa	14.010	12.673
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	14.010	12.673

Sono oggetto di rilevazione nella sottovoce "cassa" le giacenze di moneta metallica e banconote presso le casse delle filiali, i bancomat e la cassa centralizzata. Le banconote estere ammontano a € 319 mila. A fine esercizio non ci sono depositi liberi presso la Banca d'Italia. La Riserva Obbligatoria è appostata alla voce "60 Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce sono classificate tutte le attività finanziarie (titoli di debito, di capitale, quote di O.I.C.R., derivati) utilizzate per la negoziazione con l'obiettivo di generare profitti dalla variazione dei relativi prezzi o di disporre della relativa liquidità nel breve termine. A fine anno il portafoglio titoli di proprietà è allocato nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	6.047	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	6.047	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	6.047	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	42	-	1.856	-	-
1.1 di negoziazione	-	42	-	1.856	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	42	-	1.856	-	-
Totale (A+B)	-	42	-	7.903	-	-

L'importo di € 42 mila, corrispondente al valore di mercato di nominali € 2.717 mila, si riferisce ad operazioni a termine in valuta e trova, in parte, contropartita nel passivo nella Sezione 4 "Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati" per € 40 mila.

La diminuzione rispetto all'anno precedente è dovuta alle minori richieste della clientela.

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: “Informativa sul fair value”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	6.047
a) Governi e Banche Centrali	-	6.047
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	6.047
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	26	1.590
b) Clientela	-	-
- fair value	16	266
Totale B	42	1.856
Totale (A+B)	42	7.903

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.047	-	-	-	6.047
B. Aumenti	43.946	44	-	-	43.990
B1. Acquisti	43.705	42	-	-	43.747
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	241	2	-	-	243
C. Diminuzioni	49.993	44	-	-	50.037
C1. Vendite	49.973	41	-	-	50.014
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	20	3	-	-	23
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Le voci “B3 Altre variazioni” e “C5 Altre variazioni”, rispettivamente per € 243 mila e € 23 mila, rappresentano l’utile e la perdita della negoziazione delle attività per cassa e trovano evidenza nella Sezione 4 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La presente sezione, destinata a rilevare attività finanziarie designate al fair value con i risultati valutativi iscritti al conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (cosiddetta “fair value option”), non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce sono classificate le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di debito, di capitale, quote di fondi comuni di investimento mobiliare - O.I.C.R. - ecc.), valutate a fine anno al fair value in contropartita alle riserve di valutazione del patrimonio netto.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	242.286	3.645	482	211.615	1.846	484
1.1 Titoli strutturati	-	1.642	-	-	1.846	-
1.2 Altri titoli di debito	242.286	2.003	482	211.615	-	484
2. Titoli di capitale	3.057	3.112	12.720	2.922	3.057	8.704
2.1 Valutati al fair value	3.057	3.112	12.103	2.922	3.057	7.648
2.2 Valutati al costo	-	-	617	-	-	1.056
3. Quote di O.I.C.R.	1.322	-	-	1.072	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	246.665	6.757	13.202	215.609	4.903	9.188

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- titoli di Stato ed obbligazioni (banking book) non destinati alla negoziazione;
- quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.);
- titoli di capitale comprese le partecipazioni detenute per investimento durevole, il cui elenco è riportato nella relazione sulla gestione.

Il termine "livello", in testa alle diverse colonne, rappresenta la differente modalità di valutazione delle attività finanziarie con utilizzo per il livello 1 di valori di mercato, per il livello 2 di fonti diverse esterne dirette (prezzi) o indirette (derivate dai prezzi), per il livello 3 di valutazioni interne o del costo.

Una completa informativa sul livello di fair value è riportata in calce alle politiche contabili: "Informativa sul fair value".

I titoli di capitale valutati al costo sono diminuiti per la cessione della partecipazione in Secoval S.r.l.

All'interno del gruppo i titoli più significativi sono rappresentati da azioni della società Centrosim S.p.A. (€ 239 mila, interessenza pari all'1%) e della società Arca S.g.r. S.p.A. (€ 288 mila, interessenza pari all'1,18%); tali titoli sono non quotati e la percentuale di partecipazione è molto limitata.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Titoli di debito	246.413	213.945
a) Governi e Banche Centrali	224.984	204.689
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	20.992	8.772
d) Altri emittenti	437	484
2. Titoli di capitale	18.889	14.683
a) Banche	3.181	2.720
b) Altri emittenti	15.708	11.963
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	8.204	8.204
- imprese non finanziarie	4.784	600
- altri	2.720	3.159
3. Quote di O.I.C.R.	1.322	1.072
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	266.624	229.700

Per la distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti sono stati utilizzati i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La tabella "4.3 attività disponibili per la vendita: oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	213.945	14.683	1.072	-	229.700
B. Aumenti	402.146	5.163	250	-	407.559
B.1 Acquisti	393.367	4.542	-	-	397.909
B.2 Variazioni positive di fair value	2.048	449	250	-	2.747
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	6.731	172	-	-	6.903
C. Diminuzioni	369.678	957	-	-	370.635
C.1 Vendite	300.660	871	-	-	301.531
C.2 Rimborsi	65.799	-	-	-	65.799
C.3 Variazioni negative di fair value	239	67	-	-	306
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	19	-	-	19
- imputate al conto economico	-	19	-	-	19
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	2.980	-	-	-	2.980
D. Rimanenze finali	246.413	18.889	1.322	-	266.624

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza -Voce 50

La sezione non viene compilata perché la Banca non detiene attività finanziarie così classificate.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche, classificate nel portafoglio “crediti”, incluso il deposito presso Banca d’Italia per la Riserva Obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Crediti verso Banche Centrali	21.792	18.401
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	21.792	18.401
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	193.874	146.953
1. Conti correnti e depositi liberi	11.210	15.168
2. Depositi vincolati	116.826	40.000
3. Altri finanziamenti:	79	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	79	-
4. Titoli di debito	65.759	91.785
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	65.759	91.785
Totale (valore di bilancio)	215.666	165.354
Totale (fair value)	215.666	165.354

I crediti verso banche, compresi quelli rappresentati da titoli, hanno durata a breve termine. Considerata la durata dell’investimento e la qualità delle controparti, i crediti non sono stati oggetto di impairment perché considerati interamente recuperabili.

I depositi vincolati comprendono per € 105.024 mila depositi con banche italiane in euro e per € 11.802 mila depositi con banche italiane ed estere in valuta.

Non vengono compilate le tabelle “6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica” e “6.3 Leasing finanziario” per l’assenza di tali operazioni.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

La presente sezione comprende le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	690.377	45.251	789.489	35.054
2. Pronti contro termine attivi	-	-	2.262	-
3. Mutui	1.406.842	87.410	1.289.654	46.150
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.486	522	10.126	419
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	304.608	16.705	337.469	17.578
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.414.313	149.888	2.429.000	99.201
Totale (fair value)	2.512.754	149.888	2.510.235	99.201

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore.

Le nuove istruzioni richiedono, da quest'anno, che i crediti verso clientela siano esposti su due colonne: operazioni in bonis e deteriorate, in base alla relativa forma tecnica. Le esposizioni deteriorate comprendono i crediti classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti come meglio dettagliati nella parte E della presente Nota Integrativa: Sezione 1 - Rischio di credito.

Il "fair value" tiene conto dei tassi applicati ai singoli rapporti, della durata dei finanziamenti e dei tassi di mercato in essere.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.414.313	149.888	2.429.000	99.201
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	2.520	-	2.309	-
c) Altri soggetti	2.411.793	149.888	2.426.691	99.201
- imprese non finanziarie	1.844.214	107.835	1.920.476	74.735
- imprese finanziarie	48.514	383	1.793	358
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	519.065	41.670	504.422	24.108
Totale	2.414.313	149.888	2.429.000	99.201

La distribuzione dei crediti per debitori / emittenti è ottenuta con i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Non vengono compilate le tabelle "7.3 Crediti verso clientela: oggetto di copertura specifica" e "7.4 Leasing finanziario" per l'assenza di tali operazioni.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente sezione sono riportati i valori dei contratti derivati di copertura in essere a fine esercizio.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e per livelli

	FV 31.12.2009			VN	FV 31.12.2008			VN
	L1	L2	L3	31.12.2009	L1	L2	L3	31.12.2008
A) Derivati finanziari	-	104	-	10.000	-	3.724	-	186.833
1) Fair value	-	104	-	10.000	-	3.724	-	186.833
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	104	-	10.000	-	3.724	-	186.833

Come riferito nella relazione sulla gestione, nel corso del 2009 sono stati chiusi quasi tutti i contratti derivati stipulati a copertura del rischio di tasso sulle obbligazioni a tasso fisso. Il contratto in essere, per € 10 milioni, che scade nel corso del 2010, è a copertura del prestito obbligazionario indicizzato all'inflazione.

Le sigle L1,L2 e L3 in testa alle colonne identificano le diverse modalità di determinazione del fair value.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Gene-rica	Speci-fica	Gene-rica	Investi-menti Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	104	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	104	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Le due sezioni non sono compilate in quanto la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica come partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari, mobili ed altre attività materiali ad uso funzionale) di proprietà o acquisite in leasing finanziario.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	27.220	25.718
a) terreni	1.461	1.461
b) fabbricati	22.749	21.974
c) mobili	1.528	1.259
d) impianti elettronici	713	392
e) altre	769	632
1.2 acquisite in Leasing finanziario	760	787
a) terreni	-	-
b) fabbricati	760	787
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	27.980	26.505
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in Leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	27.980	26.505

In sede di prima applicazione dei principi IAS gli immobili sono stati valutati al costo presunto (deemed cost) con contropartita, al netto dell'effetto fiscale, nella specifica riserva di valutazione per € 8.934 mila.

Gli immobili di proprietà sono utilizzati per la quasi totalità nell'esercizio dell'attività bancaria.



11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non ci sono attività valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.461	24.437	5.301	5.478	5.462	42.139
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.676	4.042	5.086	4.830	15.634
A.2 Esistenze iniziali nette	1.461	22.761	1.259	392	632	26.505
B. Aumenti	-	1.341	623	550	476	2.990
B.1 Acquisti	-	1.341	623	550	476	2.990
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	593	354	229	339	1.515
C.1 Vendite	-	-	-	4	-	4
C.2 Ammortamenti	-	593	354	225	339	1.511
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.461	23.509	1.528	713	769	27.980
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.269	4.395	5.172	5.145	16.981
D.2 Rimanenze finali lorde	1.461	25.778	5.923	5.885	5.914	44.961
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce delle immobilizzazioni materiali ammonta a € 27.980 mila con un aumento di € 1.475 mila rispetto all'anno precedente, quale sbilancio tra acquisti per € 2.990 mila e ammortamenti e cessioni rispettivamente per € 1.511 mila e € 4 mila.

Per i fabbricati ad uso funzionale gli incrementi hanno avuto ad oggetto l'ampliamento dell'edificio direzionale in Brescia - Via XXV Aprile oltre che, in minor parte, la ristrutturazione della filiale di Marcheno.

Gli acquisti iscritti nelle colonne di tabella denominate "mobili, impianti elettronici e altre" sono inerenti all'acquisto di mobili, impianti, macchine elettroniche per l'ufficio, impianti di allarme e altre categorie minori, sia per la sede centrale che per le filiali.

Gli ammortamenti sono calcolati su tutte le attività materiali, con esclusione dei terreni, in funzione della vita utile stimata delle stesse come di seguito indicato:

Immobili	anni 33 - 50	Mobili e arredi	anni 7
Automezzi	anni 4	Banconi blindati	anni 5
Impianti elettronici	anni 4	Macchine e attrezzature varie	anni 5

Nel caso di acquisto di immobili ove negli atti non sia indicato il valore di pertinenza del terreno relativo si procede ad uno scorporo con imputazione a questa ultima categoria del 20% del complesso delle acquisizioni.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente sezione figurano le attività immateriali come definite dallo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	1.982	-	1.982
A.2 Altre attività immateriali	71	-	121	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	71	-	121	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	71	-	121	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	71	1.982	121	1.982

Le attività immateriali a durata definita si riferiscono ai costi sostenuti per l'acquisto di programmi EDP aventi vita utile definita, che vengono ammortizzati annualmente in base alla stessa, di norma in 3 anni. Il criterio di valutazione utilizzato è il costo per tutte le classi di attività immateriali.

Le attività immateriali di durata indefinita sono costituite dall'avviamento relativo all'operazione di incorporazione della Cassa Rurale di Storo avvenuta nel 2000 per un totale di € 4.220 mila, dedotti gli ammortamenti per € 2.238 mila effettuati dal 2000 al 2004.

Dal 2005, in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS, non viene più effettuato un ammortamento sistematico annuale, ma una valutazione dell'avviamento delle 4 filiali della ex Cassa Rurale di Storo con metodi patrimoniali e reddituali, sulla base della raccolta e degli impieghi delle filiali stesse e dei loro risultati economici.

Da tale valutazione è emerso che il valore attribuibile alle filiali è superiore all'avviamento iscritto in bilancio. Pertanto non sono stati imputati al conto economico ulteriori importi come rettifiche di valore sulle attività immateriali a durata indefinita.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	1.982	-	-	576	-	2.558
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	455	-	455
A.2 Esistenze iniziali nette	1.982	-	-	121	-	2.103
B. Aumenti	-	-	-	62	-	62
B.1 Acquisti	-	-	-	62	-	62
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	112	-	112
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	112	-	112
- Ammortamenti	-	-	-	112	-	112
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.982	-	-	71	-	2.053
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	293	-	293
E. Rimanenze finali lorde	1.982	-	-	364	-	2.346
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda Def. = a durata definita Indef. = a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Relativamente alle immobilizzazioni immateriali (IAS 38, paragrafi 122 e 124), si precisa che:

- non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti;
- non vi sono impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- non vi sono attività immateriali acquisite con contratti di locazione finanziaria o operativa o tramite concessione governativa;
- non vi sono attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite), senza compensazione tra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite, rilevate rispettivamente a voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività correnti per € 938 mila si riferiscono all'eccedenza di acconti versati rispetto alle imposte Ires e Irap di competenza che risulteranno dalle dichiarazioni fiscali relative al 2009.

Le passività fiscali correnti per € 810 mila si riferiscono ad imposte da versare.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 4,82% per l'Irap.

Le imposte correnti e lo sbilancio delle imposte anticipate e differite rilevate ed annullate nell'esercizio, pari rispettivamente a € 1.881 mila e € 7 mila, sono iscritte nel conto economico alla voce "260 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
In contropartita al conto economico:		
Svalutazione crediti deducibile in quote costanti	6.155	3.800
- da anni precedenti	3.731	1.719
- da anno corrente	2.424	2.081
Titoli	109	289
Avviamento	134	210
Accantonamento al fondo per rischi ed oneri	236	291
Accantonamento garanzie prestate	41	141
Spese amministrative	923	985
Totale in contropartita al conto economico	7.598	5.716
In contropartita al patrimonio netto:		
Titoli AFS		
- obbligazioni	167	737
- azioni	113	297
- fondi comuni	22	103
Totale in contropartita al patrimonio netto	302	1.137
Totale	7.900	6.853

Le imposte anticipate in contropartita al conto economico ammontano a € 7.598 mila rispetto a € 5.716 mila dell'anno precedente. L'incremento è effetto soprattutto della manovra fiscale contenuta nel D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133 che ha inasprito le regole di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti delle Banche, le quali possono essere detratte nell'anno solo fino allo 0,3% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto per € 302 mila si riferiscono alle minusvalenze imputate alla riserva negativa di valutazione. L'importo scaturisce dall'applicazione dell'aliquota del 32,4% su minusvalenze totali per € 934 mila.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
In contropartita al conto economico:		
- su ammortamento avviamento	76	76
- su plusvalenze varie	5	11
- su valutazione immobili al costo rivalutato	1.886	1.921
- su attualizzazione TFR	81	34
- su fondo ammortamento terreni	181	181
- su ammortamento fiscale avviamento	75	75
Totale in contropartita al conto economico	2.304	2.298
In contropartita al patrimonio netto:		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- obbligazioni	300	87
- azioni	90	87
Totale in contropartita al patrimonio netto	390	174
Totale	2.694	2.472

L'importo delle imposte differite con contropartita al patrimonio netto si riferisce alle imposte sulle riserve positive da valutazione dei titoli disponibili per la vendita: per € 87 mila si riferiscono ad azioni che godono del regime fiscale agevolato della "participation exemption", per € 300 mila a titoli di debito e per € 3 mila a warrant su titoli azionari.

Non sono state rilevate passività per imposte differite sulle riserve di rivalutazione monetaria costituite in sospensione d'imposta, in quanto si ritiene che la possibilità che si realizzi il presupposto impositivo (la distribuzione delle stesse) sia molto remota.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	5.717	3.402
2. Aumenti	3.525	3.462
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.525	3.462
a) relative ai precedenti esercizi	164	170
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.361	3.292
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.644	1.148
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.644	1.138
a) rigiri	1.644	1.138
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	10
4. Importo finale	7.598	5.716

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	2.298	5.004
2. Aumenti	47	81
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	47	76
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	47	76
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5
3. Diminuzioni	41	2.787
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	41	1.844
a) rigiri	41	85
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.759
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	93
4. Importo finale	2.304	2.298

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	1.137	-
2. Aumenti	85	1.137
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	85	1.137
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	85	1.137
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	920	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	920	-
a) rigiri	338	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	582	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	302	1.137

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Importo iniziale	174	33
2. Aumenti	304	162
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	304	162
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	304	162
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	88	21
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	88	21
a) rigiri	87	5
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1	16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	390	174

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data del bilancio non sono presenti attività e passività non correnti e in via di dismissione

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Crediti per imposte dirette di esercizi precedenti ed interessi maturati	46	46
Ritenute subite	58	92
Crediti verso l'erario per acconti versati	7.177	2.233
Assegni di conto corrente euro e valuta estera tratti sulla banca e su terzi	34	43
Depositi cauzionali per conto proprio	49	49
Operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva	16	15.590
Assegni in conto lavorazione	7.661	8.822
RID e utenze varie da addebitare	11.312	15.099
Assegni resi impagati	155	41
Prelievi Bancomat e carte di credito	315	174
Bonifici ed addebiti da eseguire	9.751	14.007
Risconti attivi	468	616
Spese per migliorie sui beni di terzi	1.923	1.691
Altre partite	971	2.734
Totale	39.936	61.237

Nel complesso le "altre attività" evidenziano una significativa flessione (-35%). Particolarmente significativi i decrementi delle voci "operazioni in titoli in attesa di imputazione definitiva", "RID e utenze varie da addebitare" e "bonifici ed addebiti da eseguire" ad evidenza di una più tempestiva e definitiva allocazione delle operazioni.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Debiti verso banche centrali	-	10.048
2. Debiti verso banche	15.563	16.005
2.1 Conti correnti e depositi liberi	744	2.131
2.2 Depositi vincolati	14.819	13.874
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	15.563	26.053
Fair value	15.563	26.053

I depositi vincolati sono tutti relativi a depositi in divisa estera con banche italiane (prevalentemente Yen e Fr.sv.).

Non vengono compilate le tabelle: 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati, 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica e 1.5 Debiti per locazione finanziaria, in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Conti correnti e depositi liberi	1.447.008	1.154.088
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	26.014	208.333
3.1 Pronti contro termine passivi	26.014	208.333
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	31	32
Totale	1.473.053	1.362.453
Fair value	1.473.053	1.362.453

I conti correnti ed i depositi liberi sono costituiti da:

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Conti correnti in euro	1.338.526	1.052.949
Depositi a risparmio	89.278	84.977
Conti correnti in valuta	19.204	16.162
	1.447.008	1.154.088

Le operazioni di pronti contro termine sono passate da € 208 milioni a € 26 milioni per il diminuito interesse manifestato dalla clientela a seguito del calo dei tassi.

Non vengono compilate le tabelle: 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati, 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica e 2.5 Debiti per locazione finanziaria, in quanto queste tipologie di operazioni non sono presenti.

Sezione 3 -Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2009				Totale 31-12-2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.255.928	-	-	1.255.956	1.237.013	-	-	1.233.171
1.1 strutturate	3.800	-	-	3.828	3.903	-	-	4.032
1.2 altre	1.252.128	-	-	1.252.128	1.233.110	-	-	1.229.139
2. Altri titoli	1.434	-	-	1.434	1.126	-	-	1.126
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.434	-	-	1.434	1.126	-	-	1.126
Totale	1.257.362	-	-	1.257.390	1.238.139	-	-	1.234.297

Le obbligazioni in essere sono comprensive del rateo cedolare in corso e sono al netto delle obbligazioni riacquistate, che in base ai principi contabili IAS si considerano elise. Comprendono obbligazioni subordinate per € 137.774 mila ed obbligazioni sottoscritte da investitori istituzionali per € 65.759 mila. Le differenze tra valore di bilancio e valore del “fair value” sono effetto dei contratti derivati di copertura. Le obbligazioni emesse dalla Banca non sono quotate, il livello del fair value corrisponde al costo ammortizzato.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Titoli subordinati emessi ed in circolazione	137.774	140.080
Totale	137.774	140.080

L'importo delle obbligazioni subordinate è al netto delle obbligazioni riacquistate per € 2.233 mila di valore nominale ed è comprensivo del rateo interessi maturato.

Le obbligazioni subordinate emesse sono costituite dal titolo IT0004334246 emesso il 31 marzo 2008 per € 100 milioni e dal titolo IT0004359375 emesso il 16 giugno 2008 per € 40 milioni. Entrambi hanno durata di cinque anni, rimborso in unica soluzione a scadenza, cedole trimestrali a tasso variabile pari alla media del tasso Euribor a 3 mesi, rilevata nel mese precedente l'inizio di godimento delle cedole, maggiorato di uno spread dello 0,5%.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	3.800	255.409
a) rischio di tasso di interesse	3.800	255.409
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.800	255.409

La diminuzione del valore dei titoli oggetto di copertura rispetto all'anno precedente è dovuta sia alla scadenza naturale di alcuni prestiti (e quindi dei relativi contratti derivati di copertura), che alla risoluzione volontaria anticipata della quasi totalità dei contratti derivati di copertura, operazione meglio commentata nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	40	-	-	-	-	815	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	40	-	-	-	-	815	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	40	-	-	-	-	815	-	-
Totale (A+B)	-	-	40	-	-	-	-	815	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

VN = valore nominale o nozionale

L'importo di € 40 mila corrisponde al valore di mercato di operazioni di nominali € 2.393 mila; la voce è costituita dal valore di mercato attribuito alle operazioni a termine in valuta, che hanno contropartita per importo simile nelle "attività finanziarie di negoziazione: contratti derivati".

In assenza di ulteriori operazioni non sono compilate le tabelle: 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati, e 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

La Banca non ha in essere passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta dai principi IAS. Pertanto non sono compilate le tabelle 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate, 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

	Fair value 31-12-2009			VN 31-12-2009	Fair value 31-12-2008			VN 31-12-2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	74	-	5.000	-	690	-	73.300
1) Fair value	-	74	-	5.000	-	690	-	73.300
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	74	-	5.000	-	690	-	73.300

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Il dato indicato si riferisce al valore corrente dell'opzione contenuta nel prestito obbligazionario indicizzato di € 5 mln. Il relativo importo trova sostanziale copertura alla voce 80 dell'attivo.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	74	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	74	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Adeguamento delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse. Non sono compilate le tabelle relative 7.1 e 7.2.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte correnti e differite sono illustrate nella parte B - Sezione 13 Attivo della presente Nota integrativa.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che sono fiscalmente definiti gli esercizi fino al 2004. Nel corso del 2009 una verifica parziale disposta dalla Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia relativa all'esercizio 2006 si è conclusa con il pagamento totale di € 32 mila. La contestazione ha riguardato principalmente una diversa interpretazione sulla competenza della deducibilità di rettifiche di valore su crediti.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Ritenute fiscali e contributi relativi al personale	1.487	1.522
Importi da riconoscere al personale e relativi contributi	2.067	2.253
Imposte da versare al fisco	835	3.008
Imposte da versare al fisco conto terzi	1.500	695
Dividendi non ancora riscossi	2	28
Bonifici da eseguire	12.724	34.552
Prelievi Bancomat e carte di credito	1.037	829
Società costituente per versamento del capitale sociale	203	191
Corrisp. per ritiro, richiamo effetti ed assegni ed incassi MAV	2.216	2.254
Operazioni Artigiancassa e Finlombarda	443	578
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	31.338	38.591
Fondo garanzie e impegni	148	512
Fornitori	3.319	2.953
Compenso agli Amministratori	579	703
Ratei passivi	-	98
Risconti passivi	478	476
Altre partite	5.267	3.007
Totale	63.643	92.250

Negli “importi da riconoscere al personale, compresi i relativi contributi”, sono allocati anche i premi di produttività da corrispondere al personale nell’esercizio successivo. È stato riclassificato l’importo del bilancio 2008 per € 2.253 mila con rettifica per uguale importo dai fondi rischi e oneri.

Gli “scarti valuta su operazioni di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le “rettifiche dare” e le “rettifiche avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell’apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Esistenze iniziali	5.296	5.315
B. Aumenti	1.114	1.362
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.114	1.362
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.439	1.381
C.1 Liquidazioni effettuate	266	290
C.2 Altre variazioni	1.173	1.091
D. Rimanenze finali	4.971	5.296

Gli aumenti corrispondono all'accantonamento dell'esercizio, cioè al costo TFR riconducibile alla rivalutazione del fondo presente in azienda, rettificato dell'effetto attuariale ed a quanto di competenza del Fondo Tesoreria e dei Fondi Complementari. Nelle altre variazioni (diminuzioni) le maggiori voci di uscita sono rappresentate da quanto riversato ai Fondi Tesoreria e Complementari. Nelle liquidazioni effettuate è residuale l'importo erogato come anticipo sul TFR.

11.2 Altre informazioni

La consistenza del fondo TFR al 31/12/2009 calcolata in base alla normativa nazionale ammonta ad € 5.660 mila.

La Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio. Ciò ha comportato per il 2009 un minor accantonamento di € 170 mila, mentre per il 2008 si era verificato un maggior accantonamento per € 167 mila.

L'attuario ha svolto il calcolo sulla base delle seguenti ipotesi finanziarie: tasso annuo di attualizzazione 4,30%, tasso annuo di inflazione 2,00%, tasso annuo di incremento TFR 3,00%.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri -Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.951	2.103
2.1 controversie legali	857	1.003
2.2 oneri per il personale	1.082	1.100
2.3 altri	12	-
Totale	1.951	2.103

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	2.103	2.103
B. Aumenti	-	1.101	1.101
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.041	1.041
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	60	60
C. Diminuzioni	-	1.253	1.253
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.253	1.253
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	1.951	1.951

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi con questa natura.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo per controversie legali comprende accantonamenti a fronte di contenzioso per azioni revocatorie su posizioni a sofferenza o già spese a perdita o altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, di intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato.

Il Fondo per oneri per il personale si riferisce a retribuzioni e relativi oneri di natura ancora probabile a fine esercizio. Altri importi da erogare nel corso del prossimo anno sono allocati tra le "altre passività".

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. Non vengono compilate le tabelle relative.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il Capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, è composto da n. 26.516.169 azioni da nominale € 3,00 cadauna per complessivi € 79,549 mila.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	26.516.169	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	3.500	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	26.512.669	-
B. Aumenti	3.500	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.500	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	26.516.169	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	26.516.169	-
- interamente liberate	26.516.169	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale – Altre informazioni

Al capitale sociale sono state trasferite nel tempo le seguenti riserve di rivalutazione monetaria:

Legge 2.12.1975 n.576 per € 88 mila;

Legge 19.3.1983 n. 72 per € 2.067mila;

Legge 30.12.1991 n.413 per € 1.375 mila.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di cui alla voce 160 del passivo ammontano a € 53.763 mila e sono interamente formate da accantonamenti di utili.

Ulteriori informazioni relative alle loro variazioni si trovano nel prospetto dei movimenti del patrimonio netto e nella parte F della presente nota integrativa.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste, è la seguente:

VOCI	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
A) CAPITALE						
- Capitale sociale (1)	79.549		76.019	3.530	nessun utilizzo	nessun utilizzo
B) RISERVE DI CAPITALE						
- Riserva sovrapprezzo azioni (2)	155.857	ABC	155.857		nessun utilizzo	nessun utilizzo
C) RISERVE DI UTILI						
- Riserva legale	17.156	B			nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva straordinaria	28.095	ABC	28.095		nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Riserva acquisto azioni proprie (3)	3.500	ABC	3.500		nessun utilizzo	nessun utilizzo
- Altre riserve	5.012	ABC	5.012		nessun utilizzo	nessun utilizzo
D) RISERVE DI ALTRA NATURA						
- Riserve da valutazione IAS (4)	15.383	AB			nessun utilizzo	nessun utilizzo
TOTALE	304.552					
- Utile dell'esercizio 2009	14.741					
TOTALE PATRIMONIO	319.293					

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai Soci

Note:

1) Il capitale sociale comprende l'imputazione di riserve di rivalutazione monetaria per € 3.530 mila come specificato al punto 14.3

2) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art.2430 c.c.). Di conseguenza la quota disponibile della riserva sovrapprezzo azioni si riduce eventualmente dell'importo corrispondente all'ammontare mancante della riserva legale per raggiungere il limite previsto.

3) La riserva è disponibile per l'eccedenza rispetto all'importo delle azioni proprie in portafoglio.

4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n. 38/2005 (introduzione dei principi contabili IAS).

14.6 Altre informazioni

In ordine all'informativa richiesta si fanno le seguenti precisazioni :

- la Banca non ha in essere gli strumenti citati nel paragrafo 136.A e 80.A dello IAS 1 paragrafi 80.A e 136.A.
- il C.d.A. propone la distribuzione di un dividendo pari ad € 0,50 per ogni azione ordinaria, per un ammontare complessivo di € 13.258.085, con utilizzo per € 2.407 mila della riserva straordinaria.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	20.320	22.435
a) Banche	2.979	2.946
b) Clientela	17.341	19.489
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	108.973	125.545
a) Banche	-	29
b) Clientela	108.973	125.516
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	136.953	115.390
a) Banche	5.553	1.139
i) a utilizzo certo	5.553	1.139
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	131.400	114.251
i) a utilizzo certo	2.203	581
ii) a utilizzo incerto	129.197	113.670
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	266.246	263.370

La voce "1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria - a) banche a utilizzo incerto" dell'importo di € 2.979 mila si riferisce all'impegno verso il Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi. Di tale impegno non è certo nè il tempo nè l'importo del possibile pagamento.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.558
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.805	174.443
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	24.160	55.340
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Gli importi di cui sopra si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine con la clientela; ogni importo si riferisce allo specifico portafoglio titoli utilizzato. In particolare si precisa che al punto 3) sono compresi titoli di Stato per circa € 10 milioni a garanzia dei regolamenti di tesoreria con Banca d'Italia e circa € 10 milioni, sempre di titoli di Stato come garanzia a valere sul M.I.C. (Mercato interbancario Collateralizzato).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.938.161
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.900.959
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.241.861
2. altri titoli	659.098
c) titoli di terzi depositati presso terzi	711.505
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	325.697
4. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze derivanti dalla eliminazione delle partite dell'attivo relative al portafoglio ricevuto salvo buon fine e al dopo incasso con quelle del passivo relative ai cedenti con data regolamento successiva alla chiusura del bilancio. Secondo le istruzioni di Vigilanza, nel bilancio d'esercizio deve figurare, secondo il valore del segno, fra le "altre attività" o le "altre passività" il solo sbilancio delle partite relative al portafoglio, indicando in Nota Integrativa i singoli componenti.

Lo sbilancio tra la somma delle "rettifiche dare" costituite dalle partite attive per ri.ba, cambiali, r.i.d, ecc. accolte salvo buon fine e al dopo incasso dalla clientela e dalle banche e la somma delle "rettifiche avere" rappresentate dalle partite passive dei cedenti, è pari a € 31.338 mila ed è iscritto alla voce 100 "altre passività" del passivo di bilancio.

Ai punti a.1 e b.1 è riportato l'ammontare delle partite, con data regolamento nell'anno 2010, affluite sui conti correnti delle banche corrispondenti già nel corso del 2009 e relative alle rimesse di effetti all'incasso. Tali operazioni sono state stornate dai singoli conti di pertinenza ed imputate alle originarie voci di portafoglio (effetti ricevuti all'incasso da banche ovvero effetti inviati all'incasso a banche).

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) Rettifiche "dare"	505.165	668.607
1. Conti correnti	4.132	2.439
2. Portafoglio	493.946	657.772
3. Cassa	2.176	1.330
4. Altri conti	4.911	7.066
b) Rettifiche "avere"	536.503	707.198
1. Conti correnti	2.882	1.504
2. Cedenti effetti e documenti	526.708	697.069
3. Altri conti	6.913	8.625
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	31.338	38.591

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nella presente sezione sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio su altre operazioni.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	128	-	-	128	8.175
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.948	-	-	4.948	4.805
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	2.510	1.319	33	3.862	5.935
5 Crediti verso clientela	-	113.688	-	113.688	157.927
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	2.203	2.203	-
8 Altre attività	-	-	38	38	-
Totale	7.586	115.007	2.274	124.867	176.842

Nella sottovoce 4 "Crediti verso banche" sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso banche per:	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
- deposito vincolato a riserva obbligatoria	323	1.006
- conti correnti per servizi resi	45	57
- depositi	951	2.363
- emissione assegni circolari	33	135
- titoli di debito	2.510	2.374
Totale	3.862	5.935

Nella sottovoce 5 “Crediti verso clientela” sono compresi:

Interessi attivi su crediti verso clienti per:	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
- conti correnti	54.391	66.683
- mutui e prestiti personali	36.429	55.907
- anticipi import - export	4.073	10.887
- altre operazioni di credito	18.333	24.006
- interessi di mora	462	444
Totale	113.688	157.927

La sottovoce “7 Derivati di Copertura” è costituita dal differenziale positivo derivante dai flussi incassati e da quelli pagati sui contratti derivati di copertura delle obbligazioni a tasso fisso, come dettagliato nella successiva tabella 1.2. Tale differenziale era negativo nel 2008 e il relativo importo era esposto tra gli interessi passivi.

Nella sottovoce “Altre attività” sono compresi interessi attivi derivanti dall’attività di incasso tributi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	7.077	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(4.874)	-
C. Saldo (A-B)	2.203	-

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Totale	1.415	2.275

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Debiti verso banche centrali	(39)	-	-	(39)	(43)
2. Debiti verso banche	(126)	-	-	(126)	(455)
3. Debiti verso clientela	(20.509)	-	-	(20.509)	(47.961)
4. Titoli in circolazione	-	(38.879)	-	(38.879)	(51.088)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(8)	(8)	(28)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	(3.513)
Totale	(20.674)	(38.879)	(8)	(59.561)	(103.088)

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti”, sono compresi:

Interessi passivi per debiti verso banche:	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
- depositi in valuta	(91)	(257)
- conti correnti	(29)	(61)
- finanziamenti ricevuti	(6)	(132)
- depositi in euro	-	(5)
Totale	(126)	(455)

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

Interessi passivi su debiti verso clientela:	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
- conti correnti	(17.634)	(32.681)
- depositi a risparmio	(787)	(2.053)
- operazioni di pronti conto termine	(1.995)	(12.669)
- depositi e conti in valuta	(93)	(558)
Totale	(20.509)	(47.961)

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione” l’importo indicato si riferisce quasi interamente agli interessi passivi sulle obbligazioni emesse; gli interessi passivi relativi ai certificati di deposito ammontano a € 13 mila per il 2009 e € 41 mila per il 2008.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	13.202
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	(16.715)
C. Saldo (A-B)	-	(3.513)

Come detto sopra il saldo delle operazioni di copertura, negativo a fine 2008, è diventato positivo nel 2009 per effetto della diminuzione dei tassi di mercato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Totale	(184)	(762)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Totale	(7)	(28)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi che la Banca presta alla propria clientela ed a quelli ricevuti da terzi. Non sono ricompresi in queste voci i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) garanzie rilasciate	999	1.141
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.163	4.164
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	303	450
3. gestioni di portafogli	32	216
3.1. individuali	32	216
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	60	55
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	945	1.217
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.551	1.052
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.272	1.174
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.272	1.174
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	4.697	4.595
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.776	4.627
j) altri servizi	4.008	4.479
Totale	20.643	19.006

In base alle recenti istruzioni, le commissioni relative alla tenuta e gestione dei conti correnti sono ora esposte tra le commissioni attive e non più tra gli altri proventi (oneri) di gestione.

Nella voce j) altri servizi sono comprese le commissioni relative alla carte di credito per € 761 mila, all'utilizzo Bancomat e POS per € 590 mila, ai finanziamenti in conto corrente e servizi connessi per € 1.721 mila, ad altri servizi per € 936 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) presso propri sportelli:	2.249	2.607
1. gestioni di portafogli	32	216
2. collocamento di titoli	945	1.217
3. servizi e prodotti di terzi	1.272	1.174
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(44)	(41)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(44)	(41)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.428)	(2.011)
e) altri servizi	(296)	(362)
Totale	(1.768)	(2.414)

L'importo delle commissioni passive di competenza del 2009 ammonta complessivamente a € 1.768 mila, con una riduzione rispetto all'esercizio precedente del 26,8%, dovuta principalmente alla diminuzione delle commissioni pagate sull'utilizzo dei servizi di incasso e pagamento, per la stasi economica in atto.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	138	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	774	-	455	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	774	-	593	-

Trattasi di dividendi incassati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita provenienti in gran parte dalle ex partecipazioni. E' compreso, per € 126 mila, l'importo relativo ad una distribuzione di riserve, deliberata a dicembre 2009 dall'assemblea di Cedacri, che sarà corrisposto nel 2010.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	457	-	(23)	434
1.1 Titoli di debito	-	241	-	(20)	221
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(3)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	214	-	-	214
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indizi azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	457	-	(23)	434

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.605	7.368
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	119
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	339	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.944	7.487
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(46)	(555)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(105)	(7.067)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(151)	(7.622)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.793	(135)

Nel corso del 2009 sono stati estinti anticipatamente gran parte dei contratti di copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up, sulla scorta di un doppio ordine di valutazioni: a) limitata vita residua dei prestiti; b) livello dei tassi ai minimi stimati. Su questa voce di conto economico l'impatto positivo dell'operazione è stato pari a circa € 1,3 milioni

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

In questa sezione sono riportati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.320	(361)	2.959	2	(47)	(45)
3.1 Titoli di debito	3.316	(358)	2.958	2	(43)	(41)
3.2 Titoli di capitale	4	(3)	1	-	(4)	(4)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	3.320	(360)	2.959	2	(47)	(45)
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.Titoli in circolazione	323	(221)	102	381	(106)	275
Totale passività	323	(221)	102	381	(106)	275

Il risultato complessivo dell'attività di cessione/riacquisto ammonta a € 3.061 mila rispetto a € 230 mila del 2008. E' costituito per € 2.959 dall'utile complessivo risultante dalla cessione dei titoli compresi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per la quasi totalità titoli di debito, e per € 102 mila dalla cessione/riacquisto delle nostre obbligazioni.

Le plus / minus risultanti dalla valutazione a fine anno delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono appostate alle riserve di valutazione del patrimonio netto e non interessano il conto economico; sono comunque esposte nel nuovo prospetto della redditività complessiva.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie classificate nello specifico portafoglio "valutate al fair value".

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Sono qui riportati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.354)	(20.350)	-	331	1.859	-	1.936	(20.578)	(18.295)
- Finanziamenti	(4.354)	(20.350)	-	331	1.859	-	1.936	(20.578)	(18.295)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.354)	(20.350)	-	331	1.859	-	1.936	(20.578)	(18.295)

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche - Cancellazioni”, sono quelle di competenza dell’anno che derivano da eventi estintivi compresi i concordati ed i fallimenti di controparte, mentre quelle in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre” corrispondono all’importo imputato al conto economico come conseguenza delle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati.

Le riprese di valore esposte nella colonna “Specifiche – A” corrispondono agli interessi di mora incassati nell’anno, quelle esposte nella colonna “Specifiche – B” si riferiscono a tutte le riprese di valore di valutazione e di incasso dei crediti deteriorati, quelle esposte nella colonna “di portafoglio” sono relative alle riprese derivanti dalla valutazione della rischiosità complessiva sui crediti in bonis e dal processo di attualizzazione.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(19)	-	-	(19)	(415)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(19)	-	-	(19)	(415)

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

L'importo si riferisce alla svalutazione delle azioni ILFO SpA in liquidazione. L'importo dello scorso anno è relativo alla azioni Banca Italease

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono attività finanziarie così classificate.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		di portafoglio	Riprese di valore		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
	Specifiche			Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B			
A. Garanzie rilasciate	-	(102)	-	-	-	(102)	(30)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(102)	-	-	-	(102)	(30)

Legenda

A = Da interessi B = Altre riprese

La tabella riporta le rettifiche di valore sui crediti di firma verso clientela in sofferenza e ad incaglio.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1) Personale dipendente	(25.206)	(23.490)
a) salari e stipendi	(17.486)	(16.080)
b) oneri sociali	(4.810)	(4.345)
c) indennità di fine rapporto	(1.081)	(1.212)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(33)	(277)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(628)	(570)
- a contribuzione definita	(628)	(570)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.168)	(1.006)
2) Altro personale in attività	(446)	(587)
3) Amministratori e sindaci	(798)	(833)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(26.450)	(24.910)

L'ammontare complessivo delle spese del personale è aumentato rispetto all'esercizio precedente, passando da € 24.910 mila a € 26.450 mila, con un incremento di € 1.540 mila, pari al 6,2%.

Alla voce “salari e stipendi” è ricondotto anche l'accantonamento del premio di risultato di competenza del 2009, che sarà liquidato nel corso del 2010.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” beneficia dell'effetto positivo dell'attualizzazione per € 170 mila, mentre lo scorso anno l'effetto era negativo per € 167 mila.

La sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni

introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 e le somme destinate dai dipendenti ai Fondi Complementari di Previdenza.

La sottovoce g) comprende le quote relative al trattamento supplementare di previdenza versate dalla Banca ai Fondi Complementari in aggiunta alle quote relative al t.f.r. .

Nella sottovoce 2) "altro personale" sono comprese per € 446 mila le spese relative ai contratti di lavoro atipici, comprese quelle per i contratti di "lavoro interinale" per € 395 mila.

La voce 3) "Amministratori e sindaci" ammonta a € 798 mila e comprende:

- i compensi agli amministratori derivanti dal riparto degli utili che viene proposto all'Assemblea per € 579 mila,
- il compenso annuo aggiuntivo corrisposto al Segretario del Consiglio di Amministrazione per € 26 mila,
- gli oneri previdenziali relativi a carico della Banca per € 28 mila,
- il compenso al Collegio Sindacale, come deliberato dall'Assemblea del 23 maggio 2009 per € 135 mila oltre all'iva ed ai contributi a carico della Banca per un totale di € 165 mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
• Personale dipendente:	376	354
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	118	113
c) restante personale dipendente	251	234
• Altro personale	20	13

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in servizio alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

Numero puntuale dei dipendenti

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Personale dipendente	392	370
di cui part time	10	15
In somministrazione	7	12
Altro personale	11	11

Nell'altro personale sono compresi gli amministratori in numero di 10 oltre a 1 collaboratore esterno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non ci sono fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende l'onere per i buoni mensa, rimborso spese di viaggio e soggiorno, spese di addestramento, oneri assicurativi e provvidenze varie, come di seguito dettagliate:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
buoni pasto	(441)	(331)
premi assicurativi	(313)	(279)
spese di formazione	(91)	(70)
spese per viaggi e trasferte	(302)	(306)
provvidenze ai figli studenti	(21)	(20)
Totale	(1.168)	(1.006)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	(2.505)	(2.224)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.945)	(2.025)
Affitti passivi su immobili	(1.049)	(973)
Spese di vigilanza, trasporto e custodia valori	(762)	(523)
Spese di trasporto	(21)	(21)
Compensi a professionisti	(779)	(889)
Spese per la fornitura materiale ad uso ufficio	(491)	(397)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(549)	(561)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(465)	(451)
Spese legali	(696)	(648)
Premi assicurativi	(1.364)	(1.106)
Spese per informazioni e visure	(753)	(786)
Centro elaborazione dati	(3.298)	(3.456)
Imposte indirette e tasse	(3.435)	(3.334)
Spese di pulizia	(504)	(441)
Quote associative	(426)	(280)
Contributi per Servizio di Tesoreria e ad associazioni varie	(100)	(145)
Lavorazione effetti, assegni e documenti presso terzi	(284)	(287)
Spese condominiali e di manutenzione immobili in affitto	(74)	(49)
Compensi ai Membri dei Comitati di Sconto	-	(160)
Abbonamenti ed inserzioni per quotidiani e riviste	(96)	(96)
Acquisto materiale promozionale	(158)	(172)
Costo del servizio per contratti di somministrazione	(61)	(96)
Varie minori	(198)	(215)
Totale	(20.013)	(19.335)

Dal 1 gennaio 2009, con l'abolizione dei Comitati di Sconto, non sono più presenti i compensi ai componenti di tali organismi.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce 120 "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Accantonamento per controversie a fronte del rischio di revocatorie fallimentari	(91)	(503)
Accantonamento a fronte controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	-	-
Rientro a c/economico per definizione controversie per revocatorie fallimentari	-	-
Rientro a c/economico per definizione controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria	1	12
Totale	(90)	(491)

Il minor accantonamento rispetto all'anno precedente riflette il positivo effetto nel tempo della riforma fallimentare sulle condizioni richieste per instaurare azioni revocatorie verso le banche

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.484)	-	-	(1.484)
- Ad uso funzionale	(1.484)	-	-	(1.484)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(27)	-	-	(27)
- Ad uso funzionale	(27)	-	-	(27)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.511)	-	-	(1.511)

Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio 2009 ammontano complessivamente ad € 1.511 mila, con un incremento del 17,3% rispetto al 2008. Si rinvia alla tabella 11.3 della Sezione 11 dello Stato patrimoniale –Attivo “Immobilitazioni materiali”.

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- su immobili € 593 mila;
- su mobili ed arredi € 354 mila;
- su impianti elettronici € 225 mila;
- sulle restanti attività € 339 mila.

L'ammortamento degli immobili acquisiti in leasing ammonta a € 27 mila.

Al 31/12/2009 non vi sono attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A. 1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(112)	-	-	(112)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(112)			(112)

Le rettifiche di valore si riferiscono all'ammortamento di attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 dello Stato Patrimoniale - Attivo “Immobilitazioni immateriali” della presente nota integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdite) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Sopravvenienze passive	(68)	(256)
Costi per migliorie e spese su beni di terzi	(740)	(692)
Altre	(29)	(41)
Totale	(837)	(989)

La voce più significativa - € 740 mila - riguarda l'ammortamento delle migliorie apportate a beni di terzi, in particolare delle opere strutturali necessarie per l'allestimento di nuove filiali in locali in locazione.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Di seguito si fornisce la composizione degli altri proventi di gestione.

Tipologia di proventi/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Affitti attivi su immobili	109	120
Recupero imposte da clientela	3.227	3.105
Recupero premi assicurativi da clientela	686	758
Recupero spese su depositi e c/correnti	562	737
Sopravvenienze attive	677	569
Totale	5.261	5.289

Il recupero d'imposte e tasse per € 3.227 mila riguarda l'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi di titoli. Nella voce "Recupero di spese" sono compresi gli addebiti per invio di estratti conto e documenti di sintesi; l'importo è diminuito rispetto all'anno precedente sia per richieste di spedizione con minore frequenza temporale sia, soprattutto, con la revisione della convenzione Socio-cliente che ha previsto l'abolizione di tali addebiti. Rispetto allo scorso anno le commissioni di tenuta conto sono state allocate ad una specifica voce delle commissioni attive, con relativa riclassificazione dell'esercizio 2008.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Le tabelle non sono compilate in quanto non ci sono state operazioni da ricondurre a queste sezioni.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	2
- Utili da cessione	3	3
- Perdite da cessione	(4)	(1)
Risultato netto	(1)	2

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Imposte correnti (-)	(12.924)	(14.669)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.881	2.314
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7)	2.705
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(11.050)	(9.650)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Le variazioni delle imposte anticipate per € 1.881 mila trovano correlazione nella movimentazione riportata nella tabella 13.3 dell'Attivo.

Le variazioni delle imposte differite per € 7 mila trovano correlazione nella movimentazione riportata nella tabella 13.4 dell'Attivo.

Le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (D.L. 112/2008 convertito in legge 6/8/2008 n.133) hanno determinato un maggior aggravio fiscale per € 770 mila relativamente all'ineducibilità parziale degli interessi passivi (4% nel 2009). Non ha avuto impatto diretto sul conto economico l'inasprimento, contenuto nella medesima manovra, delle regole di deducibilità delle rettifiche di valore su crediti delle Banche che possono essere detratte nell'anno solo fino allo 0,3% dei crediti verso la clientela. L'eccedenza è detraibile dall'anno successivo in quote costanti per un diciottesimo all'anno. Tali eccedenze sono contabilizzate tra le imposte anticipate alla voce 130 dell'Attivo "Attività fiscale" e addebitate in quote annuali per diciottesimi al conto economico.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel prospetto che segue è messa in evidenza la riconciliazione dell'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

IRES	Imponibile	Ires 27,5%	effetto aliquota %
Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)	25.791	(7.093)	27,5%
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 4% interessi passivi	2.382	(655)	2,54%
- altri oneri non deducibili	1.030	(283)	1,10%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- deduzione Irap 10%	(331)	91	-0,35%
- dividendi	(735)	202	-0,78%
- altre variazioni	(235)	65	-0,25%
Onere fiscale IRES effettivo	27.902	(7.673)	29,75%

IRAP	Imponibile	Irap 4,82 %	%
Utile al lordo delle imposte (imposte teoriche)	25.791	(1.243)	4,82%
Variazioni in aumento permanenti			
- indetraibilità 4% interessi passivi	2.382	(115)	0,45%
- rettifiche di valore su crediti e altre non deducibili	20.699	(998)	3,87%
- costi del personale non deducibili	26.450	(1.275)	4,94%
- altre variazioni	3.577	(172)	0,67%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- dividendi	(397)	19	-0,07%
- cuneo fiscale	(8.439)	407	-1,58%
Onere fiscale IRAP effettivo	70.063	(3.377)	13,09%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP		(11.050)	42,84%

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte- Voce 280

Le tabella non è compilata in quanto ci sono attività così classificate.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non viene compilata la sezione in quanto si ritiene che le informazioni in precedenza fornite siano complete.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) richiedono obbligatoriamente di pubblicare l'indicatore di rendimento: "utile per azione" (comunemente noto come "EPS – earning per share"), nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non ci sono azioni ordinarie di futura emissione con effetti diluitivi sul capitale

21.2 Altre informazioni

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
Utile di esercizio	14.741	18.045
Azioni ordinarie	26.516.169	26.516.169
Utile per azione	0,56	0,68

Parte D – Redditività complessiva

Trattasi della informativa aggiuntiva richiesta per presentare oltre all'utile di esercizio anche le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, in sostanza, delle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

In aggiunta al prospetto della redditività complessiva riportato dopo gli schemi di bilancio, si forniscono di seguito ulteriori dettagli.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sulreddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	14.741
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.218	(1.051)	2.167
a) variazioni di fair value	2.440	(799)	1.641
b) rigiro a conto economico	778	(252)	526
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	778	(252)	526
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	3.218	(1.051)	2.167
120 Redditività complessiva (10 + 110)	3.218	(1.051)	16.908

Il dettaglio delle variazioni di fair value e del rigiro a conto economico delle rettifiche di deterioramento contabilizzate nel 2009 è il seguente:

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
a) variazioni di fair value	2.440	(799)	1.641
Titoli di debito	1.809	(586)	1.223
Titoli di capitale - regime ordinario	408	(132)	276
Titoli di capitale - regime pex	(27)	-	(27)
Quote di O.I.C.R.	250	(81)	169
b) rigiro a conto economico - utili/perdite da realizzo	778	(252)	526
Titoli di debito	605	(196)	409
Titoli di capitale - regime ordinario	173	(56)	117

L'importo dell'imposta sul reddito per € 1.051 mila trova evidenza anche nelle tabelle 13.5 e 13.6 dell'attivo "Attività fiscali", come segue:

13.5 Variazioni delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto	
Aumenti	85
Diminuzioni	(920)
13.6 Variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto	
Aumenti	(304)
Diminuzioni	88
Effetto delle imposte sul reddito sulla redditività complessiva	(1.051)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'intermediazione creditizia costituisce l'attività caratteristica della Banca ed è orientata al sostegno delle famiglie e del mondo produttivo nelle aree di competenza e secondo gli indirizzi gestionali delineati nel Piano Strategico.

È principalmente rivolta ai mercati retail, small business e delle piccole medie imprese; in misura meno marcata l'attività creditizia è rivolta al mercato corporate.

Nelle attività rivolte alla clientela retail ed allo small business (artigiani, famiglie produttrici, professionisti) confluiscono i prodotti sostanzialmente relativi a prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito. Le attività rivolte alla clientela delle piccole e medie imprese ed alla clientela del mercato corporate sono invece riferite a prodotti sostanzialmente relativi a prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento.

Il complessivo controllo del rischio di credito, arricchito dall'utilizzo di sempre nuovi strumenti di analisi, rimane come presupposto fondamentale alla concessione dei finanziamenti salvaguardandone la qualità. Inoltre, nell'ambito delle soluzioni organizzative più idonee a sostenere gli obiettivi strategici del credito, particolare attenzione è riservata alla definizione di adeguati livelli di autonomia deliberativa della rete, rivisti nel corso del 2009.

La politica commerciale è perseguita per mezzo delle filiali sia nelle aree geografiche dove la Banca è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento, con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita dell'attività di intermediazione creditizia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

La struttura organizzativa della Banca, ulteriormente rafforzata sia nel settore crediti che nell'organismo deputato al

controllo del credito, assicura un adeguato processo a presidio e gestione di tale rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente intensificato le politiche di indirizzo e di controllo del credito, sia perché si tratta di prerogativa e competenza peculiare dell'organo amministrativo, sia perché la consapevole valutazione del rischio si sostanzia preliminarmente nell'accuratezza del processo di istruttoria e nella collegialità dei giudizi circa l'affidabilità dei prenditori.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito si sono concretizzate con il ricorso ad applicativi gestionali, ma anche attraverso lo sviluppo di procedure di controllo interno; in questo modo il sistematico monitoraggio dei dati produce dei report che evidenziano le situazioni esposte a maggior criticità e sulle quali le funzioni specialistiche interne effettuano valutazioni e riscontri mirati.

Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia presenti.

In tale contesto:

- il Settore Crediti gestisce e verifica il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, propone le politiche di gestione del credito e pianifica le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio;
- il Servizio Controllo Crediti effettua tutte le attività di controllo al fine di prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle singole posizioni creditizie e dalla qualità del credito;
- l'Ufficio Legale e Contenzioso cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni;
- l'Internal Audit, valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni, ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa della rete e delle strutture centrali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di revoca e recupero.

Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne che esterne con riguardo al cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera; tutte le attività di istruttoria inerenti il processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo e di gruppo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo che della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie offerte. L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Controllo Crediti che, con il supporto di specifiche procedure operative, pone in essere un tempestivo sistema di monitoraggio atto ad individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci.

A tal fine la clientela è classificata per classi mediante l'analisi andamentale dei rapporti e della centrale dei rischi tramite la procedura S.E.A.C. (Sistema Esperto Analisi Cliente). Tale esame consente di suddividere la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto da quella con andamento regolare.

Il primo presidio ad un monitoraggio efficace dei rischi assunti avviene comunque in Filiale, sia tramite un dialogo

costante e continuo con la clientela sia avvalendosi delle fonti informative di natura interna ed esterna. Per quanto attiene il processo di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), la Banca utilizza la procedura denominata C.C.M. (Credit Capital Management), messa a disposizione dall'outsourcer Cedacri, con il duplice obiettivo di fornire i supporti al calcolo dei nuovi requisiti prudenziali (Primo Pilastro), nonché al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, la Banca utilizza un modello interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System), fornito dall'outsourcer Cedacri, in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale sistema è un modello di misurazione del rischio di insolvenza di tipo statistico che, attraverso una analisi fondamentale prevede la verifica dei principali indicatori economico-finanziari del prestatore ed attraverso una analisi andamentale è in grado di valutare i principali dati del rapporto. L'applicazione di tale modello consente ormai già da tempo di assegnare un rating sulla base delle fonti informative utilizzate e del segmento di appartenenza (retail/corporate); in particolare, i criteri di segmentazione delle controparti, sono costituiti tenendo conto del settore di attività economica, della forma giuridica e della dimensione del fatturato (se presente) della controparte. Con il Nuovo Accordo, infatti, le banche sono chiamate a detenere capitale in misura correlata alla rischiosità delle controparti clienti. In estrema sintesi, le banche devono accantonare quote di patrimonio relazionate al rischio derivante dai rischi di credito assunti; maggiori rischi comportano maggiori accantonamenti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le principali leve per la mitigazione del rischio di credito sono rappresentate dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prestatrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

In particolare, la modalità di gestione delle garanzie è integrata nel sistema informativo, dal quale è possibile desumere le principali informazioni a queste correlate.

Nell'ottica di assicurare il rispetto degli specifici requisiti previsti dalle nuove disposizioni di Vigilanza, viene utilizzato da tempo il sistema di C.R.M. (Credit Risk Mitigation) di Cedacri, che fornisce gli strumenti per la gestione dei processi e dei dati relativi alla classificazione e alla valutazione degli strumenti a garanzia del credito, in conformità con gli obiettivi strategici e gestionali della Banca secondo i dettami di Basilea 2.

Nell'ambito del predetto sistema, una procedura ad hoc per la gestione degli strumenti di garanzia (denominata "Collateral") consente di effettuare la segmentazione della clientela, la classificazione regolamentare delle garanzie e la valutazione della contrattualistica e di gestire, quindi, tutte le informazioni che qualificano la garanzia: il legame tra i beni dati in garanzia e gli "aventi diritto" sul bene. La procedura permette, inoltre, l'aggiornamento periodico del valore "attuale" della garanzia stessa e il controllo della consistenza del valore della garanzia rispetto al rischio deliberato.

La progressiva alimentazione di tale procedura ha consentito, al 31 dicembre 2009, di beneficiare delle minori ponderazioni previste da "Basilea 2" per le "Esposizioni garantite da immobili" per un importo di € 396 milioni al 31 dicembre 2009 (€ 188 milioni nel 2008).

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono le ipoteche su immobili e i pegni su strumenti finanziari.

Le garanzie personali consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche, società ed Enti specializzati e di Categoria (es: Confidi e crediti assistiti da garanzia del Mediocredito Centrale ai sensi della legge 662/1996).

In merito alle garanzie ipotecarie su immobili residenziali, il rapporto fra il finanziamento ed il valore del bene a garanzia si attesta su livelli prudenziali e cautelativi rispetto ad eventuali ribassi del mercato immobiliare; inoltre, i processi organizzativi e gli indirizzi applicati al presidio del pegno su strumenti finanziari, tutelano i crediti dalle oscillazioni dei corsi del mercato mobiliare.

Ad oggi la Banca non utilizza derivati creditizi per la copertura ovvero il trasferimento dei rischi creditizi e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione del portafoglio problematico ottempera a quanto disposto dalla normativa e può essere così sintetizzata:

- Sofferenze (prestiti con debitori in gravi difficoltà di lungo periodo o in stato di insolvenza insanabile, anche se non ancora accertata in sede giudiziaria);
- Incagli (prestiti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo);
- Crediti Ristrutturati (prestiti per i quali è stato raggiunto l'accordo di ristrutturazione e si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali);
- Esposizioni Scadute e/o sconfinanti (c.d. "past due" ossia quei prestiti - diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o fra le partite ristrutturate - che presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni o 90 giorni per le esposizioni che ricadono nel portafoglio "Esposizioni garantite da immobili" secondo l'approccio per singola transazione).

Le informazioni relative alle esposizioni deteriorate sono integrate nel sistema informativo con l'ausilio di specifici strumenti che ne supportano la gestione e ne evidenziano lo stato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per lanegoziazione	-	-	-	-	42	42
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	246.412	246.412
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	215.666	215.666
5. Crediti verso clientela	43.811	77.166	1.241	27.670	2.414.313	2.564.201
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	104	104
Totale 31-12-2009	43.811	77.166	1.241	27.670	2.876.537	3.026.425
Totale 31-12-2008	27.132	58.961	-	13.108	2.819.926	2.919.127

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	42	-	42	42
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	246.412	-	246.412	246.412
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	215.666	-	215.666	215.666
5. Crediti verso clientela	188.616	38.728	149.888	2.428.459	14.146	2.414.313	2.564.201
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	104	-	104	104
Totale 31-12-2009	188.616	38.728	149.888	2.890.683	14.146	2.876.537	3.026.425
Totale 31-12-2008	127.086	27.885	99.201	2.834.847	14.921	2.819.926	2.919.127

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	236.658	-	-	236.658
TOTALEA	236.658	-	-	236.658
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	8.662	-	-	8.662
TOTALE B	8.662	-	-	8.662

Le "Altre attività", al 31 dicembre 2009, includono obbligazioni bancarie a breve scadenza non quotate per € 66 milioni, ricomprese nel portafoglio bancario a seguito della riclassificazione dei titoli in portafoglio eseguita in base all'emendamento allo IAS 39.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le due tabelle non vengono compilate in quanto non sono presenti valori. Il credito verso Lehman, presente lo scorso anno, è stato riclassificato tra i crediti verso clientela.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	76.315	32.504	-	43.811
b) Incagli	83.131	5.965	-	77.166
c) Esposizioni ristrutturate	1.308	67	-	1.241
d) Esposizioni scadute	27.862	192	-	27.670
f) Altre attività	2.653.879	-	14.146	2.639.733
TOTALEA	2.842.495	38.728	14.146	2.789.621
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	8.403	148	-	8.255
b) Altre	249.475	-	-	249.475
TOTALE B	257.878	148	-	257.730

Nella voce “altre attività” sono compresi, oltre ai crediti verso clientela, anche le attività detenute per la negoziazione e quelle destinate alla vendita, non relative alle banche.

Le rettifiche di valore specifiche relative alle sofferenze comprendono anche quelle relative agli interessi in quanto giudicati irreuperabili

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	49.151	64.601	-	13.333
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	42.389	96.176	8.441	48.061
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	22.737	43.001	-	45.939
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.610	17.413	8.438	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.042	35.762	3	2.122
C. Variazioni in diminuzione	15.225	77.646	7.133	33.532
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	4.497	-	9.075
C.2 cancellazioni	9.313	-	-	-
C.3 incassi	5.912	46.776	-	6.369
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	26.373	-	18.088
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	7.133	-
D. Esposizione lorda finale	76.315	83.131	1.308	27.862
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in diminuzione" per € 7.133 mila delle esposizioni ristrutturate si riferiscono alla parziale conversione in azioni dell'esposizione verso Aedes SpA come già commentato nella relazione sulla gestione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	22.020	5.640	-	225
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16.477	4.876	400	190
B.1 rettifiche di valore	13.689	4.839	-	186
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.788	37	400	4
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	5.993	4.551	333	223
C.1 riprese di valore da valutazione	735	1.464	333	-
C. 2 riprese di valore da incasso	383	42	-	40
C.3 cancellazioni	4.875	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.045	-	183
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	32.504	5.965	67	192
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterni è riferibile esclusivamente a titoli di Stato, in quanto la Banca ha scelto di avvalersi per queste attività del rating rilasciato dalle agenzie di rating autorizzate come da apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, i modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito sono ancora in fase di affinamento, anche se vengono utilizzati come strumento di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella non viene compilata in quanto non ci sono esposizioni garantite verso banche.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	Altri derivati	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.818.196	1.133.803	39.141	16.953	-	-	-	-	65	81.947	474.658	1.746.567
2.1 totalmente garantite	1.657.897	1.133.672	26.213	15.628	-	-	-	-	65	27.238	430.921	1.633.737
- di cui deteriorate	121.519	85.197	1.688	552	-	-	-	-	-	857	30.745	119.039
2.2 parzialmente garantite	160.299	131	12.928	1.325	-	-	-	-	-	54.709	43.737	112.830
- di cui deteriorate	8.473	-	721	84	-	-	-	-	-	1.872	4.122	6.799
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	63.663	-	8.032	244	-	-	-	-	189	510	47.219	56.194
2.1 totalmente garantite	52.086	-	5.783	44	-	-	-	-	189	510	45.543	52.069
- di cui deteriorate	1.134	-	100	35	-	-	-	-	-	-	999	1.134
2.2 parzialmente garantite	11.577	-	2.249	200	-	-	-	-	-	-	1.676	4.125
- di cui deteriorate	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	11

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	383	519	-	-	-	-	32.000	25.589	-	11.428	6.396	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.457	5.063	-	15.709	902	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.241	67	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.137	144	-	14.532	48	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	224.984	-	-	48.951	-	39	-	-	-	1.844.214	-	12.497	519.065	-	1.605	-	-	-
Totale A	224.984	-	-	49.334	519	39	5	49.334	519	1.952.049	30.863	12.497	560.734	7.346	1.605	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114	111	-	-	2.	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.024	34	-	50	1	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	-	-	2	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	229.630	-	-	19.097	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	237.834	145	-	19.149	3	-	-	-	-
Totale(A+B) 31-12-2009	229.484	-	-	49.334	519	39	5	49.334	519	2.189.883	31.008	12.497	579.883	7.349	1.605	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2008	210.735	-	-	2.636	545	9	4	2.636	545	2.239.277	22.572	13.443	543.394	5.281	1.465	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	43.333	31.972	95	13	383	519	-	-	-	-
A.2 Incagli	77.166	5.965	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.241	67	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	27.669	192	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.639.032	14.145	702	1	-	-	-	-	-	-
Totale	2.788.441	52.341	797	14	383	519	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	114	113	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	8.074	35	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	249.475	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	257.730	148	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale(A+B) 31-12-2009	3.046.171	52.489	797	14	383	519	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2008	2.997.654	42.757	825	12	464	548	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie verso la clientela interessano prevalentemente clientela residente in provincia di Brescia e in provincia di Trento limitatamente agli sportelli della zona di Storo.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	220.869	-	5.601	-	9.689	-	437	-	61	-
Totale	220.869	-	5.601	-	9.689	-	437	-	61	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.532	-	128	-	2	-	-	-	-	-
Totale	8.532	-	128	-	2	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-12-2009	229.401	-	5.729	-	9.691	-	437	-	61	-
Totale (A+B) 31-12-2008	166.394	-	4.177	-	11.752	-	19	-	75	-

B.4 Grandi Rischi

Costituiscono “Grandi rischi”, secondo le disposizioni della Banca d’Italia, gli utilizzi ponderati di cassa, di firma e gli impegni nei confronti di clienti o gruppi di clienti “connessi” che superano il 10% del patrimonio di Vigilanza. In relazione ai parametri di cui sopra la Banca non detiene alla chiusura dell’esercizio 2009 posizioni di rischio qualificabili come “Grandi rischi”.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione. La sezione C1, con tutte le tabelle relative da C1.1 a C1.7, non viene compilata.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

La presente tabella indica con quale tipologia di attività sono state effettuate le operazioni di pronti contro termine.

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2009	31-12-2008
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.867	-	-	-	-	-	24.160	-	-	-	-	-	26.027
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.867	-	-	-	-	-	24.160	-	-	-	-	-	26.027	215.367
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2009	-	-	-	-	-	-	1.867	-	-	-	-	-	24.160	-	-	-	-	-	26.027	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2008	5.558	-	-	-	-	-	154.469	-	-	-	-	-	55.340	-	-	-	-	-	-	215.367
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.865	-	24.149	-	26.014
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.865	-	24.149	-	26.014
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2009	-	-	1.865	-	24.149	-	26.014
Totale 31-12-2008	5.493	-	155.340	-	57.548	-	218.381

La presente tabella spiega quali sono le attività sottostanti alle operazioni di pronti contro termine: le righe rappresentano le voci del passivo, le colonne le voci dell'attivo. In particolare l'importo di € 26.014 mila di pronti contro termine in essere con la clientela a fine 2009 è stato effettuato per € 1.865 con titoli della voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" e per € 24.149 mila con titoli presenti nella voce "Crediti verso banche".

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all’attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell’ambito di un’impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una “duration” molto contenuta.

La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi; a tal fine contribuisce il Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari” che, attraverso un attento ed equilibrato contenimento dei rischi, stabilisce limiti ed autonomie operative in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Regolamento “Rischi Investimenti Mobiliari” stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”). In particolare, per quanto riguarda l’esposizione al rischio di tasso, il limite di durata media finanziaria per il portafoglio obbligazionario non immobilizzato è di tre anni (comprensivo del contributo dei derivati eventualmente presenti all’interno del portafoglio).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.423	589	33	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.423	589	33	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	2	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	1	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	1	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.423	587	33	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.301	294	33	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.122	293	-	-	-	-	-

1. 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.513	590	33	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.513	590	33	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4.513	590	33	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.168	295	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.345	293	33	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non viene compilata in quanto nel portafoglio di negoziazione non ci sono titoli di capitale e e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le operazioni che nel corso dell'anno hanno interessato il portafoglio di negoziazione sono state marginali. Le metodologie di analisi della sensitività sono applicate sul portafoglio bancario.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si genera dallo squilibrio fra le scadenze (riprezzamento) delle poste attive e passive appartenenti al portafoglio bancario. Quest'ultimo è costituito da tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza di cui alla sezione 2.1.

Il controllo e la gestione del rischio di tasso di interesse vengono effettuati dal Servizio Risk Management e Pianificazione e Controllo. La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili ed il loro mix alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi).

La procedura A.L.M. consente di monitorare tutta l'attività della Banca connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, l'operatività di tesoreria ed i rispettivi derivati di copertura; ciò attraverso la quantificazione degli effetti, di tipo patrimoniale ed economico, indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato. Detti shock vengono elaborati nell'ambito di scenari macroeconomici teorici, ossia spostamenti paralleli del +1% e del -1% delle curve dei tassi di mercato.

Attraverso l'A.L.M. è possibile analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni esterne di mercato determinano sulla profittabilità della Banca, offrendo altresì la possibilità di misurare una stima della variazione del margine di interesse atteso e del valore aziendale del patrimonio, basata su dati patrimoniali mensili.

Per misurare la variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, si effettua un monitoraggio sulle differenze tra poste attive e poste passive di bilancio, raggruppate secondo la data di scadenza o di ridefinizione del tasso; il metodo utilizzato è appunto quello della "gap analysis", attraverso più approcci che consentono di addivenire a stime sempre più puntuali. In ogni caso si utilizzano metodi che non prevedono analisi di vischiosità delle poste (si assume cioè che tutte le poste a vista siano ugualmente sensibili a variazioni esterne dei tassi di mercato).

La misurazione, invece, della variabilità del valore economico delle attività e passività della Banca (ossia per monitorare il valore attuale del patrimonio), si effettua attraverso analisi di "Duration Gap" e "Sensitivity Analysis", approcci che permettono di verificare la sensibilità del valore economico della Banca al variare dei tassi di interesse.

La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza ma nelle attività disponibili per la vendita (titoli "ex partecipazioni" e titoli del portafoglio di proprietà della Banca). Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli di proprietà della Banca, si utilizza un modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.), in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico, con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. L'applicativo utilizzato per il calcolo del

V.a.R. è ALMpro di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal prodotto RiskSize; il modello è di tipo parametrico, utilizza un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo temporale pari a 10 giorni. La misurazione del VAR avviene prendendo in considerazione il legame (c.d. coefficiente beta) che esiste tra il singolo strumento ed il fattore di rischio di riferimento

Per la quantificazione del rischio di prezzo con riferimento ai titoli "ex partecipazioni" il rischio prezzo viene costantemente monitorato con ricorso a metodologie di valutazione che hanno quale riferimento la quotazione di borsa (per i titoli quotati), la valutazione del patrimonio netto (per i titoli con particolare valenza strategica) ed infine il ricorso a metodologie di valutazione alternative.

Con riguardo al rischio di prezzo, il Regolamento Rischi Investimenti Mobiliari stabilisce come vincolo di massima perdita (stop loss) il 10% del prezzo medio di carico di ogni singolo titolo.

Inoltre, per l'esercizio 2009 il Servizio Risk Management ha sviluppato un'analisi di "Backtesting", nel corso della quale sono stati rilevati soltanto 7 casi in cui le perdite/guadagni teorici giornalieri hanno sfiorato il limite di V.a.R. calcolato (di cui ben 5 concentrati nel primo trimestre, caratterizzato da una situazione di forte stress sui mercati finanziari). Il buon esito dell'analisi ha consentito di considerare il V.a.R. un valido presidio del rischio di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo primario della Banca è quello di gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività, ovvero di gestirli con un determinato profilo di rischio che consenta di cogliere eventuali opportunità derivanti da variazioni dei fattori di rischio.

La Banca ha sempre svolto unicamente attività di copertura specifica di tipo Fair Value Hedge al fine di proteggere il conto economico da rischi derivanti da variazioni avverse dei fair value; l'obiettivo di una copertura è quello di compensare la variazioni di fair value dello strumento coperto con le variazioni di fair value dello strumento di copertura.

Gli strumenti coperti sono esclusivamente prestiti obbligazionari e come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da valori non quotati (principalmente Interest Rate Swap del tipo Plain Vanilla) impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

La Banca ha predisposto, già a partire dalla data di prima applicazione degli IAS, un modello in grado di gestire l'Hedge Accounting. La metodologia utilizzata per effettuare i test di efficacia è il "Dollar Off Set", ossia il confronto tra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto.

Tutte le coperture sono specifiche.

Nel corso del secondo semestre del 2009 è stata estinta la maggior parte dei contratti di copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari a tasso fisso e step-up, dato il basso livello dei tassi e la loro limitata vita residua, contabilizzando tra i ricavi una plusvalenza di € 1,8 mln.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari.

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	767.365	1.906.907	110.898	28.288	54.866	86.220	37.380	-
1.1 Titoli di debito	3.103	204.437	87.542	14.896	2.194	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.103	204.437	87.542	14.896	2.194	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.265	126.871	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	757.997	1.575.599	23.356	13.392	52.672	86.220	37.380	-
- c/c	722.146	-	-	-	53	-	-	-
- altri finanziamenti	35.851	1.575.599	23.356	13.392	52.619	86.220	37.380	-
- con opzione di rimborso anticipato	20.261	1.467.676	21.803	11.540	52.604	42.409	37.380	-
- altri	15.590	107.923	1.553	1.852	15	43.811	-	-
2. Passività per cassa	1.446.830	677.681	177.342	31.937	372.401	5.760	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.427.844	25.621	352	-	-	-	-	-
- c/c	1.338.526	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	89.318	25.621	352	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	89.318	25.621	352	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	744	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	744	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	18.242	652.060	176.990	31.937	372.401	5.760	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18.242	652.060	176.990	31.937	372.401	5.760	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.000	15.000	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.000	15.000	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	10.000	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	5.000	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	5.000	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5.000	5.000	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.000	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.352	25.648	353	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.970	11.801	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.382	13.847	353	-	-	-	-	-
- c/c	535	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.847	13.847	353	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.847	13.847	353	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	19.204	14.813	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	19.204	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19.204	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5	14.813	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5	14.813	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.106	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.106	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	11.106	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.553	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.553	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La duration media del portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2009 era pari a 104 giorni (107 giorni al 31 dicembre 2008). La duration del portafoglio titoli non immobilizzato si è sempre mantenuta al di sotto del limite massimo previsto.

La situazione complessiva della Banca ha evidenziato per tutto l'anno 2009 un profilo di rischio che si è mantenuto su livelli modesti, e comunque decisamente inferiori alle soglie previste dal Comitato di Basilea.

La misurazione del rischio di tasso di interesse avviene innanzitutto in base alle Istruzioni di Vigilanza mediante l'elaborazione di un indice sintetico che fornisce il rapporto tra la somma delle posizioni nette ponderate per fascia di vita residua ed il patrimonio di vigilanza.

Nel corso del 2009, l'indice della Banca è risultato notevolmente inferiore ai limiti normativi. Precisamente, al 31 dicembre 2009 tale indice ammontava a 0,77 (1,29 al 31 dicembre 2008) contro un limite fissato dalle autorità di vigilanza pari a 20.

La procedura A.L.M., sempre con riferimento alla misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, ha invece consentito di quantificare gli effetti di tipo patrimoniale ed economico indotti da ipotetici shock dei tassi di mercato (ad esempio ipotizzando spostamenti paralleli del +1% e del -1%).

Al 31 dicembre 2009 i risultati della Banca evidenziano che:

- la variazione del margine di interesse attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a +4,88% e a -8,20%;
- la variazione patrimoniale attesa per i successivi 12 mesi, in caso di aumento o di riduzione di un punto percentuale dei tassi di interesse, risulterebbe pari rispettivamente a -0,05% e a -0,08%.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale, in quanto costantemente orientata al pareggio giornaliero delle posizioni in cambi, che viene ottenuto sommando le posizioni a pronti con quelle a termine. Le operazioni a termine, contabilizzate nei derivati di negoziazione e nelle passività finanziarie di negoziazione, vengono utilizzate solo per migliorare la posizione di tesoreria o in contropartita a specifiche richieste della clientela e senza assumere posizioni a rischio.

Il rischio di cambio è gestito mediante limiti operativi, intraday e di fine giornata; inoltre il Regolamento stabilisce limiti operativi di stop loss su posizioni singole o complessivamente.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Obiettivo primario della Banca è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato. Pertanto, le operazioni che comportano assunzione di rischio di cambio sono gestite mediante opportune strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	19.394	201	9.134	11	5.408	205
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	15.842	148	411	11	153	205
A.4 Finanziamenti a clientela	3.552	53	8.723	-	5.255	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	127	56	6	12	101	36
C. Passività finanziarie	19.059	226	9.165	-	5.456	117
C.1 Debiti verso banche	-	225	9.165	-	5.429	-
C.2 Debiti verso clientela	19.059	1	-	-	27	117
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	277	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	5.060	27	49	-	1	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	5.060	27	49	-	1	-
+ posizioni lunghe	2.437	-	26	-	-	-
+ posizioni corte	2.623	27	23	-	1	-
Totale attività	21.958	257	9.166	23	5.509	241
Totale passività	21.959	253	9.188	-	5.457	117
Sbilancio (+/-)	(1)	4	(22)	23	52	124

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non si ricorre a metodologie di analisi di sensitività del rischio di cambio in quanto le posizioni attive e passive, a pronti e a termine sono tenute pareggiate.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.000	-	6.139	-
a) Opzioni	5.000	-	5.000	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	1.139	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.110	-	47.104	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Forward	5.110	-	47.104	-
c) Futures	-	-	-	-
d) Cross currency swap	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	10.110	-	53.243	-
Valori medi	-	-	-	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.000	-	255.133	-
a) Opzioni	5.000	-	5.000	-
b) Interest rate swap	5.000	-	250.133	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Forward	-	-	-	-
c) Futures	-	-	-	-
d) Cross currency swap	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	10.000	-	255.133	-
Valori medi	-	-	-	-

La diminuzione rispetto all'anno precedente è dovuta alla chiusura di gran parte dei contratti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	42	-	1.856	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	42	-	1.856	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	104	-	3.724	-
a) Opzioni	78	-	124	-
b) Interest rate swap	26	-	3.600	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	146	-	5.580	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	114	-	1.004	-
a) Opzioni	74	-	189	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	40	-	815	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	500	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	500	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	114	-	1.504	-

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	5.074	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	5.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	74	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	2.712	-	-	1.688	820
- valore nozionale	-	-	2.654	-	-	1.642	814
- fair value positivo	-	-	26	-	-	16	-
- fair value negativo	-	-	17	-	-	17	5
- esposizione futura	-	-	15	-	-	13	1
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	10.104	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	10.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	104	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.110	-	-	10.110
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.000	-	-	5.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.110	-	-	5.110
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	10.000	-	-	10.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.000	-	-	10.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-12-2009	20.110	-	-	20.110
Totale 31-12-2008	121.544	186.833	580	482.671

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il rischio finanziario dei contratti derivati di tipo “plan vanilla” viene monitorato con i tradizionali strumenti di attualizzazione in base alla curva dei tassi. La Banca utilizza i contratti derivati esclusivamente a copertura del rischio di tasso di interesse stipulati con primari operatori del settore.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è effettuata principalmente dal Settore Finanziario, con l'obiettivo di verificare la capacità della Banca di far fronte ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità, con la conseguente necessità di investire e/o reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Le regole di gestione di tale rischio si basano su due ottiche temporali:

- la gestione della liquidità operativa, ovvero la gestione degli eventi maggiormente volatili che impattano sulla posizione di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale da 1 giorno fino a 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi; in tale ambito le rilevazioni degli sbilanci tra fonti in entrata e in uscita, nonché il relativo sistema di livelli di sorveglianza, si concentrano in particolare sulle scadenze temporali fino a 6 mesi;
- la gestione della liquidità strutturale, ovvero la gestione di tutti gli eventi del portafoglio bancario che impattano sulla posizione complessiva di liquidità della Banca nell'orizzonte temporale soprattutto oltre i 6 mesi, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine.

Un significativo supporto alla gestione del rischio di liquidità deriva dal monitoraggio effettuato dal Servizio Risk Management/Pianificazione e Controllo, tramite un modello interno che ha l'obiettivo di rilevare gli effetti delle operazioni di investimento/finanziamento a medio/lungo termine attraverso la distribuzione per scadenza delle operazioni. L'operatività è misurata con metodologie di Asset and Liability Management (A.L.M), mediante l'applicativo ALMpro di Prometeia, che consente di valutare e di gestire nei diversi periodi temporali l'eventuale fabbisogno/eccedenza di liquidità della Banca generato dallo squilibrio dei flussi in entrata ed uscita.

In linea con la "Best practice" nazionale ed internazionale e con le indicazioni di vigilanza prudenziale, il modello adottato dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio della liquidità operativa è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch", che presuppone la costruzione di una "maturity ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La Banca ha inoltre predisposto un "Contingency Funding Plan", quale strumento di attenuazione del rischio di liquidità che indica, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili dell'attuazione delle politiche di funding straordinarie in caso di necessità, nonché le azioni da intraprendere per porvi rimedio, in applicazione dei requisiti normativi previsti dalla nuova disciplina di vigilanza prudenziale.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca dal 28 febbraio 2008 aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e dal 2 febbraio 2009 al Mercato Interbancario collateralizzato (MIC), un sistema di scambi sul mercato interbancario anonimo e protetto dal rischio di controparte, promosso dalla Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	694.147	37.440	81.766	75.446	350.564	80.943	132.217	702.215	849.592	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	79.932	29.944	29.864	63.741	19.609	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	65.000	-	2.514	16.877	1.821	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.072	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	693.075	37.440	81.766	75.446	205.632	50.999	99.839	621.597	828.162	-
- banche	6.265	30.079	35.000	30.000	31.792	-	-	-	-	-
- clientela	686.810	7.361	46.766	45.446	173.840	50.999	99.839	621.597	828.162	-
Passività per cassa	1.428.732	29.962	5.041	11.005	116.550	87.147	114.227	895.869	5.760	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.428.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	744	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.427.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	144	29.962	5.041	7.881	94.053	86.795	114.227	895.869	5.760	-
B.3 Altre passività	41	-	-	3.124	22.497	352	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	37.215	28	100	1.649	10.161	7.321	5.218	17.710	86.330	6.772
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.921	-	-	-	1.502	588	33	-	-	-
- posizioni lunghe	1.550	-	-	-	751	294	33	-	-	-
- posizioni corte	1.371	-	-	-	751	294	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	74	-	-	-	-	26	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-
- posizioni corte	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.724	28	100	1.649	8.311	5.356	4.833	15.244	78.365	6.772
- posizioni lunghe	19.132	28	100	1.649	8.311	5.356	4.833	15.244	78.365	6.772
- posizioni corte	10.592	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.496	-	-	-	348	1.351	352	2.466	7.965	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni		da oltre 7 giorni a 15 giorni		da oltre 15 giorni a 1 mese		da oltre 1 mese fino a 3 mesi		da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		da oltre 6 mesi fino a 1 anno		da oltre 1 anno fino a 5 anni		durata indeterminata
		7 giorni	15 giorni	15 giorni	30 giorni	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni							
Attività per cassa	8.354	8.817	3.618	3.809	9.416	353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti - banche	8.354	8.817	3.618	3.809	9.416	353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	4.970	4.859	3.471	3.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.384	3.958	147	338	9.416	353	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	19.209	-	506	10.181	4.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti - banche	19.209	-	506	10.181	4.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5	-	506	10.181	4.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	19.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.528	5.553	-	-	1.538	954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe	2.975	-	-	-	1.538	590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.399	-	-	-	769	295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.576	-	-	-	769	295	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	5.553	5.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	5.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	5.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, dovuti sia a risorse umane sia a sistemi tecnologici, oppure derivanti da eventi esterni sia di tipo accidentale che naturale. Esso include il rischio legale che comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati. La sua principale peculiarità è quella di essere intrinsecamente connesso ad ogni attività svolta da un'istituzione creditizia che impiega risorse umane, processi, sistemi, beni materiali ed immateriali sia propri che di clienti terzi. A seguito dell'attività di auto-valutazione dei rischi operativi svolta negli anni scorsi è proseguito il monitoraggio del fenomeno che è stato meglio analizzato anche nella predisposizione del documento ICAAP per la Banca d'Italia. Il presidio dei rischi operativi viene svolto con controlli di linea effettuati in filiale e nei servizi interni e controlli ispettivi effettuati dall'Internal Audit. I rischi operativi normalmente gravano sulla Banca, anche se l'eventuale danno emergente da alcuni eventi di rischio operativo viene trasferito a terzi con la stipula di polizze assicurative. La fase di gestione, monitoraggio e prevenzione dei rischi operativi va in parallelo con il rischio di compliance, ossia il rischio di sanzioni legali o amministrative, di rilevanti perdite finanziarie o di danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della Banca.

A partire dal 1° gennaio 2008 la Banca Valsabbina ha adottato, per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach) in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2009 è di € 13.046 mila (€ 11.694 mila al 31 dicembre 2008).

Informazioni di natura quantitativa

A titolo informativo gli eventi classificabili nei rischi operativi e contabilizzati tra gli oneri di gestione si riferiscono principalmente a (importi in migliaia di euro):

	rapine		reclami	rimborsi
	numero	importo		
Esercizio 2007	4	23	56	56
Esercizio 2008	2	10	69	50
Esercizio 2009	7	23	26	36

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo: www.lavalsabbina.it.

PARTE F- Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile/Perdita dell'esercizio" del passivo dello stato patrimoniale. Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali in funzione delle prospettive di sviluppo e dell'evoluzione della rischiosità.

Pertanto, anche in proiezione futura, le esigenze patrimoniali sono determinate:

- dal rispetto dei requisiti patrimoniali dettati dalla normativa di vigilanza,
- dal presidio dei rischi connessi all'attività bancaria,
- dai progetti di sviluppo aziendale,
- da valutazioni sull'importo degli utili da distribuire ai Soci e da capitalizzare.

Nella parte B - Passivo Sezione 14 della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa riguardante le componenti e la consistenza, oltre all'origine e al grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Capitale	79.549	79.549
2. Sovrapprezzi di emissione	155.857	155.857
3. Riserve	53.763	49.013
- di utili	53.763	49.013
a) legale	17.156	15.281
b) statutaria	28.095	25.218
c) azioni proprie	3.500	3.500
d) altre	5.012	5.014
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	(75)
6. Riserve da valutazione	15.383	13.216
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.219	4.052
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	230	230
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	8.934	8.934
7. Utile (Perdita) d'esercizio	14.741	18.045
Totale	319.293	315.605

A seguito del riparto dell'utile 2008, deliberato dall'assemblea del 23 maggio 2009 la riserva legale è aumentata di € 1.875 mila e quella statutaria (straordinaria) di € 2.852 mila, al netto dei dividendi prescritti dell'esercizio 2003 per € 25 mila. Alle altre riserve è stata attribuita la differenza negativa di € 2 mila avutasi con la cessione delle nostre azioni in portafoglio. La variazione delle riserve da valutazione è commentata nelle tabelle successive.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	626	(349)	183	(1.537)
2. Titoli di capitale	6.224	(235)	6.241	(619)
3. Quote di O.I.C.R.	-	(47)	-	(216)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.850	(631)	6.424	(2.372)

Alle riserve da valutazione vengono attribuite le variazioni di “fair value” sia positive che negative registrate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel corso del 2009, per effetto del miglioramento dei mercati finanziari si sono ridotte in modo significativo le riserve negative e sono migliorate quelle positive. La differenza netta complessiva sull'anno precedente di € 2.167 mila trova evidenza nel prospetto della redditività complessiva inserito nella “Parte D” della presente nota integrativa.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.354)	5.622	(216)	-
2. Variazioni positive	1.976	425	169	-
2.1 Incrementi di fair value	1.384	308	169	-
2.2 Rigiro a conto economico di	592	117	-	-
- riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	592	117	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(345)	(58)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(162)	(58)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	(183)	-	-	-
- Positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	277	5.989	(47)	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Il Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono costituiti dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2009 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei Soci, verrà destinata a riserve.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono costituiti dalle attività immateriali, compreso l'avviamento.

Altri elementi negativi del patrimonio di base sono, per il loro intero importo, le riserve negative su titoli disponibili per la vendita (suddivise fra l'aggregato titoli di capitale e quote o.i.c.r. e l'aggregato titoli di debito); al 31/12/2009 non vi erano riserve negative.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregato titoli di capitale e quote di O.I.C.R. ed aggregato titoli di debito), al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati emessi. I prestiti subordinati sono computabili al netto di un ammortamento teorico annuale del 20% dell'importo nominale emesso, applicato sui cinque ultimi anni di vita residua. Al 31.12.2009 l'importo computabile dei due prestiti obbligazionari subordinati emessi nel 2008 per un nominale di € 140 milioni ammonta a € 112 milioni.

3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono elementi del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	288.538	286.967
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(1.354)
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(1.354)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	288.538	285.613
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	288.538	285.613
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	127.153	154.313
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.110)	(2.703)
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.110)	(2.703)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	124.043	151.610
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	124.043	151.610
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	412.581	437.223
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	412.581	437.223

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre Pilastri come già evidenziato nel capitolo "Il Sistema di gestione dei rischi" della Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 11,2% (10,7% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16% (16,4% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2009	31-12-2008	31-12-2009	31-12-2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.821.880	5.041.229	2.414.895	2.517.342
1. Metodologia standardizzata	4.821.880	5.041.229	2.414.895	2.517.342
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	193.192	201.387
B.2 Rischi di mercato	-	-	26	52
1. Metodologia standard	-	-	26	52
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	13.046	11.694
1. Metodo base	-	-	13.046	11.694
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	206.264	213.133
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	2.578.295	2.664.167
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	11,2%	10,7%
C.2 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	16,0%	16,4%

Le attività di rischio non ponderate del 2009 risultano inferiori a quelle del 2008, influenzate da un elevato importo di operazioni di pronti contro termine di raccolta rientranti nei rischi di mercato.

Al 31.12.2009 le attività per cassa non ponderate ammontano a € 3.134 milioni contro € 3.032 dell'anno precedente. Il miglioramento dei valori ponderati è anche dovuto alla certificazione mediante perizia delle garanzie ipotecarie acquisite a fronte di operazioni immobiliari che ha consentito di classificare nel portafoglio "esposizioni garantite da immobili" attività di rischio per € 395 milioni contro € 188 milioni dello scorso anno beneficiando dei minori coefficienti di ponderazione.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Sezione 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategica nel corso del 2009:

Voci/Valori	31-12-2009	31-12-2008
Amministratori	729	814
Sindaci	108	108
Dirigenti con responsabilità strategica	888	864
Totale	1.725	1.786

Il compenso corrisposto agli Amministratori si riferisce alla quota dell'utile deliberato dall'assemblea del 23 maggio 2009, oltre al compenso annuo aggiuntivo corrisposto al Segretario del Consiglio di Amministrazione.

L'emolumento del Collegio Sindacale è quello corrisposto nel corso del 2009, già stanziato nel bilancio 2008. Il "costo Banca" va aumentato dell'Iva e degli oneri previdenziali quando dovuti.

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategica" comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate, nonché gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'azienda e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio. Per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Sezione 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate così come definite dallo IAS 24 sono le seguenti:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio.
3. Le società collegate.
4. Le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio.
5. I dirigenti con responsabilità strategiche della società e della sua controllante.
6. Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.

7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.

8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto o del convivente.

In base alla normativa sulle banche popolari non esiste un soggetto controllante o che esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca Valsabbina ScpA. La Banca non detiene partecipazioni in cui esercita un'influenza notevole.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Verso entità correlate non sono stati effettuati nell'esercizio accantonamenti specifici per perdite su crediti.

I rischi in essere con le parti correlate risultano a fine anno i seguenti:

Voci/Valori	Crediti per cassa	Crediti di firma
Amministratori - sindaci -dirigenti	70.548	7.574

Parte L - Informativa di settore

Questa parte non viene compilata in quanto l'attività bancaria interessa prevalentemente clientela residente in provincia di Brescia e, limitatamente agli sportelli della zona di Storo, in provincia di Trento.





*Relazione
del Collegio
Sindacale*

Signori Soci,

la presente relazione si riferisce al bilancio chiuso al 31/12/2009 ed è redatta ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile nonché dell'art. 153 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La relazione relativa al controllo contabile, prevista dall'art. 2409-ter del Codice Civile, è redatta dalla Società di Revisione BDO S.p.A.

Il bilancio chiuso al 31/12/2009 presenta un :

Totale Attivo	€ 3.139.454.239
Patrimonio Netto (inclusivo di Riserve da Valutazione per € 15.383.397)	€ 304.551.984
Utile d'Esercizio	€ 14.740.518

L'Utile di Esercizio, inferiore del 18,3% rispetto a quello dell'esercizio precedente, risente della straordinaria crisi, tuttora in corso, che ha determinato una diminuzione del margine di interesse, un incremento delle rettifiche di valore anche a causa dell'aumento delle sofferenze ed infine un maggior onere fiscale rispetto all'anno precedente in quanto il 2008 ha beneficiato di vantaggi fiscali non ripetibili per il 2009.

Il Collegio ha svolto l'attività prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, conformemente al proprio ruolo istituzionale ed avvalendosi, ove necessario, della collaborazione delle funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Risk Management ed Organismo di Vigilanza). In particolare, ha intrattenuto rapporti sistematici e continuativi di informazione con il Servizio Internal Audit, attraverso l'analisi sia dei piani di lavoro programmati che delle relazioni periodiche predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per gli organi di controllo.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza ed in attuazione del programma di lavoro a suo tempo predisposto, il Collegio ha avuto incontri con la Direzione Generale, con tutte le funzioni di controllo interno sopra specificate, con la Società di Revisione nonché con i responsabili delle principali aree di attività funzionale, in particolare il Settore Amministrativo, il Servizio Organizzazione, il Settore Finanziario ed il Settore Crediti. Dai colloqui e dagli incontri avuti sono state acquisite le informazioni e i dati necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia durante le verifiche periodiche che nel corso delle riunioni settimanali del Consiglio di Amministrazione alle quali ha regolarmente partecipato, verificandone il corretto funzionamento, nonché l'aderenza alle norme di legge e di statuto che le disciplinano.

Il Collegio ha ottenuto periodicamente, dagli Amministratori, dalla Direzione Generale e dai Responsabili delle principali aree di attività funzionale, le informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Banca; al

riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei Soci, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, ritenendolo adeguato alle dimensioni ed alla struttura della Banca. Durante l'esercizio è proseguita l'attività di aggiornamento e potenziamento dell'assetto organizzativo interno con particolare attenzione al comparto dei crediti sia per quanto riguarda la fase istruttoria che per quella di controllo.

Anche il Servizio Internal Audit è stato oggetto di una estesa riorganizzazione con una efficace rivisitazione del manuale di audit divenuto operativo nel corso dell'esercizio.

In particolare si informa anche che il Collegio è stato esplicitamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei Responsabili dell'Internal Audit e del Controllo Crediti.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul processo di determinazione del capitale interno (ICAAP), attraverso l'analisi di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo interno, riscontrando il rispetto dei limiti previsti.

Sistema amministrativo-contabile ed informativo

Il Collegio ha vigilato sul sistema amministrativo-contabile nel suo complesso, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ha verificato le procedure e le fasi di lavoro con le quali è stato redatto il bilancio, la sua conformità agli schemi e regole di compilazione previste dalle Autorità di Vigilanza e ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs.

Ha inoltre accertato che gli Amministratori non abbiano derogato alle norme di legge.

Per quanto attiene la vigilanza sul sistema informativo, il Collegio ha esaminato la relazione predisposta da primaria Società di Revisione sul sistema informativo del consorzio Cedacri (centro di elaborazione dati della Banca) che non evidenzia particolari carenze o anomalie.

Rapporti con la Società di revisione

Nel corso dell'attività istituzionale, il Collegio ha scambiato informazioni con la Società di Revisione incaricata anche del controllo contabile (BDO S.p.A.), senza rilevare dati e notizie degne di segnalazione nella presente relazione.

Denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.

Nel corso dell'anno 2009, non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito costantemente con cadenza settimanale. Il Collegio Sindacale – oltre alla costante partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione - si è riunito 27 volte per svolgere le verifiche di propria competenza, sia presso la sede sociale sia presso le singole dipendenze. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, riunitosi con cadenza trimestrale, non rilevando fatti tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Bilancio di esercizio al 31/12/2009

Con riferimento al bilancio chiuso al 31/12/2009, si attesta – ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile - quanto segue:

- il bilancio di esercizio, corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs omologati dalla Commissione Europea con il reg. CE 1606/2002 e nel rispetto delle regole disposte dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 ed aggiornamento del 18 novembre 2009 e del documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 4 del 3/03/2010. I principi contabili utilizzati non si discostano da quelli adottati nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente; alcune voci sono state riclassificate alla luce delle nuove istruzioni e sono evidenziate nella parte A della nota integrativa (Politiche Contabili);
- con riferimento all'Avviamento, iscritto in bilancio per € 1.982 mila, il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio consenso all'iscrizione e conseguente valutazione dello stesso, soprattutto con riferimento all'impairment test (test di deterioramento) eseguito;
- il bilancio, unitamente alle relazioni che lo corredano, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nel termine previsto dall'art. 2429 del Codice Civile;
- il controllo contabile, e in particolare il controllo sul bilancio di esercizio, risulta affidato alla Società di revisione "BDO S.p.A.", che ha altresì redatto la sua relazione, dalla quale non emergono eccezioni.

Per quanto di propria competenza, il Collegio ha vigilato sull'impostazione data al bilancio di esercizio, i cui effetti risultano evidenziati ed illustrati nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Parti correlate

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite.

Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

Signori Soci,

sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni acquisite, si attesta che nel corso del 2009 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto e che nessuna omissione o fatto censurabile degni di segnalazione nella presente relazione è stato da noi rilevato.

Tenuto inoltre conto che, dalle informazioni ricevute dalla Società di Revisione incaricata del controllo contabile non sono emersi rilievi o riserve, formuliamo parere favorevole sia in merito all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia in merito alla proposta di ripartizione del risultato di esercizio.

Vestone, 10 marzo 2010

Il Collegio Sindacale



*Relazione
della Società
di revisione*



Tel: +39 0459690472
Fax: +39 0459690474
www.bdo.it

Via Pacinotti, 4/B
37135 Verona
e-mail: verona@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 116 del D. Lgs. 24.2.1998, n.° 58 e
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile**

Agli Azionisti della
Banca Valsabbina S.C.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Valsabbina S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Valsabbina S.C.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Agostino, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - I.E.A. Milano 779346 - iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



2.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Valsabbina S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Valsabbina S.C.p.A. al 31 dicembre 2009.

Verona, 10 marzo 2010

BDO S.p.A.


Paolo Scelsi
(Un Amministratore)

Delibere dell'Assemblea ordinaria del 27 Marzo 2010 (Seconda convocazione)

L'Assemblea, legalmente costituita, è stata presieduta dal Prof. Pietro Caggioli - Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Sono stati nominati: Segretario il Direttore Generale della Banca Dott. Spartaco Gafforini e Scrutatori i signori Rag. Marco Bonetti, Rag. Eros Giovanelli e Rag. Marina Melzani.

L'Assemblea ha deliberato quanto segue:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e del progetto di destinazione dell'utile così come proposto dal Consiglio di Amministrazione;
2. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dell'art. 23 dello statuto sociale;
3. Determinazione in Euro 16,00 del prezzo delle azioni per l'anno 2010;
4. Nomina, a seguito delle dimissioni del sig. Fontanella Dott. Angelo, a sindaco effettivo del sig. Pelizzari Rag. Alberto e a sindaco supplente del sig. Pozzi Dott. Federico;
5. Nomina per il triennio 2010/2012 dei Consiglieri di Amministrazione sig.ri Ebenestelli Rag. Aldo, Rubelli Arch. Mario (riconferma) e Fontanella Dott. Angelo;
6. Nomina, per il triennio 2010/2012, dei sig.ri Mora Rag. Aldo, Pirlo Rag. Enzo e Vanzo Avv. Mario a Proviviri effettivi e dei sig.ri Carattoni Avv. Angelo e Zanini Rag. Giangiorgio a Proviviri supplenti;
7. Conferimento della qualifica di presidente onorario al sig. Caggioli Dr. Prof. Pietro.

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio. Le attività più rischiose sono pesate al 100%, quelle meno rischiose pesate con coefficienti inferiori. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Credit crunch

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento

improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di par-

ticolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di: Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal

requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal Audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)
Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa. E' compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediato che concede il mutuo. L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di inve-

stimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie, compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare). Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nominale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equità)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso varia-

bile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

I prestiti subordinati sono ammessi nel patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

importi in unità di Euro

anno	n.ro Soci	n.ro azioni	Patrimonio	Depositi	Impieghi	
1915	203	1.225	37	317	269	
1920	215	1.583	5	1.229	562	
1925	315	1.965	109	1.823	1.433	
1930	310	4.905	211	1.328	1.195	
1935	283	3.490	175	1.028	1.086	
1940	261	3.821	194	1.838	905	
1945	224	3.878	195	4.370	1.788	
1950	227	10.790	3.103	38.807	21.429	
1955	344	40.148	19.939	177.705	148.743	
1960	373	50.911	30.897	499.605	267.068	
1965	497	100.787	75.177	1.288.036	585.815	
1970	652	246.348	193.104	3.591.793	1.267.116	
1975	859	424.675	772.724	15.607.269	9.627.262	
1980	1.194	884.283	5.876.842	51.008.393	28.564.727	
1981	1.356	1.020.393	8.512.283	59.009.126	30.537.789	
1982	1.426	1.048.848	9.863.019	73.208.416	36.657.319	
1983	1.458	1.067.261	13.120.846	88.895.312	49.490.816	
1984	1.487	1.069.101	13.916.490	104.740.104	55.949.457	
1985	1.549	1.073.189	14.566.046	110.483.491	58.819.281	
1986	1.763	2.250.501	18.582.105	111.219.730	57.245.198	
1987	1.887	2.267.032	19.515.819	117.724.080	73.067.981	
1988	1.983	2.410.193	19.578.082	132.517.438	86.880.381	
1989	2.453	2.685.161	20.128.062	159.501.454	108.391.120	
1990	2.603	3.141.775	25.868.757	171.379.051	115.878.934	
1991	2.755	3.148.779	27.897.301	184.500.956	121.130.926	
1992	2.784	3.152.924	28.382.524	209.695.324	147.076.728	
1993	3.123	3.174.077	30.335.749	252.544.782	184.772.603	
1994	3.264	3.182.419	30.606.091	280.125.920	195.739.665	
1995	3.423	3.208.519	31.803.701	324.129.826	226.945.694	
1996	5.178	4.769.990	46.322.575	426.379.486	283.913.039	
1997	6.460	5.304.511	53.317.999	447.878.881	355.604.789	
1998	6.487	7.678.049	69.793.333	480.931.090	449.513.486	
1999	7.890	9.116.537	89.691.858	564.519.346	594.441.845	
2000	10.169	15.410.442	143.775.745	748.963.787	828.247.973	
2001	13.078	16.510.442	161.253.414	954.613.559	978.406.656	
2002	15.348	17.110.442	172.486.019	1.276.773.210	1.214.280.373	
2003	17.620	17.710.442	185.313.213	1.379.844.988	1.307.946.875	
2004	19.089	18.262.075	196.359.531	1.526.151.724	1.480.606.684	
2005	19.087	25.566.905	265.211.273	1.772.486.503	1.623.412.367	IAS
2006	22.654	26.516.169	288.219.651	2.003.983.453	1.896.162.776	IAS
2007	22.761	26.516.169	295.602.946	2.277.927.222	2.200.327.880	IAS
2008	24.270	26.516.169	302.287.087	2.600.592.323	2.528.200.767	IAS
2009	28.794	26.516.169	305.974.419	2.730.415.375	2.564.200.843	IAS



1



2



3



4



5

1. Brescia: il Duomo p.11

2. Val Sabbia: veduta aerea p.12

3. Botticino: cave di marmo p.14

4. Montichiari: il castello p.86-87

5. Orzinuovi: la piazza centrale p.90

6. Calino: santuario di S.Stefano p.95



6



7



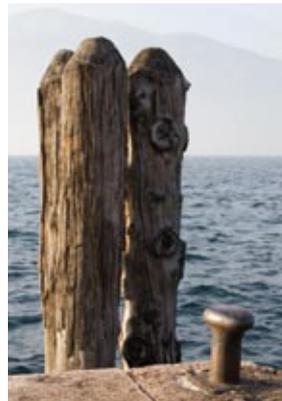
8



9



10



11

7. Lumezzane: veduta aerea p.96-97

8. Ome: chiesa di S. Michele p.129

9. Franciacorta: vigneto p.227

10. Lago di Iseo: le torbiere p.228

11. Lago di Garda: particolare p.234

*Finito di stampare
presso
tipolitografia Vobarnese
nel mese
di aprile 2010*

•
*Progetto grafico
cantoni grafica e comunicazione
imagineae*